ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N... Inserzioni a pagamento e abbon...

TRIESTE (9) — ...ledì 10 Settembre 1924

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1487

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2

Il movimento politico intorno al Governo

Gli aspetti parlamentari della situazione - I nuovi aggruppamenti - Dalla "Lega Italica,, ai radico-socialisti - Il Papa contro l'alleanza social-popolare

ROMA, 9

Come già annunciammo, il Consiglio dei ministri è convocato per venerdì 12 corr. In alcuni ambienti bene informati si ritiene che il Capo del Governo farà un'esposizione intorno all'andamento della Conferenza di Ginevra e circa i recenti avvenimenti di politica interna. Inoltre non si esclude che l'on. Mussolini voglia sottoporre all'esame ed all'approvazione dei colleghi i nuovi provvedimenti che intende emanare d'accordo con i ministri competenti, per assicurare al Paese la tranquillità e l'ordine.

La voce della chiusura della sessione parlamentare ha avuto larga eco nella stampa romana. Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto un deputato fascista col quale si è intrattenuto sulla situazione politica e parlamentare. Il deputato ha chiesto all'on. Mussolini conferma della voce di chiusura della sessione parlamentare e il Capo del Governo ha subito dichiarato di non aver mai pensato a questa eventualità, aggiungendo che tale misura non risolverebbe certamente la situazione.

I frondisti nella maggioranza

Quanto alla futura situazione alla Camera, nei circoli politici romani si rileva che questa sarà influenzata nei riguardi della maggioranza dalla posizione assunta dai combattenti e dalle iniziative degli on. Benelli e Ponzio di San Sebastiano per la Lega Italica. Questi due movimenti, che pur hanno a capo uomini appartenenti alla maggioranza, mirano solo a suscitare correnti nuove di opinione pubblica nel paese e, quindi, per questa sola via influire sul Governo, o tendono anche a realizzare obiettivi di natura più specificamente politica, e quindi ad estendere la loro azione nel campo parlamentare? In questo ultimo caso è evidente che l'immediata conseguenza sarebbe un indebolimento nelle file della maggioranza: una crepa di non grande importanza numerica, si osserva, in quanto la scissione allontanerebbe non più di una diecina di deputati della maggioranza, ma di una certa portata politica e morale, come ha mostrato di comprendere lo stesso Direttorio fascista quando, a grande maggioranza, in una delle sue ultime riunioni, respinse la proposta dell'on. Farinacci di espellere gli on. Viola, Ponzio di San Sebastiano e Musotto.

L'altro elemento della situazione parlamentare è il contegno delle opposizioni, le quali non sembrano disposte a mutare il loro atteggiamento. E quindi si pone un quesito abbastanza chiaro: si può costituzionalmente spingere ad «aeternum» un contrasto così aperto, epperò irrimediabile, tra maggioranza e opposizioni o meglio tra il Governo e le opposizioni? E' chiaro che quando a questa domanda una risposta affermativa le opposizioni dovrebbero assumere intera la responsabilità del loro gesto inconsulto davanti alla Corona e davanti al Paese.

Negli ambienti politici si cominciano a tirare oroscopi sul congresso liberale di Livorno, e le previsioni circa le tendenze che si annunziano e specie sulle decisioni che saranno alla fine adottate, servono a mostrare e a misurare l'interesse con cui saranno seguite le discussioni di Livorno. Le adunate regionali continuano a svolgersi e secondo il *Giornale d'Italia* rivelano la serietà e la maturità di propositi del partito».

Perchè il fascismo resiste

Per quanto riguarda la situazione politica generale, si osserva giustamente che il martellamento dei giornali d'opposizione contro il Governo e il fascismo è in ragione diretta degli scarsi successi finora ottenuti da questo fuoco tambureggiante. Si osserva infatti, da qualche parte, che non s'è mai dato il caso che, in Italia, un Governo abbia resistito al diluvio polemico dei giornali. La stampa ha sempre deciso dei Governi, in Italia. Talvolta bastò l'ira di qualche «negus» socialista che inveleniva una campagna antigovernativa, e riuscì a mettere in suspicione uomini di integrità e di italianità indiscussa. Di questo genere furono le famose vittorie di Cavallotti, il cavaliere della democrazia. Il Cavallotti era un generoso in buona fede; tuttavia la storia non ha dato ragione a lui ma a Crispi. Oggi il diluvio delle calunnie, delle insinuazioni, dell'esagerazione di mali purtroppo deprecabili, non è bastato a rovesciare il Governo fascista. Perchè? Perchè Mussolini ha fatto agire le camicie nere? No. Le camicie nere non hanno agito.

Le ragioni fondamentali di questa resistenza sono due: una è questa: che il fascismo ha al suo attivo una rivalutazione del nome italiano, che messa in rapporto con la avviliente condizione in cui era piombata dopo la vittoria, la pubblica opinione, non sa condannare colui che operò il miracolo. Chi è veramente sereno, può condannare il decreto sulla stampa, può pensare anche che sarebbe un male tollerabile lasciar chiacchierare gli oppositori in riunioni pubbliche e private, senza valorizzarne la importanza sino a crederli capaci di turbare l'ordine pubblico; può pensare che sarebbe meglio parlar meno di repressioni in grande stile, riservandosi di intervenire solo se la minaccia di una controrivoluzione bolscevica o pseudobolscevica, sia immanente e in atto; può anche non trovare soddisfacente l'opera dei prefetti nell'applicazione del decreto sulla stampa; può pensare alla necessità di sostituire a troppi fascisti che oggi male provvedono alla dignità del partito; ma tutto ciò non basta a chi è sereno, per accettare la condanna del fascismo come dottrina, come pratica di governo, come realizzazione di politica.

Non basta — si osserva ancora — la deplorazione dei ras provinciali per desiderare un ritorno di Nitti al potere. Non basta il decreto sulla stampa per far desiderare il ritorno dei tempi in cui Scalarini poteva quotidianamente insultare il Re. Non bastano le sottigliezze del comm. Vettori per far desiderare il ritorno del liberalismo che lasciò compiere l'esperimento dell'occupazione delle fabbriche.

Il fascismo — si conclude — resiste per ciò che ha fatto e, subordinatamente, per ciò che non saprebbero riuscire a fare i suoi avversari. Perchè il buon senso consiglia sempre di non trascurare mai le conseguenze della cessazione di quella che si vuole chiamare «pressione fascista».

L'opinione pubblica e il Governo

Rispondendo ad un articolo del *Giornale d'Italia*, che ammetteva la possibilità di costituire un Ministero antifascista in... dodici ore, l'on. Teruzzi scrive:

«Il numero per noi non conta, perchè se anche dovessimo perdere, secondo le teorie del *Giornale d'Italia*, i nove decimi del nostro milione di tesserati, basteremmo noi, i vecchi, i pochi, i fedeli ad oltranza, a difendere ed a salvare il nostro patrimonio ideale. Le «grandi masse dell'opinione pubblica» si orientano sì, istintivamente, ma si orientano verso i più forti ed i più forti, spiritualmente parlando (non si allarmi il signor Vettori, che non alludo ai moschetti della Milizia) siamo noi. Perchè l'Italia che i signori liberali democratici si preparavano a consegnare al bolscevismo trionfante l'abbiamo salvata noi dal baratro, perchè i Misiano e Nitti fratelli nel tradimento li abbiamo cacciati noi dal Parlamento, perchè l'idillio repubblicaneggiante dei Nitti-Modigliani (dov'erano allora le vestali della Costituzione?) lo abbiamo infranto noi; perchè la guerriglia superstite di fazione l'ha fatta cessare il Governo fascista (e respinta soltanto ora per merito esclusivo delle opposizioni) colpendo per i primi gli stessi fascisti; perchè la disciplina interna, il rispetto alle gerarchie, il rifiorire del lavoro e della produzione, il risanamento della finanza dello Stato, la valorizzazione dell'Esercito e del suo spirito bellico, l'esaltazione di tutti i valori spirituali della Nazione sono meriti innegabili ed esclusivi del Governo espresso dalla rivoluzione fascista e soprattutto perchè il ridonato prestigio dell'Italia all'estero (malgrado i disperati sforzi in contrario del *Corriere della Sera*) già con tanta viltà e con sì colpevole inettitudine compromessi dai Governi demo-liberali del dopoguerra, è merito assoluto, superbo, quasi miracoloso del Duce del fascismo che è a capo del Governo».

Dal colloquio del Sovrano con l'on. Mussolini, che è sempre molto commentato, sono state tratte deduzioni fantastiche, come quella di un preteso nuovo orientamento della Corona nei riguardi della situazione politica. Osserva in proposito l'*Idea Nazionale*:

«La manovra che si cela sotto siffatte chiacchiere è evidente, e non vi è certo cervello pensante in Italia che sia disposto ad abboccarvi. Resta però inteso che ormai una delle pedine più usate dai «legalitari» antifascisti, è quella di scoprire la Corona, metodo del resto a più riprese adottato da Francesco Saverio Nitti durante il periodo del suo nefasto potere. Faranno queste nostre constatazioni meravigliare taluno dei buoni cittadini che si ostinano a tenere separata la convinzione monarchica dalla realtà fascista? Forse. Noi però che siamo monarchici sul serio e non per opportunità contingente, come gli alleati di Scalarini, ripetiamo che ciò è perfettamente naturale. E' un altro gradino, insomma, che il demoliberalismo antifascista discende verso la piena ed irreparabile devozione alle forze sovvertitrici dei fondamentali istituti dello Stato».

Rilievi sulle riforme costituzionali

Il *Giornale d'Italia* a proposito del lavoro della commissione dei quindici si occupa della definizione dello Stato nazionale, e scrive:

«A giudicare da elementi più concreti, e cioè, dai quesiti che il Direttorio fascista sottopone ai quindici saggi, nella mente dei riformatori, sotto il concetto di «instaurazione dello Stato nazionale, si intendono e si confondono due intenzioni profondamente distinte e di ben diversa gravità. Una meno grave ma altrettanto chiara, è il desiderio di applicare tutta una serie di provvedimenti restrittivi (di quelli che in altri tempi si sarebbero detti reazionari) contro la stampa, le associazioni segrete, ecc., e di trovare sotto forma di riconoscimento dei sindacati un meccanismo infallibile per tenere in freno la massa operaia. Inoltre, si crede di poter dominare le banche con leggi, quando manca nei Governi la capacità di controllarle e di farsele alleate nell'interesse del Paese. Fin qui nulla di male. Ognuno vive nelle illusioni che può, e le illusioni dei partiti reazionari sono sempre, come insegna la storia, brevi e caduche».

«L'altra, assai meno chiara e confessata, ma se riuscisse a concretarsi in un piano, gravissima, consiste nel pio desiderio di porre le mani in nome del futuro Stato nazionale sul congegno costituzionale dei rapporti tra potere esecutivo e potere legislativo. E' bene avvertire subito gli ingenui ed i troppo furbi, che questo congegno non potrà essere sostanzialmente modificato senza mettere in discussione la Monarchia e le stesse libertà statutarie. Nello spirito costituzionale, che non è regolato e regolabile in caso di insanabili o gravi conflitti, è la Corona, la quale d'altronde non ha altri mezzi costituzionali per risolvere il conflitto (astraendo da provvedimenti di eccezione, e perciò temporanei come i Ministeri militari e simili) all'infuori dell'appello al Paese; il che riduce in gran parte il problema ad un problema di opinione pubblica, essendo evidente che in momenti delicati o drammatici il Sovrano non ha altra guida che la sua coscienza e quel formidabile ed imponderabile elemento, che è il sentimento e la coscienza comune dei cittadini».

Il neo-Rinascimento di Sem Benelli

L'on. Sem Benelli ha dichiarato oggi a un giornalista che le adesioni alla Lega Italica raggiungono ormai parecchie migliaia e che nuove adesioni pervengono da ogni parte d'Italia. Annunziando la prossima pubblicazione delle «regole» della Lega Italica, egli ha soggiunto che il problema italiano è soprattutto un problema morale. La Lega Italica si riconnette nelle sue idealità al Rinascimento che dette massima importanza ai valori dello spirito dopo la lotta delle fazioni che insanguinò l'Italia nel Medio Evo. Alla domanda, quale sarà l'atteggiamento della Lega di fronte al Governo, dopo le recenti manifestazioni intese a calmare l'eccitazione degli spiriti, l'on. Benelli ha risposto:

«Le «regole» porteranno dei principi fondamentali dai quali io non voglio derogare. Ad ogni modo io per il momento non posso fare delle dichiarazioni a nome della Lega; posso dirvi però che ad ogni sforzo per ricostruire la vita nazionale, non porremo ostacoli».

E il poeta ha aggiunto con forza:

«Non abbiamo preconcetti, non siamo legati da nessun... arretrato politico. Per me è immoralità politica rifiutare una parte di bene per la ragione o il pregiudizio che questo bene ci viene offerto da chi compie, secondo noi, una parte di male, che possiamo sempre combattere a viso aperto».

E' stato pubblicato stamane che l'on. Benelli sarebbe stato chiamato a Roma dal Presidente del Consiglio. Il poeta ha però dichiarato di non aver ricevuto alcuna comunicazione al riguardo.

I radico-socialisti di Bonomi

Il prof. Massimo Fovel interrogato sul nuovo movimento radico-sociale iniziato dall'on. Ivanoe Bonomi, ha dichiarato:

«Esso dovrebbe avere la funzione di coalizzare intorno a sè numerosi ceti della classe media. Sia come lavoratori, sia come consumatori, essi sono stati colpiti dalla situazione attuale in maniera assai grave. Sarà molto difficile per l'avvenire dimostrare loro che i loro interessi sono coincidenti con quelli delle classi privilegiate, o anche solo che lo sono di più che con gli interessi delle classi lavoratrici purgate di ogni velleità di dittatura. Esse possono in realtà condurre una politica relativamente autonoma, che non sia al rimorchio nè degli uni, nè degli altri, ma che si conformi alla similarità delle condizioni economiche obiettive. E' anzi questa, si può bene affermarlo, la sola via per cui potranno, dopo una lunga politica di assenteismo e di soggezione ad altre classi, avere una politica di loro iniziativa, che non sia classista, ma popolare e sia di loro iniziativa. Il radico-socialismo è in questa possibilità e in questa esigenza».

Quanto alle possibilità pratiche di questo nuovo movimento in rapporto alla presente situazione politica, il prof. Fovel ha soggiunto:

«Oggi si è, come è evidente, nel periodo della preparazione: non si va al di là della rivendicazione dei postulati liberali e dell'auspicio dell'avvento di una formazione di Governo liberale. L'avvenire è ancora indefinito e non è possibile, nè sarebbe opportuno pregiudicarlo. Quello che si può dire con certezza è questo: che bisogna evitare ad ogni costo che, rientrato il Paese in possesso delle sue libertà, si debba assistere all'esplosione di altre violenze. Nessuna spiegazione umana fondata sull'istinto primordiale della rivalsa può essere adottata come giustificazione politica. Uno Stato ridiventato liberale può e dovrà essere uno Stato forte, capace di assicurare l'ordine e di fare esso con le proprie forze legali giustizia. La prima pace è questa: questa è veramente la pace nella libertà».

Un'allocuzione di Pio XI

L'*Osservatore Romano* riferisce un importante discorso che il Papa questa sera ha tenuto agli universitari cattolici, reduci da Palermo dal congresso della F. U. C. I. Il Papa, dopo aver raccomandato una preparazione completa, culturale, religiosa, economica e sociale prima di gettarsi nelle lotte politiche, ha aggiunto:

«*Ora fra noi circolano purtroppo idee rivelatrici di pericolosa impreparazione. Si dice, per esempio, che per cooperare a un male basta una qualsiasi ragione di pubblico bene. Ma ciò è falso. Una tale cooperazione (che ben s'intende può essere soltanto materiale) non può essere giustificata che dalla necessità ineluttabile e per il fine di evitare un male maggiore. Si cita altresì la collaborazione dei cattolici con i socialisti in altri paesi, ma si confonde per scarsa abitudine di distinguere fattispecie affatto diverse. A parte la differenza degli ambienti e delle loro condizioni storiche, politiche e religiose, altro è trovarsi di fronte a un partito già arrivato al potere e altro è a questo partito aprire la strada e dare la possibilità dell'avvento: la cosa è essenzialmente diversa. E' davvero penoso al cuore del padre vedere buoni figli e cattolici combattersi a vicenda. Perchè in nome degli interessi cattolici obbligare o ritenersi obbligati ad aderire là dove si fa programma di una aconfessionalità che „per sè" porterebbe a prescindere anche dalla confessione cattolica? Ma neppure è da cattolici erigere la violenza a sistema, perpetuare le minaccie e continuare la confusione del bene comune col bene particolare e favorire una condizione di cose e di spiriti che non può non portare a conseguenze disastrose per il pubblico bene. Non sarà più proficuo, anzi doveroso e necessario per tutti i cattolici, mettere a base di ogni attività anche politica i grandi principi della religione che professano ed alla quale in nessuna parte della loro vita devono sottrarsi?*"

Il Pontefice ha così concluso:

„*Voi che così seriamente vi preparate alla vita politica farete buona opera portando queste confidenze paterne là dove possano essere bene accolte e produrre qualche bene: è quello che la vostra illuminata carità saprà discernere e fare insieme al vostro zelo già tanto apostolico.*"

Le condizioni dell'ordine pubblico

Il *Mondo*, prendendo lo spunto dagli incidenti che in questi giorni sono avvenuti a Roma, a Napoli ed in altre città, tra fascisti ed oppositori, scrive:

«Noi vorremmo che il ministro degli Interni potesse manifestare il suo pensiero apertamente e ci facesse sapere se creda che l'ordine possa essere mantenuto o meglio restaurato in Italia, se non si procede risolutamente a disarmare il Paese, e soprattutto, il partito che si è costituito una specie di monopolio extra legale dell'impiego delle armi. Se un giorno ci decideremo a disarmare, non avremo più da temere, nè la spedizioncella di Forio d'Ischia, nè l'incursione di porta Metronia, nè tutti gli altri episodi del genere.

L'*Impero* pensa invece che mai l'Italia è stata più tranquilla di adesso, e trova che il tumore cartaceo dell'opposizione sta ingrandendo di proporzioni.

«Sem Benelli e Ponzio di San Sebastiano — prosegue il giornale — contribuiscono all'allargamento del clamore antifascista. Non bisogna perdere la calma e, soprattutto, anche reagendo, avere la precisa visione della realtà. Ad ascoltare gli oppositori l'Italia non respira più, le fazioni infuriano contro la Nazione. Io giro in lungo ed in largo l'Italia e non vedo in alcun luogo che l'ordine sia turbato. Gli italiani lavorano e producono, sono sereni e liberi nel loro quotidiano travaglio. Dove sono le oppressioni, le violazioni, i disordini? Sembra impossibile che i giornali arrivino a mentire così spudoratamente descrivendo il nostro Paese come se fosse in preda al terrore. Ma chi sono i lamentatori? Sono gente nuova che non conosce l'Italia

La crisi del vino e il Governo

Affidamenti dell'on. Mussolini

ROMA, 9

Stamane il Presidente del Consiglio ha lungamente conferito con una commissione di rappresentanti degli interessi vitivinicoli della Toscana, dell'Emilia, del Piemonte, del Trentino e della Sicilia, accompagnati dai seguenti parlamentari: on. Teofilo Rossi, Martelli, Armato, Benassi, Rotigliano, Mazzarini; dal presidente della Camera di commercio e dell'Associazione agraria della Federazione vinicola toscana di Firenze, dai Sindacati agrari dell'Emilia, delle associazioni viticole del Trentino, dell'Alto Adige, del Piemonte e della Sicilia, della Federazione nazionale Cantine sociali.

Il presidente della Commissione, gr. uff. Brambilla, prospettò all'on. Mussolini la situazione indicando sommariamente i mezzi atti per fronteggiarla col preciso scopo di alleviare la crisi. Il Presidente del Consiglio, riconoscendo l'importanza squisitamente politica ed economica della questione, ascoltò con la sua abituale attenzione i pareri dei competenti, discutendo a fondo argomento per argomento ed assicurando infine la Commissione del suo diretto intervento nella risoluzione del problema, dando contemporaneamente incarico al presidente della Confederazione vinicola gr. uff. Brambilla di presentare riassunti prima della prossima riunione del Consiglio dei ministri, i voti ed i provvedimenti esaminati in sede di discussione.

Prima di accomiatarsi il cav. uff. Giovanni Grisi ha consegnèato al Presidente uno speciale memoriale relativo alla situazione vitivinicola del Trentino e dell'Alto Adige.

Stamane è stata anche ricevuta dal Presidente del Consiglio una commissione rappresentante la Sicilia occidentale, accompagnata dall'on. Armato, di Marsala, direttore generale della Confederazione vinicola, e composta dai sindaci e rappresentanti di vari Comuni e di associazioni della Sicilia occidentale, nonchè dei deputati La Bella, Di Marcio, Assiso e Leone. L'on. Armato ha esposto al Presidente i desiderata della classe interessata di quella regione atti a risolvere ed alleviare la gravissima crisi del vino. Il Presidente diede affidamento alla commissione che nel prossimo Consiglio dei ministri sarà affrontato il problema e saranno attuate le necessarie provvidenze, ed intanto ha invitato l'on. Armato a presentare in tempo alla Presidenza un particolare dettagliato promemoria sui desiderata della Sicilia occidentale.

Preparativi del Ministero dell'Economia

per le prossime trattative commerciali con la Germania

ROMA, 9

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha mandato a Berlino persone incaricate di esaminare sul luogo una serie di questioni che si riferiscono alle prossime trattative fra l'Italia e la Germania per la convenzione commerciale. A questo proposito giova ricordare come la Germania stia per rinnovare o ricostruire il sistema giuridico delle relazioni commerciali con le maggiori potenze e come ognuno degli interessati desideri di non trovarsi tagliata la via da fatti compiuti da altri interessati. La fretta della Francia per stringere trattative con la Germania e la vigilanza dell'Inghilterra sulla portata delle intese franco-tedesche, fatti entrambi dei quali si occupano così attivamente non solo gli elementi economici, ma anche i circoli politici e le discussioni giornalistiche dei due paesi costituiscono un avvertimento eloquente dell'importanza da attribuirsi a tale materia. Così nei nostri riguardi è degna di essere osservata la stipulazione di un «modus vivendi» spagnolo-germanico. Infatti gli agricoltori spagnoli hanno fiducia che il patto concluso consenta loro di riprendere e conquistare la vecchia e nuova clientela tedesca a danno dell'esportazione italiana, giacchè il vino, l'olio, gli ortaggi, le frutta interessano anche i nostri esportatori di prodotti agricoli in territorio germanico.

La sezione liberale di Torino per l'appoggio al Governo

TORINO, 9

Si è riunito stasera il consiglio generale della sezione piemontese del partito liberale italiano. Dopo ampia discussione il consiglio ha deciso di continuare ad appoggiare il Governo, ma a condizione che questo dia prova concreta di accettare i cardini principali del liberalismo. Inoltre, per quanto riguarda il prossimo congresso nazionale del partito, si è deciso di lasciare all'assemblea ogni deliberazione definitiva per la nomina dei delegati e il mandato da affidarsi ad essi.

Una dimostrazione di popolane a Roma

ROMA, 9

Verso mezzodì alcune centinaia di donne, molte delle quali reggevano sulle braccia i propri bambini, riunitesi a Porta Metronia mossero verso il centro, per protestare contro le quotidiane violenze di cui è teatro il loro quartiere. La colonna delle dimostranti si recò dinanzi a palazzo Chigi. Ricompostasi, poco dopo si avviò verso il Viminale col proposito di raggiungere gli uffici e specificare i motivi della protesta: primo fra questi quello dell'avvenuto incendio delle baracche. Intervennero commissari e agenti del commissariato di Magnanapoli, che affrontarono le dimostranti e, data l'assicurazione che ogni violenza sarebbe stata severamente punita e che la tranquillità sarebbe tornata nel popoloso quartiere, riuscirono a farle allontanare.

Semi-disinteressamento americano nella questione del disarmo

LONDRA, 9

L'atteggiamento degli Stati Uniti verso la proposta Conferenza del disarmo viene espresso ufficialmente in un intervista che il corrispondente della *Morning Post* ha avuto con un'alta personalità della Casa Bianca, autorizzata a parlare a nome del Presidente Coolidge.

«Il disarmo di terra — ha dichiarato il funzionario americano — è questione prevalentemente europea e non americana. Non esistono grandi eserciti in America, nel Canadà ed in qualsiasi altro paese di quell'emisfero. Non essendo una grande potenza militare, nel senso che è una grande potenza navale, l'America può contribuire molto poco alla causa della riduzione degli eserciti. Il Presidente sperava che si tenesse un'altra Conferenza a Washington per la limitazione dei sottomarini, aeroplani, gas asfissianti ed altre cose del genere. Ma se nel problema di una riduzione europea delle forze di terra è tutto il nocciolo della questione, gli Stati Uniti non possono mettersi nella posizione di dire: a meno che l'Europa venga a Washington, Washington volgerà le spalle all'Europa».

Il riassetto dell'Ungheria

alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 9

Il conte Appony, intervenendo stamane nella discussione generale sull'opera compiuta dal Segretariato e dal Consiglio della Società delle Nazioni, ha discusso la tesi che più gli sta a cuore: quello della tutela delle minoranze etniche. Egli afferma infatti che in seguito allo smembramento subito dall'Ungheria, oltre tre milioni di magiari autentici sono stati posti dal Trattato del Trianon al di fuori delle sue frontiere. Dichiara che l'Ungheria intende eseguire lealmente i trattati da essa sottoscritti ed ammette pure che la questione delle minoranze è un fatto di diritto interno e non un elemento da risolversi con metodi diplomatici. Ma poichè i trattati pongono le minoranze sotto la tutela della Società delle Nazioni, chiede che la procedura sia sveltita di molto, per modo che le minoranze siano messe in grado di far pervenire effettivamente al Consiglio le loro lagnanze, e suggerisce la procedura arbitrale, affidata alla Corte internazionale permanente di Giustizia, per dirimere i conflitti che eventualmente potessero sorgere in questa materia.

Passando poi a trattare delle conseguenze del trattato di pace per quanto concerne il disarmo, dichiara che l'Ungheria essendo stata disarmata fino al punto che non ha il diritto di fabbricare maschere che permettano la difesa della popolazione in caso di una guerra chimica, ha assoluto bisogno delle garanzie inscritte all'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni.

Un discorso dell'on. Cavazzoni

Nel pomeriggio poi è ancora l'Ungheria che desta l'interesse generale, poichè in seno alla seconda commissione si debbono discutere i primi tre rapporti del commissario Geremia Smith, sulle pratiche finora svolte per il riassetto economico della nazione magiara. Dopo che il comitato generale ebbe esaminato i risultati soddisfacenti ottenuti in questi primi tre mesi, dacchè si va applicando i principi stabiliti a Ginevra sotto gli auspici della Società delle Nazioni e dopo che il ministro delle Finanze ungherese Koranyi ebbe tracciato la situazione attuale delle finanze del suo paese, si apre la discussione generale sui documenti inerenti l'Ungheria.

Primo oratore è l'on. Stefano Cavazzoni, il quale rileva come il riassetto economico dell'Ungheria, assai più che quello dell'Austria, serve a dimostrare in modo magnifico quanto si possa ottenere dall'applicazione di accordi internazionali. Egli afferma che gli interessi in giuoco, considerati isolatamente secondo i principi di un concetto strettamente nazionale, erano così numerosi e così divergenti, che si poteva affermare che nessuna iniziativa esclusivamente nazionale avrebbe potuto raggiungere l'intento. Sottolinea poi il fatto che questo accordo internazionale ha potuto essere ottenuto mediante i sacrifici di altre nazioni che, pur avendo sofferto dalla guerra, sentirono per l'Ungheria soltanto la solidarietà umana, senza ricordarsi di esserne i creditori in base al trattato di pace. Questa decisione di rinunzia e di oblio dei propri interessi per lavorare al bene comune dell'Europa, è una garanzia di ciò che questo spirito di solidarietà può ancora portarci nell'avvenire, e voi mi permetterete — ha soggiunto l'on. Cavazzoni — di sentirmi felice al pensiero che il mio Paese, uno dei principali creditori a titolo di riparazioni dell'Austria e dell'Ungheria, pur avendo veduto sparire in gran parte per quanto concerne l'antica monarchia le riparazioni, s'è tuttavia trovato in primissima linea tra coloro che hanno lavorato con gioia all'opera di ricostruzione dell'Ungheria.

L'oratore rileva poi che da parte sua il Governo di Budapest ha inscritto il principio dell'obbligo di riparare nella carta stessa della sua ricostruzione, e continua:

«Ho esaminato con interesse tutti i documenti concernenti la ricostruzione dell'Ungheria e ho constatato il successo del prestito, l'avvenuta apertura della Banca Nazionale, l'arresto della discesa della corona, l'afflusso delle divise alle casse della banca, sintomo di ritorno della fiducia generale; l'aumento considerevole delle entrate (quelle poste sotto pegno come quelle non impegnate) le diminuzioni del personale, le riforme nell'amministrazione ferroviaria e, finalmente, gli sforzi che il Governo ungherese e il commissario generale compiono in stretta collaborazione per l'esecuzione del piano».

La relazione affidata al delegato italiano

Conclude osservando che il riassetto finanziario non potrà essere veramente efficace se non determina un riassetto finanziario e a questo proposito rileva che la libertà degli scambi internazionali è il problema più importante che deve sollecitare tutte le cure. Bisogna notare, senza che questo rilievo implichi in modo alcuno una critica per provvedimenti dettati da circostanze eccezionali, che in Europa e particolarmente nell'Europa centrale, alcuni impacci sussistono ancora alla libertà degli scambi internazionali, impacci che sono il residuo del regime eccezionale del dopo guerra. «Non citerò — dice l'oratore — che le restrizioni alle importazioni ed esportazioni e il sistema di licenza che ne risulta e di cui tutti certamente saranno di accordo con me nel deplorarne le conseguenze. Permettetemi che io auguri che in questa città di Ginevra, che ha visto prosperare le due intese, che sono la base della ricostruzione dell'Austria e dell'Ungheria, si possa ben presto veder nascere in materia economica e in modo particolare nella materia speciale alla quale ho fatto allusione, nuove intese che liberino gli scambi internazionali da questi impacci, incresciose conseguenze della guerra».

Alla discussione partecipano quasi tutti i delegati, che in modo più o meno caloroso, si associano alle osservazioni dell'on. Cavazzoni, il quale a discussione ultimata presenta un ordine del giorno che in sostanza non è che la parafrasi del suo discorso. L'ordine del giorno Cavazzoni è approvato all'unanimità e il delegato italiano è designato come relatore per questa materia.

Le truppe spagnole sgomberano le posizioni avanzate al Marocco

PARIGI, 9

In seguito alle decisioni prese dal generale Primo De Rivera, si annunzia che tutte le forze spagnole che occupavano le posizioni avanzate al Marocco hanno ricevuto l'ordine di ripiegare senza por tempo in mezzo. Il Presidente del Direttorio in un ordine del giorno alle truppe ricorda i doveri che incombono ai soldati, annunziando nel tempo stesso che il movimento di concentrazione ricondurrà l'esercito alla sua base e gli permetterà a breve scadenza di riprendere contro il nemico un movimento di offensiva e di repressione.

L'atteggiamento dell'Italia a Ginevra

Interpretazioni e rilievi francesi

PARIGI, 8

La politica interna riassorbe l'attività di Herriot, e per sua confessione d'ora innanzi le sue giornate saranno dedicate a due problemi difficili: il caro viveri e la situazione finanziaria, capisaldi della campagna elettorale del blocco delle sinistre. Risolvere questi due nodi della crisi francese significa dare una profonda solidità alla propria maggioranza e coprire d'allori duraturi le fortune politiche del Gabinetto radico-socialista davanti alla Nazione.

Ma se gli affari interni attaggono l'opera ministeriale, l'opinione pubblica e la stampa seguono con viva curiosità le vicende di Ginevra. Essa vuole la sicurezza ad ogni costo, ed oggi si mostra sorpresa che Schanzer respinga a Ginevra in nome dell'Italia la proposta francese del patto, e meravigliata di vedere a fianco, il laburista inglese Macdonald e il «dittatore» Mussolini. L'atteggiamento dell'Italia viene interpretato come un'affermazione di fierezza nazionale, di individualismo, di suscettibilità e, aggiunge qualche ufficioso del Quai d'Orsay, come un «ésprit de panache».

Anche per il *Temps* il discorso di Schanzer costituisce una prima sorpresa, prendendo egli posizione nello stesso momento contro gli accordi particolari come mezzo di garanzia di disarmo e contro i nuovi poteri che il progetto di un trattato di mutua assistenza conferirebbe al Consiglio della Società delle Nazioni. L'obiezione dell'organo ufficioso è la seguente: «Nessuno potrebbe ammettere che l'organo della Società delle Nazioni, prenda il carattere di un super-Stato, ma la questione è di sapere se le obbligazioni giuridiche che sono stipulate nel progetto, bastino a rendere inutili, come sostiene Schanzer, le nuove garanzie di sicurezza.

Insomma, la tesi francese risulta anche oggi questa: fino al momento in cui si tratti di fondare la pace su di una organizzazione internazionale veramente efficace, occorre precisare ed allargare le garanzie di sicurezza.

Schacht si mostra ottimista: «L'atmosfera è incontestabilmente migliore — ha detto al corrispondente berlinese dell'*Echo de Paris*, il direttore della «Reichsbank». — Ritorno da Roma e da Ginevra, dopo essermi trattenuto a Londra e a Parigi, ed ho ormai piena fiducia nel risultato del prestito di 800 milioni di marchi oro. Lo scacco di questo prestito avrebbe infatti significato anche lo scacco degli accordi di Londra. Naturalmente mi dispiace che i negoziatori francesi non abbiano accettato di evacuare la Ruhr in un termine più breve; nel mondo intero ciò avrebbe avuto per effetto di provocare un maggiore entusiasmo nella sottoscrizione del prestito, poichè si sarebbe compreso che l'Europa stava finalmente per guadagnare la pace».

Parlando del prossimo trattato commerciale franco-tedesco, Schacht ha detto che l'unione del ferro francese col carbone tedesco apre delle prospettive particolarmente soddisfacenti. La Germania e la Francia devono intendersi sul terreno economico.

— Come un accordo franco-tedesco sembra conciliabile con l'interesse dell'Inghilterra? — ha chiesto il giornalista.

— Io credo che esista una soluzione che permette di tener conto degli interessi dei tre popoli — ha risposto Schacht. — Non ammetto la tesi secondo la quale l'Inghilterra soffrirebbe di un trattato commerciale tra la Francia e la Germania. Non nego che lo svantaggio di una delle potenze procurerebbe un vantaggio alle altre: in un affare tra parecchi partecipanti, non si può guadagnare denaro che se gli altro non guadagnano ugualmente».

Opposizione delle Camere di commercio inglesi

al trattato con la Russia

LONDRA, 9

Le più importanti Camere di commercio d'Inghilterra hanno approvato ordini del giorno censuranti l'opera del Governo riguardo al trattato anglo-russo. Trattasi di istituzioni notevoli, come quella di Manchester, Glasgow e Birmingham, i centri più importanti dell'industria meccanica, il cui atteggiamento non può essere trascurato dal Governo. La Camera di commercio di Manchester ha inviato al Primo ministro, ai membri del Gabinetto, nonchè a tutti i deputati, una risoluzione, in cui dice che il trattato tra i Soviet e l'Inghilterra non deve essere per alcuna ragione ratificato dal Parlamento.

Essa ritiene che il trattato minacci seriamente gli interessi commerciali britannici e che una parte di esso, indefinita e inconclusa, rappresenta un vero pericolo. La Camera di commercio si oppone principalmente: 1) all'accettazione condizionata da parte dei Soviet dei debiti contratti dal vecchio regime; 2) all'assenza di ogni disposizione per il pagamento dei debiti commerciali originari; 3) all'assenza di una vera e propria eguaglianza nel trattamento dei commercianti inglesi in Russia in confronto al trattamento dei rappresentanti dei Soviet in Inghilterra. Inoltre la Camera di commercio di Manchester ritiene che sarebbe pericoloso garantire un prestito russo nelle presenti circostanze.

Anche la Camera di commercio di Glasgow ha approvato un consimile ordine del giorno condannando aspramente il trattato. Essa mette in rilievo come i Dominions non fossero stati consultati dal Governo centrale prima di concludere un documento così importante. L'Unione nazionale dei manifatturieri ha pure tenuto una speciale riunione a Birmingham per protestare non solo contro il prestito alla Russia, ma anche contro quello di 40 milioni alla Germania, al quale l'Inghilterra parteciperà forse nella misura di 18 milioni.

24 menscevichi giustiziati a Tiflis

MOSCA, 9

L'agenzia *Rosta* ha da Tiflis in data 8:

E' stata eseguita la sentenza di condanna a morte pronunciata contro 24 organizzatori della sollevazione di banditi della Georgia. Fra i giustiziati si trovavano i membri del comitato centrale e dell'ufficio straniero menscevico, Honeriki, Giuguelli, Sabachvili, Cikvisevili e Tzagava, organizzatori di attentati terroristici, venuti dall'estero per organizzare l'insurrezione a Tzemteradze. Il Governo georgiano dichiara che non permetterà ai membri della nobiltà che rappresentano appena il 6 per cento della popolazione e a 7 mila ufficiali di turbare il lavoro pacifico e il benessere della Georgia. Il consiglio accademico dell'Università di Tiflis pubblica una dichiarazione di protesta contro i tentativi irresponsabili di emigranti di turbare la vita pacifica del popolo georgiano, che inaugura per la prima volta nella storia un'era di rinascita nazionale economica e culturale. Questi tentativi costituiscono il tradimento degli interessi del popolo georgiano.

Il processo Matteotti e le istruttorie minori

Continua l'interrogatorio dei testimoni - Nuovi complici nell'invasione del villino Nitti? - La "seconda banda,, del delitto Matteotti

ROMA, 9

Continua alla sezione d'accusa l'interrogatorio dei testimoni. I magistrati inquirenti hanno stamane inteso il fattore della campagna Sili, signor Vaccardini e il suo amico Gentili Pietro, i quali, nel pomeriggio del 10 giugno, poco dopo le 13.30, percorrendo in un carrozzino il Lungotevere Arnaldo da Brescia, rinvennero la tessera parlamentare dell'on. Matteotti. Essi hanno potuto riferire di tale circostanza ogni minimo particolare ed hanno precisato il luogo ove la tessera color rosa fu da loro rinvenuta e cioè proprio dinanzi al muraglione, precisamente in quel punto dove la pietà popolare eresse una croce. I magistrati hanno poi inteso il brigadiere specializzato e una vecchia signora, che ha già tre volte deposto alla sezione d'accusa.

L'aggressione all'on. Forni

Per quanto si riferisce alle istruttorie minori, sembra che quella dell'on. Forni sia per assumere una vasta estensione. Il procedimento continuerà presso le autorità giudiziarie di Milano, ove il reato fu compiuto. I magistrati di Milano hanno invitato quelli di Roma a provocare il confronto tra l'aggredito e gli attuali detenuti a Regina Coeli. Si crede che nello svolgersi degli atti presso le due autorità debba apparire tale concatenazione di fatti dal chiedere l'unicità del giudizio.

Circa il processo per l'invasione del villino Nitti, pare che un punto importante si sia rivelato. Come già avemmo a notare, quando il fatto si compiva all'interno, quasi all'ingresso del villino c'era un'automobile entro la quale stavano due persone. Pare che alcuni testimoni recentemente interrogati, abbiano date informazioni precise intorno ai nomi e alla qualità di tali persone; appare quindi che anche questa istruttoria sarebbe per allargarsi.

Vari giornali hanno confermato la notizia circa l'aggressione subita dall'on. Mazzolani e gli interrogatori stanno per chiudersi. Circa essa sono noti questi due dati di fatto: il Dumini fu riconosciuto capo della spedizione e la pipa tolta durante l'aggressione all'on. Mazzolani fu trovata in un cassetto di Cesarino Rossi. Ma il Dumini non era solo e il Rossi può avere agito anche per iniziativa o desiderio di altri. Sono già condotte a termine queste ricerche? Sembra di sì, poichè il giudice istruttore è ormai giunto alle sue conclusioni.

Prima ad Aquila, poi a Firenze si è cercato la sede da assegnare al dibattimento per l'uccisione Matteotti. Ma nessuna delle due città pare abbia corrisposto ai requisiti richiesti.

Intanto la linea difensiva seguita dagli imputati non ha subito alterazioni. Essi si trincerano sempre nel silenzio e non sarà la constatazione del ritrovamento del cadavere un fatto per indurli a parlare. Siamo sicuri di questo fatto, poichè mandanti ed esecutori materiali del delitto, seguono un piano che deve essere stato concertato prima di essere tratti in arresto e questo piano non subirà certamente modificazioni se non quando sarà concesso agli avvocati difensori di conferire con i loro clienti.

Però ancora oggi la possibilità di colpi di scena e di mutamenti di atteggiamenti e di posizioni difensive non solo esiste, ma si ha la sensazione che lo stadio istruttorio più interessante debba ancora verificarsi. Certamente nuove luci e nuovi elementi dovranno sorgere per diradare il fosco mistero che avvolge la preparazione e l'esecuzione del delitto.

La "seconda banda,, è al sicuro

Continuando nella sua larga campagna sul delitto Matteotti, il *Popolo* scrive:

«Nessuna notizia della «seconda banda». Che debba esistere, non vi è alcun dubbio, dato che è dimostrato non essere stati gli assassini a provvedere all'occultamento del cadavere. Nè i tentativi compiuti da certi difensori per dimostrare che il seppellimento è stato eseguito dalla prima banda, sono serviti a convincere il pubblico. Il pubblico ha avuto sufficienti elementi per essersi formato una sicura convinzione che la seconda banda esiste ed ha compiuto la sua macabra bisogna, ma pensa anche che purtroppo l'autorità di P. S. ha lasciato troppo tempo ai componenti di essa per dileguarsi e per passare forse la frontiera. A questo proposito noi vorremmo sottoporre ai magistrati tre episodi che per la concordanza di tempo e di riferimenti, potrebbero fornire tracce per il raggiungimento dei colpevoli: 1) A Reims (Francia), dopo qualche tempo dell'assassinio Matteotti, si presentò ad un cameriere di un ristorante di Rue St. Louis, un italiano, che si qualificò chauffeur meccanico e che disse di essere stato a Roma al servizio di un noto deputato fascista, ma che dovette poi abbandonare Roma perchè cercato e minacciato dai fascisti. Reticente e circospetto, il presunto chauffeur è poi scomparso, lasciando detto che si recava in Isvizzera, mentre era in possesso di un passaporto per la Spagna; 2) a Montgeron-Saint (Francia) una diecina di giorni dopo l'assassinio Matteotti, un fascista proveniente da Roma, fu assunto a lavorare presso una compagnia di costruzioni edili. Poichè il nuovo arrivato era un fascista, si sussurrava nella colonia italiana che il nuovo arrivato fosse uno dei complici nel delitto Matteotti. Verso la fine di luglio, il fascista scomparve e si apprese che si era recato a Parigi. Nel frattempo una lettera a lui indirizzata fu aperta dalla moglie dell'impresario, la quale confidò a persona di sua fiducia quanto segue: la lettera è della madre e proviene da Roma. In essa la madre annuncia al figlio che quotidianamente e anche durante la notte, riceve visite di funzionari di P. S. che domandano notizie di lui, giustificando le indagini col delitto Matteotti. La lettera contiene poi frasi di disperazione per la sorte del figlio; 3) sa qualche cosa il signor Andrea Causa, operaio addetto alle Officine automobili di Torino, sul conto di certo Gabbiati? Si dovrebbe indagare in questo senso, perchè si suppone che il Gabbiati sia il principale protagonista dell'episodio del lucchetto infranto. Se indagini severe si facessero su questo argomento, si potrebbe forse approdare a qualche cosa di concreto».

L'interrogatorio di Abatemaggio

Gennaro Abatemaggio è stato interrogato. In proposito si hanno queste informazioni. Stamane Gennaro Abatemaggio, che, com'è noto, scrisse a S. E. Tancredi per essere sentito nell'istruttoria del processo Matteotti, è stato interrogato dalla sezione d'accusa. L'interrogatorio ha avuto luogo, a quanto ci si assicura, in una pretura mandamentale, ed è durato circa due ore. Come è logico, sulle sue dichiarazioni si mantiene assoluto segreto. Esse si sono aggirate su quanto precedentemente l'Abatemaggio dichiarò al *Mattino* e al *Popolo* circa i suoi rapporti con i capi del fascismo e specialmente col Dumini, dal quale egli avrebbe avuto l'invito a partecipare al delitto che si andava organizzando contro un «capoccione» dei partiti avversi al fascismo». Sembra intanto che avrà luogo un confronto fra l'Abatemaggio, il Dumini e il Pacini, ex redattore del *Corriere Italiano*. Il confronto, secondo quanto si dice, dovrebbe aver luogo oggi stesso.

Il pagamento delle imposte arretrate nella zona isontina

GORIZIA, 9

Ieri sera è ritornata da Roma la commissione recatasi presso il ministro delle Finanze per ottenere che sia alleggerito il carico delle imposte arretrate con riguardo alle gravi ripercussioni economiche della guerra nella zona isontina.

Grazie alla benevolenza dimostrata in questa contingenza da S. E. Spezzotti, può affermarsi che la delicata questione è stata risolta in modo da calmare, se non soddisfare appieno gli animi eccitati dei moltissimi contribuenti che si sentivano impossibilitati a pagare oggi, «sia pure in via di rateazione concessa nel 1923», delle forti prescrizioni tributarie in conseguenza della ridotta loro capacità contributiva dal 21 a questa parte. Gli interessati avranno i necessari ragguagli a cura della Federazione degli industriali e commercianti e della società fra proprietari di stabili di Gorizia: frattanto, però, necessita che sieno regolate le procedure di esazione forzata, col versamento della rata scaduta nello scorso mese.

Domani, mercoledì, la commissione darà relazione del suo operato alle ore 21 precise, nella sede della Federazione industriale e commerciale.

Una pubblica sottoscrizione è stata aperta a Bergamo per il riscatto della casa dove nacque Gaetano Donizetti. All'uopo è stato eletto un Comitato.

Disposizioni per il cambio del consolidato 3.50%

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 8 settembre 1924 relativo alla presentazione delle cartelle dei consolidati 3.50 per cento (emissioni 1902 e 1906) alla Delegazione del Tesoro. Art. I. I portatori di cartelle dei consolidati 3.50 per cento (emissione 1902) e 3.50 per cento (emissione 1906) sono invitati a presentare, a partire dalla data del presente decreto, i titoli della specie di cui siano in possesso alla Delegazione del Tesoro per essere depositati presso la locale sezione di R. Tesoreria provinciale. I portatori che risiedono all'estero ed intendano di valersi dell'accennata facoltà, potranno effettuare il deposito presso i corrispondenti del Tesoro. I titoli da depositare dovranno essere firmati dall'esibitore e accompagnati da una distinta in doppio esemplare nella quale saranno indicati per ciascuna cartella i numeri di iscrizione in ordine progressivo, l'importo in rendita ed in capitale nominale. La distinta sarà sottoscritta dall'esibitore col nome e cognome e paternità e con l'indicazione dell'indirizzo.

Art. 2. Contro il deposito dei titoli, le sezioni di R. Tesoreria provinciale del Regno ed i corrispondenti del Tesoro all'estero, rilasceranno una ricevuta provvisoria, a madre e figlia, un modulo allegato intestato al depositante trasferibile per attergato con le altre forme stabilite dalla legge sul Debito pubblico per il trasferimento dei titoli nominativi.

La ricevuta corrispondente ai titoli sarà munita delle cedole per la riscossione delle rate semestrali degli interessi di scadenza primo gennaio e primo luglio 1925. Tali cedole non saranno esigibili senza la presentazione della ricevuta alla quale appartengono. Alla matrice della ricevuta sarà unito un esemplare della distinta di presentazione di che all'art. 1, controfirmata dal capo della Delegazione del Tesoro e dal capo della sezione di R. Tesoreria. L'altro esemplare della distinta sarà trasmesso alla direzione generale del Debito Pubblico.

Art. 3. A partire dal primo luglio 1925 le ricevute provvisorie indicate dall'art. precedente saranno presentate per il cambio dei nuovi titoli defintivi, secondo le norme che saranno a suo tempo emanate.

Art. 4. La Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a impartire le istruzioni che si renderanno necessarie a integrazione di quelle contenute nel presente decreto.

I lavori del congresso della "Dante,, a Fiume

L'inaugurazione della sede compartimentale della Cassa Nazionale Infortuni

La relazione sul bilancio

FIUME, 9

Oggi ha avuto luogo la seconda seduta del Congresso della «Dante», sotto la presidenza dell'on. Rava. Il comm. Giannetto Valli ha fatto una relazione dettagliata sul bilancio della Società e ha raccomandato l'aumento dei contributi dei comitati per fronteggiare le ingenti spese generali.

Hanno parlato numerosi oratori, cui ha risposto applaudito il relatore Valli.

Alcuni ordini del giorno presentati sono stati accolti dal consiglio centrale come raccomandazioni.

Ai congressisti è stato offerto un ricevimento dal prefetto Sorge; stasera essi interverranno ad un concerto ad Abbazia dato in loro onore.

I festeggiamenti della prima giornata

FIUME, 9

La giornata di ieri del Congresso della «Dante Alighieri» si è chiusa con la serata di gala al teatro La Fenice, in onore dei congressisti, con la prima visione cinematografica del film di propaganda intitolato «Italia», edita dal Commissariato generale dell'emigrazione. La magnifica rievocazione delle energie nazionali, delle industrie e del lavoro e dello sforzo fatto durante la guerra nella rappresentazione delle più caratteristiche regioni italiche, sono state accolte da frequenti entusiastiche acclamazioni. Le scene riproducenti lo sbarco di S. M. il Re a Fiume, il Presidente del Consiglio on. Mussolini al lavoro e Gabriele d'Annunzio alla villa di Gardone, sono state salutate dal pubblico, in piedi, con grandi ovazioni.

L'inaugurazione della nuova sede della Cassa Nazionale-Infortuni

FIUME, 8

Oggi sono stati inaugurati la sede del compartimento della Cassa nazionale per gli infortuni per la provincia del Carnaro e la nuova sede della Cassa fiumana per gli ammalati, entrambi organismi sorti per l'opera della Cassa nazionale per gli infortuni, in luogo dell'antica Cassa di assicurazioni per gli operai, travolta dal crollo del regime straniero.

La visita ai locali

Prima della cerimonia, l'on. Nava ha visitato minutamente la sede della Cassa nazionale infortuni, che è il 42.o compartimento, soffermandosi soprattutto ad ammirare il gabinetto di terapia fisica, modernissimo. Il ministro, accompagnato dall'avv. Paride Pozzilli, commissario straordinario per la Cassa fiumana ammalati e direttore della Cassa nazionale infortuni del compartimento di Fiume, e dal cav. Angelo Callisto e da altri addetti all'istituto, ha manifestato il suo alto interesse specialmente per tutte le disposizioni e facilitazioni escogitate e già ottenute per favorire il ceto operaio fiumano. Il ministro ha proseguito la sua visita alla Cassa fiumana per gli ammalati, constatando la perfetta riorganizzazione di tutti i servizi amministrativi e tecnici. Ha rilevato il proficuo coordinamento dei servizi dei due istituti, mentre la cittadinanza fiumana è grata al Governo, alla Cassa nazionale degli infortuni ed agli infaticati suoi dirigenti in Fiume, per le utili istituzioni completamente in funzione.

L'on. Nava si è recato quindi alla sala preparata per la solenne inaugurazione. Sono presenti, fra gli altri, gli on. Mazzini e Cucini vicepresidente della Cassa nazionale infortuni; il gr. uff. Ignazio Giordani, capo divisione per la previdenza sociale al Ministero dell'Economia Nazionale; i membri del comitato esecutivo; il gr. uff. avv. Foscolo Bargoni, direttore generale della Cassa nazionale infortuni; varie personalità del comitato centrale della Dante Alighieri; l'on. Gemolo, i senatori Valli, Zippel, Tolomei, Rava; le autorità locali e molte altre personalità.

Il discorso dell'on. Mazzini

L'on. Mazzini, molto applaudito, legge la mozione del gen. Giardino, indimenticabile animatore della fiorente istituzione di previdenza. Legge anche un telegramma dell'on. Dino Grandi, presidente della Cassa nazionale degli infortuni, ed auspica alla missione degli italiani per queste opere umanitarie. Quindi l'avv. Paride Pozzilli, dopo aver salutato il ministro, illustra le fasi ardue delle casse infortuni ed ammalati da lui dirette e oggi divenute prosperose, ed invita il Governo a tenere presente il merito e l'opera del gen. Giardino e di Attilio Depoli, veri benefattori e restauratori dei benefici istituti.

Il sen. Nava, accolto da grandi applausi, pronuncia un discorso coronato alla fine da un'entusiastica ovazione.

Poscia, nei locali della Cassa, è servito un rinfresco.

Le visite di S. E. Nava alle istituzioni fiumane

FIUME, 9

Oltre ad aver presenziato alla solenne inaugurazione della nuova sede compartimentale della Cassa nazionale infortuni, l'on. Nava ha visitato il silurificio Vitehead, ricevuto dall'ing. Giuseppe Orlando, ed ha visitato la Società anonima assicurazioni e riassicurazioni «La Fiume», compiacendosi dell'opera con i membri del consiglio direttivo dell'amministrazione, Riccardo Gigante, Host-Venturi e Skodnig, e col direttore generale comm. Ancona.

Più tardi, all'albergo Europa è stata offerta una colazione in onore dell'on. Nava, cui presenziarono le autorità cittadine e molte personalità della Dante Alighieri. Dopo aver visitato la scuola di meccanica industriale diretta dal prof. Busini, il ministro Nava, ossequiato dalle autorità, ha lasciato Fiume.

Per sanare la crisi agricola nazionale

ROMA, 9

In un'intervista con *l'Epoca* l'on. Racheli, direttore generale della corporazione nazionale dell'agricoltura, ha esposto la condizione di grave crisi in cui viene a trovarsi attualmente l'agricoltura italiana e le provvidenze che per ovviare a tale stato di cose occorrerebbero a suo riguardo adottare. La crisi, egli ha detto, è generale, ma riveste carattere di particolare gravità nelle regioni a mano cultura di cereali, come ad esempio in alcune plaghe delle Puglie e della Sicilia, poichè in queste regioni non può sperarsi alcun compenso da parte della cultura industriale, com'è nelle regioni dell'Italia settentrionale. La P. I. S. A. si è già da tempo occupata e preoccupata in condizioni così critiche iniziando studi concreti in proposito e prendendo contatto col Governo, il quale, si è reso perfetto conto della situazione. In particolar modo, ha continuato l'on. Racheli, Mussolini è convinto della necessità che dei provvedimenti sieno presi a favore dell'agricoltura e con lui gli altri membri del Gabinetto. La riunione interministeriale avvenuta in questi giorni a Palazzo Chigi con la presenza dei rappresentanti della P. I. S. A. ne è la prova. In quanto ai provvedimenti da adottare, l'on. Racheli ha detto che essi devono rivolgersi a fronteggiare e superare il problema sotto un duplice aspetto: in rapporto cioè alla questione di indole generale che abbraccia tutta la questione agraria ed in rapporto ad alcune questioni di immediata urgenza: la crisi vinicola, la crisi cerealica che richiedono applicazioni particolari. Per queste ultime il prossimo Consiglio dei ministri, come è stato annunciato ufficialmente, dovrà adottare il provvedimento che si ritenga il più opportuno. Per la questione generale è nostro proposito, ha dichiarato l'on. Racheli, di prospettare un complesso organico di provvedimenti allo scopo di realizzare una sistemazione definitiva dell'agricoltura secono i principi di una politica agraria a larghe vedute, specialmente per quanto riguarda la politica tributaria e fiscale e lo sviluppo da darsi al bonificamento della nostra terra. In ordine a questi criteri fra qualche giorno avrà luogo a Bologna una riunione di studiosi e competenti. Dopo aver fatto notare che alla soluzione del problema sono direttamente interessati non solo gli agricoltori, ma anche i lavoratori della terra e cioè che si tratta di un interesse generale dell'agricoltura italiana, in quanto che in una agricoltura ricca anche i lavoratori hanno la possibilità di paghe e condizioni migliori, l'on. Racheli ha concluso dicendo di aver l'impressione che mercè la cura delle organizzazioni agricole e l'interessamento del Governo, si sia entrati in una via buona, anzi sull'unica strada possibile.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Parenzo

PARENZO, 9

Ieri, nella sede del Fascio, seguì l'elezione del nuovo Direttorio. Riportò il maggior numero di voti la lista proposta dal comitato elettorale all'uopo formatosi, e così vengono chiamati a far parte del Direttorio i signori: dott. Giuseppe Fornari, segretario politico; Francesco Mandich, segretario amministrativo; Martino Polasevich, dott. Giovanni Jurcovich, Giacomo David, cav. prof. Matteo Manzin, cav. Valerio Monfalcon, dott. Nicolò Scampicchio, cav. dott. Tomaso Vergottini, membri.

La Romenia ha paura dell'isolamento

BUCAREST, 9

L'*Adverul* constata che la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia si orientano sempre più verso la Russia, così che fra breve la Rumenia si troverà completamente isolata e di fronte alla Russia e di fronte a tutta l'Europa. Ciò si doveva prevedere prima. Era naturale che i due Stati slavi, quali sono la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia, conservassero ancora le reminiscenze dei loro antichi amori per la Russia degli czar. Se anche in Russia è mutato il regime, rimane il popolo, che non è mutato. E poi, dal lato dello slavismo, c'è forse della grande differenza fra la Russia zarista e la Russia bolscevica? Trotzki, Cicerin e tanti altri non fecero forse in questi ultimi tempi vibrare la corda della solidarietà slava e la Russia dei Soviet non pensa forse anch'essa di realizzare il sogno di Pietro il Grande, non pensa forse alla conquista di Costantinopoli?

L'orientamento delle due potenze slave della Piccola Intesa lo si doveva prevedere prima, e, associandosi a queste due potenze per ragioni d'interesse comune, la Romenia doveva contemporaneamente venire ad accordi con la Russia. Se la Romenia avesse già in principio riconosciuto il Governo dei Soviet a quest'ora la questione della Bessarabia sarebbe già appianata. Ora il riconoscimento dei Soviet non avrebbe più per la Romenia quell'importanza e quel profitto che ella poteva attendersi anni fa.

Il partito comunista in Jugoslavia si è scisso in due gruppi

BELGRADO, 9

I giornali di Belgrado constatano che il partito comunista in Jugoslavia, in seguito a disaccordi scoppiati fra i capi, si è in questi giorni diviso in due gruppi: da una parte c'è il gruppo degli intransigenti, capeggiati da Kacleroyic e Pijada; dall'altra c'è il gruppo degli aderenti di Markovic, che vogliono liberarsi dalla tutela di Mosca ed agire indipendentemente. E questo gruppo ha la maggioranza.

La questione del prestito Bl'ear in Jugoslavia sarebbe stata appianata

BELGRADO, 9

La *Pravda* dice che in questi ultimi giorni sono state riprese le trattative fra il Governo jugoslavo e i rappresentanti del gruppo finanziario americano Bleer per risolvere la questione del prestito. I rappresentanti di questo gruppo ebbero dei lunghi colloqui col ministro delle Finanze, dott. Spaho, il quale ebbe anche un convegno con l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Dodge.

La questione fu presa pure in esame dalla Commissione finanziaria e il risultato fu che si venne ad un accordo definitivo.

Il gruppo finanziario si sarebbe obbligato di versare in breve tempo anche le altre rate del prestito, il cui versamento — per ragioni già note — era stato sospeso. La questione sarebbe stata quindi completamente appianata.

Gli altri giornali, che confermano la notizia data dalla *Pravda*, dicono che la prossima rata che verrà versata da questo gruppo finanziario sarà tosto assegnata al Ministero delle Ferrovie per l'ultimazione dei lavori ferroviari più urgenti, quale è quello, per esempio, della ferrovia della Lika, che doveva allacciare Zagabria con Sebenico e Spalato.

Davidovic ricevuto in udienza dal Sovrano

BELGRADO, 9

Re Alessandro e la Regina Maria hanno fatto ritorno da Topolo al castello di Topcider a Belgrado. Per desiderio del Re, non ci fu alcun ricevimento alla stazione. Re Alessandro, accompagnato dal generale Damianovic, partì in giornata per Dedigne, ove si sta costruendo la nuova villa reale. Ritornato a Belgrado, ricevette in udienza il Presidente dei minitsri Davidovic che riferì al Sovrano sulla politica interna ed estera. L'udienza durò due ore. Davidovic uscì dalla Corte pienamente soddisfatto.

I giornali ufficiosi costatano che le nere previsioni della stampa radicale — la quale assicurava che il Sovrano era cruciato con Davidovic e che al suo ritorno a Belgrado sarebbe scoppiata una crisi del Gabinetto — non si sono avverate. Re Alessandro — sempre a quanto ne dice la stampa ufficiosa — avrebbe approvato la politica di Davidovic. I circoli radicali — che ponevano tutte le loro speranze in un disaccordo fra il Sovrano e Davidovic, sarebbero costernatissimi.

Le onoranze ad A. Volta

COMO, 8

In un'adunanza tenuta al Municipio, sotto la presidenza del commissario prefettizio, presenti parecchie personalità cittadine ed il prof. Luigi Volta, pronipote del grande fisico, si è costituito un comitato per celebrare nel 1927 il primo centenario della morte di Alessandro Volta.

Il crollo di una tettoia nella chiesa di S. Domenico a Palermo

PALERMO, 9

E' crollata quasi per intero la tettoia della cupola centrale della chiesa di San Domenico, ove sono sepolti gli uomini illustri della Sicilia, ed ha distrutto il palco che era stato eretto nella navata centrale e sul quale avevano preso posto, durante le adunanze plenarie del congresso eucaristico, il cardinale legato, arcivescovi, vescovi ed autorità. Non vi è stato alcun danno alle persone. Il fatto ha destato in città profonda impressione.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 9

Nell'udienza di stamane nel processo per i fatti di Empoli ha iniziato la sua arringa l'avv. Zaniboni, che difende 14 imputati. L'avv. Zaniboni ha parlato tutta la mattina sostenendo l'innocenza dei suoi raccomandati ed alle 13 l'udienza è stata rinviata a domani.

Gare di scherma universitarie

VENEZIA, 9

Oggi, alle 15, nei saloni dell'Accademia sportiva Galante di Venezia, avranno inizio le gare di scherma di fioretto fra studenti delle varie Università d'Italia. Vi parteciperanno i signori Salaffia di Palermo, Chiavacci di Livorno, Boni di Firenze, Argento di Napoli, Cuomo di Napoli, Valente di Napoli, Spallari di Roma, Trevis di Padova, S. Stefano di Monfalcone, ecc. ecc.

La giuria sarà composta dei signori gen. conte Micheroux, gen. Belloni, col. di S. M. conte Armando, avv. comm. G. Sarfatti, avv. A. Brass, m.o Decol, m.o Comini, m.o Pavlikovski, m.o Galante.

Alle ore 9 avrà luogo la gara di spada da terreno; alle 15 la gara di sciabola e alle 21 la grande accademia con i vincitori che rappresenteranno i colori nazionali alle Olimpiadi di Varsavia.

Braida sfidato da Solar

POLA, 9

Il neo campione pesi massimi austriaco Solar ha sfidato, a mezzo del giornale *Sport Blatt* di Vienna, il campione delle tre Venezie, Bruno Braida, per un incontro di boxe a qualsiasi condizione. Il polese ha senz'altro rilevato la sfida, ponendo le solite condizioni. Non è escluso che l'importante «match» possa essere combattuto a Pola.

Le gare nazionali di nuoto in Abbazia

ABBAZIA, 9

Domenica ebbero luogo le grandi gare nazionali di nuoto. Assisteva un pubblico imponente e moltissime imbarcazioni. La festa fu favorita da un tempo bellissimo. Ecco i risultati:

I gara 100 m. per militari (eliminatoria): 1) Schincaglia Ubaldo, XI Bersaglieri ciclisti, in 1'28'' e due decimi; 2) Grammaticopulo Bruno, Circolo Finanza, Volosca, in 1'31'' e un decimo; 3) Palazzi Primo, 26.o Fanteria, in 1'41''; 4) Fantinoli Gius., XI Bersaglieri ciclisti; 5) Terrizzi Antonio; 6) Caprari Libero.

Gara 100 m., stile libero: 1) Polli Emilio, R. S. Canottieri, Milano, in 1'8'' e un decimo; 2) De Franchi Enrico, Sportiva Sturla, in 1'9'' e otto decimi; 3) Gianpiccoli Mario, Edera, Trieste.

Gara 100 metri a rana: 1) a pari merito Tripold Giovanni ,S. C. Abbazia e Thierry Carlo, S. S. Olympia, Fiume in un 1' 37''; 3) Jurkovich Nino, S. S. Oympia, Abbazia, ad una lunghezza.

Gara staffette 4 per 50 mista: 1) R. S. Canottieri Milano (Mandelli, Polli, Halmi, Gal), in 2' 47'' e due decimi; 2) S. C. Abbazia (Schalk, Manser, Faleschini, Zehentner), in 2' 49''; 3) S. S. Olympia Abbazia (Jurkovich, Münz, Jacic, Mohovic), in 2' 49'' e due decimi. La squadra del S. S. Olympia di Fiume arrivata prima è stata squalificata dalla Giuria per danneggiamento delle due prime classifiche.

Gara 1000 m., stile libero: 1) Giampiccoli Mario, «Edera» Trieste, in 16' 30'' e due decimi; 2) Sperber Romeo, «Olympia» Fiume, a 50 m. in 17' 8''; 3) Mandelli Giulio, Canottieri Milano. in 17' 56''; 4) Sperber Ugo, «Olympia» Fiume, lontano.

Gara 50 m. ondine: 1) Tocigl Elda, «Olympia Fiume, in 41''; 2) Gottardi Camilla, «Gloria» Fiume; 3) Mastrogiacomo Ippi, «Olympia» Fiume; 4) Vachtar Ljuba, «Olympia» Abbazia.

La sig.a Abucalil, dello S. C. Abbazia, arrivata seconda, è stata squalificata dalla Giuria.

Gara di 100 m. sul dorso: 1) Münz Jaroslav, Olmpia, Abbazia, in 1'33'' e cinque decimi; 2) Tripold Giovanni, S. C. Abbazia, in 1'37'' e 6 decimi; 3) Kauten Ferruccio, Olympia, Fiume, in 1'39'' e quattro decimi; 4) Szuljovsky, N. S. C. Abbazia.

Gara di 100 m., stile libero, per abitanti del luogo: 1) Vizchich Renato, in 1'33'' e sei decimi; 2) Corich Teodoro, in 1'42'' e cinque decimi; 3 Leiter Paolo, in 1'45'' e sei decimi.

Gara di staffette 4 per 50, stile libero: 1) Canottieri Milano (Gal, Cerri, Halmi, Polli) in 2'22'' e un decimo; 2) S. C. Abbazia (Zehentner, Tripold, Schalk, Faleschini) in 2'22' e otto decimi; 3) Olympia Fiume, in 2'30''.

I festeggiamenti sportivi a Gradisca

GRADISCA, 9

(a.b.) Domenica si sono svolti i festeggiamenti sportivi annunciati. Nella mattinata la brava fanfara dell'«Itala», diretta dal signor Luigi Viola, ha fatto il giro della città suonando allegre marce. Alle ore 11 ha avuto luogo la corsa podistica, giro della città, chm. 5. Partecipanti 12; arrivati: 1) Pino Miniussi, dell'Edera di Trieste, in 20 minuti; 2) Gino Dorigo, dell'Audace di Udine; 3) Angelo Roiatti, dell'Audace di Udine; 4) Alfredo Zucchiati, della Ginnastica di Gorizia; 5) Pietro Tovagnatti, idem; 6) Giovanni Tovagnatti, idem; 7) Vittorio Tonon, della Ginnastica di Trieste; 8) Rodolfo Dentesano, della Società Sportiva di Trivignano.

Alle 11.10 si svolse la marcia città di Gradisca, chm. 5. Vincenti: 1) Silvio Pacor, del Ponziana di Trieste; 2) Oreste Pandel, idem; 3) Olivieri Gattinoni, della XXX Ottobre di Trieste; 4) Alfredo Miniussi, del Ponziana.

Podismo

Corsa piana metri 100: Prima batteria in ordine di arrivo su diversi corridori: 1) Glessig, 2) De Filippi. Seconda batteria: 1) Giamporcaro, 2) Cossù. Terza batteria: 1) Bertoldi, 2) Girardelli. Finale: 1) Antonio Glessich, dell'Unione Ginnastica di Gorizia, in 11''¾; 2) Giamporcaro, della Ginnastica di Trieste, in 11'' 8/16; 3) De Filippi, della Ginnastica di Trieste, in 11'' e nove sedicesimi.

Corsa piana, incoraggiamento per giovanetti dai 6 ai 12 anni, metri 1000. Premio speciale al primo arrivato di Gradisca. Arrivati: 1) Sereno Visintin, di Fogliano; 2) Francesco Vettori, di Romans; 3) Carlo Cocolo, di Gradisca; 4) Giuseppe Moschion, di Gradisca.

Corsa staffetta svedese, metri 100, 200, 400. Primo premio alla Società Ginnastica di Trieste, in 2'13'' (Bertazzi, Bertoldi, Giamporcaro, De Filippi); secondo premio alla Società Ginnastica di Gorizia, in 2'14'' (Glessig, Tavagnutti Pietro e Giovanni, Stroieser).

Corsa piana metri 400. Partecipanti 15. Arrivati: 1) Glessig, della Ginnastica di Gorizia, in 54''; 2) Raffaello Bertazzi, della Ginnastica di Trieste, in 54''¾; 3) Pietro Tavagnutti, della Ginnastica di Gorizia; 4) Vittorino Vettori, della Ginnastica di Gorizia, in 57''.

Ciclismo

Risultati della corsa individuale dilettanti di terza e quarta categoria: 1) Elio Polo, di S. Vito al Tagliamento; 2) Giovanni Furlani, dell'Italia; 3) Silvio Visintin, dell'Itala; 4) Romano Boscarol, della Girardengo di Ronchi.

Corsa australiana a coppie, venti giri di pista, con traguardi ogni cinque giri, classifica a punti, ultimo traguardo punteggio doppio: 1) coppia Visintin e Furlan, dell'Italia; 2) Giuseppe Perisutti e Giuseppe Saranz, della Girardengo di Ronchi; 3) Polo e Maurig, di S. Vito; 4) Renner e Brun, dell'Olimpia di Trieste.

Corsa eliminazione, dilettanti di terza e quarta categoria: 1) Silvio Visintin, dell'Itala; 2) Saranz, della Girardengo di Ronchi; 3) Giovanni Tiberio, dell'Itala; 4) Furlan, dell'Itala di Gradisca.

COMUNICATI *)

MARIA RABAS
BASILIO ANTONAZ
partecipano il loro matrimonio

Fiume-Visignano, 9 settembre 1924

DICHIARAZIONE

I firmati dichiarano solennemente, che le frasi offensive a danno del sig. Giusto Famos, di Servola, contenute in una corrispondenza pubblicata nel numero del 26 giugno 1924 del periodico «Novice», sotto il titolo: «E' così avanti...», sono prive di ogni fondamento, deplorano la avvenuta pubblicazione, seguita in base ad una mistificazione e ritengono loro dovere di chiedere al sig. Giusto Famos lealmente scusa.

Trieste, 4 settembre 1924.

FRANCESCO VENTURINI
GIORGI STAVAR

BAMBINA anni 10, bionda, capelli alla «bebè», vestitino verde, grembiale bleu, priva di un dente, allontanatasi il 6 corrente da Gorizia. Pregansi le gentili persone che ne avessero notizia di riferire quanto a loro conoscenza al Commissariato di P. S. di Gorizia.

S. I. S. A.
Società Italiana Servizi Aerei
Società Anonima

A richiesta voli di piacere
Trieste - Portorose
E VICEVERSA
La linea è percorsa in dieci minuti

Imbarco: Trieste - Molo Audace
» Portorose - Pontile

Prezzo: Andata o ritorno L. 100.—
Andata e ritorno nello stesso giorno o giorno susseguente L. 150.—

Per acquisto biglietti rivolgersi all'Ufficio dell'ENIT, via della Borsa 2, oppure direttamente alla S. I. S. A., Portorose, Telefono N. 37 A.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
Traversata giornaliera in ambedue le direzioni

NB. La linea resterà in esercizio sino tutto il giorno di mercoledì 15 ottobre p. v. col seguente orario:
Partenza da Trieste ogni giorno alle 9.
Partenza da Venezia ogni giorno alle sino al giorno 14 corrente compreso; ogni giorno alle 14 dal 15 corrente sino 15 ottobre p. v.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si comunica che il prossimo viaggio della linea commerciale dell'INDIA con partenza da Trieste il 15 corrente verrà eseguito dal piroscafo
"GASTEIN,,
in luogo del piroscafo «NIPPON». Detto vapore assumerà passeggeri e apprenderà nel viaggio di andata a PORT SAID, SUEZ, PORTO SUDAN, KARACHI e BOMBAY.
LA DIREZIONE COMMERCIALE

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
LINEA ITALIA - MARSIGLIA - SPAGNA
(settimanale)
Il piroscafo
"BOITO,,
atteso a Trieste venerdì 12 corrente, partirà lunedì 15 corrente caricando per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA
Il piroscafo
"UGO BASSI,,
(o sostituto)
atteso a Trieste verso il 29 corrente - 2 ottobre p. v., caricherà direttamente per:
LONDRA, ANVERSA e ROTTERDAM
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE Via S. Spiridione N. 1
oppure
G. TARABOCHIA & Co. Via Roma N. 3

Istituto comun. prov. di Toppo-Wassermann
UDINE
COLLEGIO MASCHILE
R. Scuole complementari - R. Istituto tecnico inferiore e superiore - R. Liceo scientifico - R. Scuole professionali - R. Ginnasio - R. Liceo classico
Scuole interne: Elementari (5 classi); Istituto tecnico inferiore (4 classi) - Insegnamenti speciali di lingue straniere; musica; scherma; ginnastica.
Le iscrizioni alle scuole interne (Elementari e Istituto tecnico inferiore) si aprono il 1.o agosto per alunni interni ed esterni. Le lezioni regolari si inizieranno nei primi giorni di ottobre.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. A. MARTINELLI
CHIRURGO-DENTISTA
Estrazioni garantite senza dolore - Otturazioni e lavori in oro di qualunque specie
Dentiere a L. 10 per dente
PREZZI CONVENIENTI
CORSO GARIBALDI N. 28, I p.

La specialista in ricami a macchina
PINA FARINA
è ritornata
VIA KANDLER N. 11

Stanze quattro, per ufficio, posizione centrale, cercansi. Offerte sub «15522 Z» al Piccolo.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 18-18
Riceve nelle ore 9-9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Nei meandri di un dramma strano

La donna sequestrata per due anni ci racconta il suo calvario

Solo quando la gelosia diventa roba da manicomio — dicevamo ieri, nel riferire il caso di quella disgraziata rinchiusa per due anni, assieme al suo bimbo, in un fetido magazzino dal marito morbosamente geloso — è possibile registrare fatti consimili che, dati i tempi, paiono anacronismi destinati a ricollegarsi all'epoca medievale delle famose cinture di castità e di espedienti consimili, escogitati per salvaguardare la virtù femminile, come se questa salvaguardia potesse essere risolta puramente con metodi di violenza... Data la stranezza del caso, abbiamo voluto interrogare ieri la vittima e da lei apprendemmo dettagli che lumeggiano il fatto in tutta la sua strana bizzarria, non solo, ma rivelano una vita di sofferenza, di martirio sopportata giorno per giorno con inverosimile rassegnazione.

Infanzia senza sorrisi

Nulla di più tetro, di più miserevole del magazzino in cui era rinchiusa la donna con la sua piccina. La casa n. 17 di via Enrico Toti è di vecchia costruzione. Dall'atrio semibuio si accede ad un cortile umido, senza sole, ove i ragazzi della casa si trattengono a fare il chiasso e le inquiline stendono ad asciugare la biancheria. Nel cortile di quella casa ove abitano numerose famiglie di operai, c'è il magazzino ove si trovava la donna. Un ambiente angusto diviso da una parete in due vani, in uno dei quali, un tempo, il Tosatto teneva i polli e le uova con cui commerciava; nell'altro, accanto a un piccolo focolare, un tavolo e una vecchia credenza tarlata. Addossato a una parete un cassone oblungo e sgangherato rappresenta un letto che pare dover sfasciarsi di momento in momento. Null'altro si intravede nella penombra dell'ambiente che, subito al primo entrare, mette uno stringimento al cuore.

La Santarossa che è ancor là, ma libera e in attesa di partire, si fa avanti umilmente, tenendo fra le braccia la sua piccicina macilenta, rachitica, scalza, coperta di una vestina bianca, dono pietoso dei vicini; è una donna magra, pallida, angolosa. Su quel volto, dagli zigomi sporgenti, dagli occhi neri, lucidi, infossati, che sembran quelli di una febbricitante, v'è tutta la sua sofferenza, il suo patire, il suo dolore. Ella indossa qualcosa di sdrucito che dovrebbe essere una veste nera, calza un paio di scarpe trovate — dice lei — in un mondezzaio! Ci parla con voce bassa e calma, dalle inflessioni dolci: pare che si senta più libera, più se stessa, ora, dopo che è svanito l'incubo tormentoso cui fu per tanto tempo in preda.

La storia dei suoi primi anni è triste come la sua sfiorita giovinezza. A San Quirino di Udine perdette la madre, quando aveva appena quindici mesi. Visse con il padre e un fratello di lei due anni più vecchio, sino all'età di 12 anni. Una mattina il padre uscì per recarsi al lavoro, lasciando in casa i figlioletti. Alle 11 del mattino lo riportarono a casa morto per apoplessia fulminante. Rimasero, fratello e sorella, in casa di parenti non prossimi, presso i quali trascorsero gli anni oscuri della guerra. Il giovane Giuseppe, ammogliatosi, andò a vivere a Montenero d'Idria, ove si trova tuttora, in tristi condizioni finanziarie, mentre la diciassettenne, nel novembre del '19, venne a Trieste, ove si occupò in qualità di domestica presso una famiglia abitante in via Donadoni.

Breve raggio di sole

Fu dopo tre anni che si trovava nella nostra città, che la Santarossa conobbe il Tosatto, in piazza Garibaldi. Parole banali di galanteria popolana, frasi consuete e il conseguente appuntamento. Un amore che nacque così, senza entusiasmi soverchi, ma che parve tuttavia alla giovine un raggio di sole nella sua vita sconsolata. Lui dicevasi celibe, l'amava e l'avrebbe sposata, desideroso di avere una casa sua, di finire la vita randagia e vuota del celibe. Cinematografo frusto di tutti i giorni: un nido, l'amore, la fede, l'affetto vicendevole, un avvenire di pace e di quiete. Così, la pur sempre dolce canzone dell'amore legò con le sue trame sottili la giovanetta ventenne.

Due mesi dopo, quando la Caterina avvertì nel suo grembo i sintomi della maternità, il Tosatto, promettendole un prossimo matrimonio, la indusse a recarsi ad abitare con lui, nel misero magazzino, ove il breve sogno di lei doveva infrangersi nella realtà più triste. Già quindici giorni dopo sorse la prima scenaccia di gelosia, che segnò per lei sentenza di reclusione nel tetro abituro. Fu così: Un giorno lei, pensando al tempo in cui avrebbe potuto abbellire la sua casa, osservava la vetrina di un negozio, allorchè il Tosatto, uscito allora da una bottega da barbiere, la avvicinò bruscamente. Eccitato, irritato, la accusò di andare in cerca di altri uomini per ingannarlo. E nel magazzino, per la prima volta, fu bastonata senza pietà e da quel giorno non doveva più uscire di casa.

La gelosia ossessionante dell'uomo giunse al punto che egli provvide due cinghie di cuoio con le quali la Caterina veniva legata sul letto, ai piedi e alle mani. Di notte, se per un bisogno doveva scendere, il Tosatto la aiutava, senza però slegarla! Ed erano ogni giorno scenate, rimproveri per colpe immaginarie, minacce e percosse. Quando fu prossima al parto, la Santarossa si recò a sgravarsi all'ospedale, e nella dolce quiete della sezione maternità la donna parve rinascere alla vita. Ma questa parentesi di pace si chiuse ben presto e la donna, fatto ritorno nel magazzino, ricominciò la vita dolorosa.

Foschi episodi

E scorrono così le sue giornate grigie, penose, nel carcere crudele. Le condizioni finanziarie di lui sono misere. In casa mancano di tutto; la piccina non ha quasi mai del latte e cresce in quell'umida penombra tisicamente, senza aria e senza luce. Il Tosatto fa le compere da sè e alla sera, per pochi minuti, accompagna la Caterina a provvedersi di acqua, alla fontana più vicina, per il giorno seguente, e non si stacca un passo da lei; è il suo carceriere. La condotta di lui è decisamente quella di un anormale. Ogni qual tanto si immagina che la bambina non sia sua, che la giovane lo tradisca con altri, senza pensare che la disgraziata è rinchiusa da mane a sera nel magazzino e quasi sempre legata sul letto.

La Caterina, esasperata dal martirio, ha un solo pensiero: liberarsi da quel bruto, ma non sa dove andare, sola, priva di mezzi, con quella sua creaturina malaticcia. Poi si illude, spera che nel Tosatto quella ossessione tormentosa passerà, che egli tornerà buono. Ma sono vane speranze che si dileguano non appena egli ricompare con quella sua faccia aggrondata dal sospetto, lo sguardo torvo. Sempre più la disgraziata si sente infelice e finisce col pensare alla morte come unica liberazione. E neppure la sua creaturina le è di alcun conforto, perchè la vede ammalata, deperire giorno per giorno. Ogni domani che sorge le strema le forze: In chi sperare? Che cosa attendere? Forse la fine.

Un giorno il suo schianto si accresce. Frugando in un cassetto, nelle lunghe ore d'ozio, trova una lettera del padre del Guglielmo, abitante a Torre Ponte di Brenta (Padova). La lettera, che ha la data del 31 dicembre 1919, le scopre che l'amante è già ammogliato con una tedesca che abita a Torre, col vecchio! Questi dice al figlio di essere stanco e di continuare a mandare le 20 lire pel mantenimento della moglie e minaccia di inviarla a Trieste. La Santarossa apprende ancora che il Tosatto, a Padova, ha, con un'altra donna, due figli!...

L'ultima tappa

Due domeniche or sono, fra i due amanti, avvenne un'altra scenata.

— Ma era giunto, dopo quanto avevo saputo — dice la donna — il momento in cui non potevo aver più controllo su me stessa. So fino allora esitavo al pensiero di trovarmi sola, con questa creatura, su una strada, ora non ne potevo più. Le considerazioni d'un tempo non valevano, per cui mi ribellai, reclamando la mia libertà. Egli per tutta risposta afferrò un coltello e mi minacciò di morte. Ebbi paura: i suoi occhi lampeggiavano sinistramente; pareva pazzo...

— Venerdì scorso il Guglielmo, in una delle sue quotidiane scenate di gelosia pazzesca, mi gridò di andarmene, di preparare le mie robe, che sarei partita. Poi uscì, ma quando fece ritorno e vide il fardello dei pochi stracci, mi chiese inferocito dove volevo andare, se avevo intenzione di darmi alla malavita... Che cosa potevo fare? Temevo che si ripetesse la scena del coltello e sciolsi l'involto...

La Santarossa ci racconta poi che sabato, contrariamente al solito, il suo amante si mostrò d'umore tranquillo e la condusse a passeggio, ma lontano dall'abitato, in un molo deserto del Porto Duca d'Aosta. Fu là che ella, fattasi coraggio, gli disse di aver letto la lettera del padre e di aver appreso non solo ch'egli era ammogliato, ma che aveva anche dei figli con un'altra donna. Bastò questo per far divenire furioso il Guglielmo, il quale l'afferrò bruscamente per le braccia e facendola retrocedere verso l'orlo della riva, le gridò:

— Se non taci ti butto in acqua!

Intorno non v'era alcuno che potesse accorrere in suo aiuto, per cui le convenne di stare ancora una volta zitta.

— Ma come si decise ad avvertire l'autorità? — Le chiedemmo.

— Fu perchè lunedì mattina il Guglielmo, dopo un'altra scenata, uscì di casa portando con sè il coltello. Seppi che lo aveva portato da un arrotino ad affilare e che all'osteria «Alle tre porte», qui vicino, aveva detto che quel giorno avrebbe mangiato il fegato a qualcuno. Ciò mi impaurì seriamente. Dopo le minacce ripetute più volte, temevo che ora volesse ammazzarmi...

Chiestole se l'amante le facesse mancare del necessario per malanimo, la Santarossa ci rispose che in realtà il Guglielmo guadagnava poco.

— Dopo l'arresto l'ha più rivisto?

— Sì, per le scale del Commissariato. Baciò, piangendo, la piccina.

La donna ci dice ancora che il suo amante rincasava spesso tardi e che in questi due anni ella non conobbe alcuna festa: Pasqua, Natale erano per lei giornate di carcere come le altre: rimaneva legata nella sua triste e tetra prigione, mentre egli era fuori per conto suo.

— Il Tosatto fu mai condannato?

— Sì, una volta a tre anni di prigione, credo per ferimento e violenza.

— E lei quando conta di partire?

— Mah... non so. Come vede, manco di tutto. Non ho neanche un abito decente per mettermi in viaggio. Qui in casa mi hanno fatto una colletta e la Questura mi fornirà il viaggio gratis. Se non v'è qualche persona di cuore che s'impietosisca della mia sventura, non so davvero come farò.

Così lasciammo la disgraziata che, pur trovandosi in questa miserevole condizione, è felice tuttavia di essersi liberata dalla tortura orrenda e di poter rifarsi un'altra vita per la sua creaturina.

"Fioi e colombi...,,

ovvero l'inferno in una casa

In via Economo n. 8 accadde ieri, verso le 20, una scenata che mise in subbuglio la casa. Tra due inquilini si accese una furibonda rissa in cui il bracciante Giuseppe Potocar ebbe la peggio, poichè riportò varie lesioni, tra le quali erano visibili una lividura all'occhio sinistro e un ematoma al naso. La zuffa clamorosa fece uscire dalle abitazioni gli inquilini, i quali accorsero a separare i contendenti e ristabilire in certo modo la pace. Intervenne pure il carabiniere Carlo Calza, della stazione del Faro, che vedendo il Potocar ferito, incaricò uno dei presenti di telefonare alla Guardia medica e interrogò quindi il feritore. Questi, certo Antonio Relich, raccontò che la baruffa costituiva la conclusione piuttosto radicale di una serie d'incidenti verificatisi tra lui e i famigliari del Relich.

Tra le due famiglie — secondo il Relich — esistevano vecchi rancori originati dalle chiacchiere delle donne che di frequente si bisticciavano per i loro figliuoli.

— Quindici giorni or sono — raccontò il Relich — per tali motivi il Potocar, volendo vendicare la propria moglie, scagliò un bicchiere sulla testa di mio padre e gli produsse una ferita che fu giudicata guaribile in 15 giorni. Denunciai il fatto alla autorità e mi limitai ad esprimere severe parole di biasimo al Potocar, ma iersera, quando una sua sorella mi raccontò che il manesco vicino l'aveva percossa per le solite ragioni, indignato uscii in cerca del bracciante e incontratolo sulle scale gli chiesi ragione del suo malvagio agire. Il Potocar mi rispose male e fu allora che gli menai alcuni ceffoni.

Le dichiarazioni del Relich furono confermate da altri testimoni e perciò il carabiniere ritenne di non procedere al suo arresto.

Giunse poi il sanitario della Guardia medica che prestò al Potocar le medicazioni del caso e lo giudicò guaribile in cinque giorni. Il sanitario fu pregato di medicare anche la moglie del Potocar, la quale precedentemente, in una zuffa con un congiunto del Relich, com'ella asserì, aveva riportato alcune lievi lesioni.

Uno scontro fra due ciclisti avvenne ieri in via della Pietà, causato dalla circostanza che il sedicenne Giuseppe Celich, vistasi tagliata la strada da un altro «routier» dilettante, non potè scansare l'urto e, sbalzato a terra, si ferì al labbro inferiore.

Notiziario Sportivo

La "Sucai,, sul Montasio

per l'inaugurazione del rifugio "Fratelli Garrone,,

Sabato 20 e domenica 21 corr. la S. U. C. A. I. indice una salita al Jof di Montasio (m. 2752), in occasione dell'inaugurazione del primo rifugio sucaino, intitolato alla memoria delle medaglie d'oro sucaine Fratelli Garrone, che valorosamente combatterono su questo monte e sul vicino Jof di Miezegnot.

La partenza da Trieste avrà luogo sabato 20 corr. con il diretto delle 5.35 per Chiusaforte ove si arriverà alle 11.20. Dopo la colazione all'albergo Martina, si ripartirà da Chiusaforte alle 14 e seguendo Val Raccolana si sarà a Nevea alle 18. Nel ricovero Nevea (m. 1152) della S. A. F., verranno disposti i pernottamenti e verrà consumata la cena.

Il 21, alle 3.30 verrà data la sveglia ed alle 4 la comitiva sucaina, per le malghe di Pecol e la forca dei Disteis, attaccherà la parete del Montasio, toccando la cima alle 10. In salita e discesa verrà percorsa la via Brazzà priva di difficoltà tecniche.

Dopo la colazione dal sacco seguirà l'inaugurazione del rifugio, alla presenza di varie rappresentanze civili e militari. La cerimonia sarà semplicissima, come furono semplici i due Eroi ai quali viene dedicata questa prima e modesta casa alpina.

La discesa avrà inizio alle 11. Si discenderà direttamente a Stretti in Val Raccolana, ove si giungerà alle 15. Da Stretti con un servizio di carri disposto in precedenza si giungerà a Chiusaforte alle 16.30, per ripartire alla volta di Trieste alle 18.01, dove si arriva alle 22.47.

Oltre alla comitiva ufficiale che salirà il Montasio per la via Brazzà il 21, verranno effettuate altre cordate, che se le condizioni del tempo e della montagna lo permetteranno, il 20 saliranno alla vetta, per le vie nord: la Spragna, la Cacciatori italiani e la Direttissima.

I partecipanti a queste salite partiranno il pomeriggio del 19 corr. alle 13.30, arrivando ad Ugovizza alle 20.27, proseguendo subito per la chiusa di Valbruna al rifugio «Carlo Stuparich» della S. U. C. A. I., ove pernotteranno. All'alba verranno iniziate le salite. La sera del 20, i salitori pernotteranno al rifugio «Fratelli Garrone». La partecipazione a queste tre salite per le vie nord è limitata, data la continua caduta di sassi. Per la via della Spragna potranno salire al massimo quattro persone, per la Cacciatori italiani quattro o cinque e per la direttissima, con le dovute precauzioni, otto o nove.

Il ritorno avrà luogo in comune con la comitiva ufficiale, per la via Brazzà.

Le iscrizioni si aprono oggi e rimangono aperte per la comitiva ufficiale sino a venerdì 19 corr. alle 20 e si ricevono presso la sede sociale (Piazza della Borsa 2), soltanto dalle 18 alle 20. La quota è fissata in lire 43 e comprende il viaggio d'andata e ritorno ed il trasporto in carro da Stretti a Chiusaforte. La spesa del pernottamento a Nevea, minimissima, è a carico di ogni singolo partecipante. I primi iscritti godranno la preferenza per il pernottamento al Ricovero.

Per i partecipanti alle salite dalle vie nord, le iscrizioni si chiudono il 18 corr. alle 20, verso la quota di lire 46, comprendente il viaggio d'andata e ritorno ed il trasporto in carro, come sopra.

Alla manifestazione possono prender parte anche i non soci presentati da un socio.

U. S. Pro Vercelli - Edera di Trieste

Domenica 14 corr. verranno a Trieste, ospiti graditi dell'Edera triestina, i formidabili campioni di Vercelli, reduci da una vittoriosa tournée fatta nelle migliori città della Giulia.

Le bianche casacche leggendarie dei leoni vercellesi scenderanno in campo al completo, nella nuova formazione di campionato già brillantemente collaudata negli incontri preliminari della nuova stagione.

I bianchi vercellesi, vittoriosi a Udine e Pola danno sicuro affidamento di offrire al nostro pubblico, conoscitore delle migliori squadre nazionali, una esibizione di bel gioco, alla maniera forte, propria delle squadre piemontesi.

I rosso-neri concittadini, forti del successo riportato nella coppa Mutilati, s'apprestano a difendere strenuamente il buon nome dello sport triestino faticosamente acquisito attraverso una serie di duri incontri interregionali.

Bollettino dello Stato Civile

del 7 settembre 1924

Nascite: maschi 3; femmine 5.

Matrimoni: Stricca Emilio, cuoco, con Svagl Vittoria, privata; Erbes Michele Luigi, bracciante, con Gabriellich Maria, casalinga; Bolzich Remigio, carpentiere legno, con Conciatto Elisabetta, casalinga; Steffinlongo Tiziano, panettiere, con Bertuzzi Jolanda, privata; Bonnes Luigi, legatore di libri, con Gombach Ofelia, legatrice di libri; Klun Eugenio, meccanico, con Bais Emilia, giornaliera; Pozenu Silvio, commesso, con Pagani Livia, privata; Esposito Vincenzo, bracciante, con Scalise Rosina, sarta; Bertoni Angelo, falegname, con Lappel Maria, privata; Pusatch Pietro, elettricista, con Ceh Nerina, privata; Sader Oreste, meccanico, con Pozar Maria, privata; Cocchetti Agostino, venditore girovago, con Mambretti Anita, privata; Dogulin Antonio, ferroviere, con Kocmur Angela, privata; Liseno Luigi, maresciallo capo, con Isercich Elvira, privata; Praselj Bruno, macellaio, con Cok Marcella, privata; Cira Fausto, impiegato, con Ara Laura, privata; Millig Romano, bracciante, con Bais Adalgisa, giornaliera.

Decessi: Laurencich Giuseppe, anni 47, bracciante; Grandus Mario mesi 2; Cotich Dario, mesi 4.

dell'8 settembre 1924

Nascite: maschi 2; femmine 7.

Matrimoni: Tiberio Giuseppe, barbiere, con con Presetnik Giovanna, privata; Klauer Dionisio, costrutt. edile, con Maitzen Ines, privata; Valentin-Verzegnassi Antonio, macch. nav., con Cernigoi Ludmilla, privata; Venier Bruno, impiegato, con Subert Giovanna, privata; Benedetti dott. Andrea, professore con Gabrielli Clotilde, privata; Denon Riccardo, ingegnere, con Ursich Maria, privata; Salvadori Mario, negoziante, con Zigliotto Maria, privata.

Decessi: Ivancich in Parovel Maria, anni 49, casalinga; German Luigi, anni 24, bracciante; Iacomin Emilia, anni 22, casalinga; Pettener Bruno, mesi 1; Cerneka Bruno, anni 2; Battaglia Fausto, mesi 6; Amorelli Antonino, anni 24, ferroviere; Vegliak Guido, mesi 3; Sponza Rodolfo, anni 6; Agnoletti Luigi, anni 76, salumaio; De Cicco Gennarino, giorni 11; Bencic Rodolfo anni 21, tramviere; Matiacio Massimiliano, anni 24, sellaio; Daris Maria, anni 30, privata; Rupel in Bisin Anna, anni 73, privata; Colautti Domenico, anni 77, privato; Facciotti Fortunato, anni 33, ferroviere; Sbrizzi Dante, anni 44, muratore; Mozo Pierina, anni 3; Mazzaroi Antonio, anni 56, oste; Benedecich Carlo, anni 39, pubblicista; Fucch Maria, giorni 24; Sbrib Biagio, anni 69, privato.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fiore delle nevi» con Mary Pickford.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le tre maschere».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Theodora», dramma storico.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La leggenda delle Dolomiti» con Lido Manetti e Linda Pini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Finalmente mio» con Alfredo Bertone.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Tragedia d'anime» con Bianca Guidetti Conti.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Ridicolo» con Olga Benetti e Mario Bonnard.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il Decamerone» di G. Boccaccio. Dramma d'amore.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il lavoro» di E. Zola (II.o episodio).

NEVRAL LEPETIT
CACHETS-COMPRESSE
Raffreddori-Nevralgie
Emicranie-Male di denti
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI·NAPOLI·MILANO·TORINO

Il Calzaturificio di Varese
avverte la sua spett. Clientela
di aver trasferito nei locali del
ex Calzaturificio Bernina
il suo grandioso magazzino di
vendita
Via Dante N.o 3
Grandi arrivi di nuovi modelli di stagione

Politeama Rossetti
13, 14, 16 e 17 Settembre
Rappresentazioni Straordinarie di
BARBIERE DI SIVIGLIA
Protagonista:
Comm. Carlo Galeffi

COMMETTETE UN ERRORE
se vi recate dal farmacista e gli chiedete semplicemente «un cioccolatino vermifugo». Dovete domandare «un cioccolatino vermifugo ARRIBA»!
In vendita in ogni farmacia, in bustina di carta VERDE, a una lira.

Profumi Bertelli
piazza della Borsa, 4
TRIESTE
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Mobili da Studio
SCRIVANIE, LIBRERIE, LIBRERIE
A RULLO, CARTELLIERE, TAVOLI
GUARNITURE CLUB IN PELLE
SALOTTI DA STUDIO
A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI
Alessandro Levi-Minzi
VIA RETTORI N. 1 VIA MALCANTON 7-13
Casa esistente dal 1874

CASINO-ZAMET A 15 MINUTI DA FIUME E DA ABBAZIA
LE STESSE ATTRAZIONI DI MONTECARLO
Servizio speciale di autovetture da Fiume-Abbazia e Trieste

Paolo Segonzag 3

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Scusate, signore, sono troppo turbato...

Lo vedo bene — rispose il moschettiere ridendo ed esagerando il buon umore per scacciare i tristi pensieri dell'animo del giovane. — Sono Charles de Baatz signore d'Artagnan capitano dei moschettieri del Re.

A questo nome glorioso, che tutti i gentiluomoni di Francia conoscevano, Enrico esclamò gioiosamente:

— Voi, il capitano? Mio padre sarà felicissimo. A cavallo! a cavallo! —

D'Artagnan sorrise:

— Lo dicevo bene — mormorò tra sè.

La gioia di procurare un piacere al padre sembrava quasi far dimenticare ad Enrico il proprio dolore.

— A cavallo! — ripetè il moschettiere.

In un attimo tutti e due balzarono in sella. Ma l'innamorato, salito a cavallo, avvolse in un ultimo sguardo il castello di Chantellux, sperando ancora di scoprire la visione della bionda fata o di scorgere una piccola mano agitare un bianco velo o lanciargli un bacio d'addio...

Nulla. Il padre e il cugino avevano certamente rinchiuso Aurora nell'interno del castello e la tenevano prigioniera. Enrico a questo pensiero fremeva nel desiderio di slanciarsi verso il castello per liberare la sfortunata.

La voce di d'Artagnan gli ricordò che non era solo.

— Avanti dunque!

Enrico si rassegnò a seguire l'amico di suo padre e guardando ancora il Castello di Chatellux ripetè con un sospiro che sembrava un singhiozzo:

— Avanti.

Poi dando di sprone lanciò il cavallo al galoppo.

— Non a questa velocità — disse d'Artagnan — il mio cavallo è stanco e arriveremo anche senza tanta fretta ad Arnis in tempo per l'ora della colazione... Andiamo al passo se non vi dispiace, perchè io non perda niente del racconto che mi farete. Devo conoscere le vostre disavventure, se volete che vi sia utile.

Enrico d'Arnis non si fece pregare. Il suo cuore traboccava ed egli sapeva oramai di potersi confidare a un amico sicuro e sincero. Raccontò tutto di un fiato il suo romanzo, cominciando dal «coup de foudre» fino all'intervento brutale del padre d'Aurora e alla minacciata partenza della fanciulla per Parigi.

— Mio padre ha avuto la sfortuna di uccidere in duello un Chatellux — disse in ultimo per spiegare il rifiuto del barone.

— Diavolo — disse d'Artagnan — l'ostacolo è serio. Potete dirmi il nome della vittima? Voglio dire il nome del Chatellux che vostro padre mandò all'altro mondo?

— Il conte di Nogaret.

— Nogaret!... Rimproverano a vostro padre la morte di Nogaret?

Il moschettiere riprese l'espressione gioviale che gli era solita.

— Per conto mio ritengo quest'azione un atto meritorio. Questo Nogaret era un volgare bandito che tentò di far decapitare vostro nonno sulla «place de la Grève»...

— L'infame!...

— E questo soltanto perchè vostro nonno aveva sposato la figlioccia del re, vostra nonna, che il Nogaret corteggiava. Non basta: sapete dove vostro padre incontrò lo scellerato e lo spedì con un buon colpo di spada all'altro mondo? Vicino a Castelnaudary. —

Enrico lo guardò interrogativamente.

— Non vi ricordate? Avrete certamente sentito parlare della battaglia di Castelnaudary dove il maresciallo Montmorency, ribellatosi contro il proprio re e la propria patria, fu battuto e vinto dall'esercito reale.

— Nogaret era uno dei ribelli!

— Certamente, e durante la campagna vostro padre uccise il traditore. Ecco tutto. Ora sapete quel che dovete rispondere al signor Chatellux e a tutti gli altri cugini del Nogaret; perchè bisognerà pure far capire un giorno o l'altro a questa gente che hanno torto. Perchè intendo che vi diano la bella Aurora che sembrate tanto amare.

— Oh se l'amo! Muoio d'amore.

— Ebbene! vivrete e ritroverete la vostra Aurora. Ve l'assicuro. Voglio sdebitarmi con vostro padre facendo la vostra felicità.

— Signor d'Artagnan, voi siete seducente.

— Affatto, affatto, sono semplicemente un moschettiere che per ragioni sue particolari ha l'ambizione di raddrizzare i torti e di riparare le ingiustizie. Mi pare che mi abbiate detto che il barone di Chatellux vi rifiuta sua figlia e la manda a Parigi.

— Infatti...

— Ebbene, a Parigi ci verrete con me.

A questo annuncio, invece d'esultare, Enrico scosse tristemente la testa.

— E' impossibile, signor d'Artagnan!

Il moschettiere guardò severamente il leoncello.

— Che dite?

— Dico, che è impossibile che io venga a Parigi. Voi non potete ignorare che il cardinale Mazzarino prese certe misure contro i d'Arnis...

— Infatti, me ne ricordo — esclamò d'Artagnan interrompendo il giovane. — Dopo la morte di Luigi XIII il cardinale credette scoprire che i d'Arnis erano di troppo a Parigi. Ma è possibile che il divieto duri ancora?

— Purtroppo sì.

— Che diavolo! Il Mazzarino è tenace nei suoi errori!... Ma non dovete impressionarvene. Accomoderemo tutte queste cose. Il nostro giovane Re mi accorderà, ne sono sicuro, l'autorizzazione a togliere il divieto che pesa su di voi e sulla vostra famiglia. Il re odia Mazzarino per averne sofferto personalmente e sarà felicissimo di fargli un dispetto. Inoltre ha un culto speciale per il nonno, Enrico IV, dal quale anche voi discendete direttamente e finalmente, permettetemi d'aggiungere, deve in questo momento aver molto bisogno di me. Stavo tranquillamente in campagna, in mezzo alla mia famiglia a godermi un permesso di un mese, il primo che abbia chiesto dopo venticinque anni che presto servizio nell'esercito del Re. Respiravo liberamente, abbandonandomi alla gioia di non sentire più parlare di quel vecchio avaro di Mazzarino, quando ricevetti improvvisamente l'ordine di radunare la mia compagnia senza perdere un secondo. Il Re deve aver bisogno di me. Si preparano ritengo, cose che gli danno pensiero... Riuscirò certamente! Riuscirò.. a meno che... a meno che... Non vi ho ancora chiesto il parere di vostro padre circa le vostre intenzioni matrimoniali.

— Non ne sa niente...

— Sperate che le approverà?

— Lo spero, ma non ne sono sicuro.

— Vi siete dunque buttato a occhi chiusi nell'avventura...

— Non completamente. Mi sono confidato con mia madre che mi promise il suo appoggio.

— Già, immagino. La madre è sempre una complice tenera, fedele e devota, e la vostra è la più tenera, la migliore madre che si possa immaginare. Ma supponiamo che, nonostante l'aiuto materno, vostro padre si opponesse formalmente ai vostri desideri?

— Allora tutto sarebbe finito — gemette l'innamorato. — Sarei costretto a rassegnarmi, a soffrire tutta la mia vita, pregando il Signore di troncarla al più presto.

L'accento disperato con cui il giovane pronunciò queste parole fece quasi impazientire il moschettiere.

— Voi volete scherzare, mio bel leoncello! Vergognatevi! Andiamo, un gentiluomo come voi, il nipote di Enrico IV, non dovrebbe mai parlare così. Perchè non farsi frate dalla desolazione allora? Sarebbe altrettanto ragionevole e ragionato. No, no, basta. Non voglio sentimentalità esagerate. M'incarico io di ottenere il consenso di vostro padre per il giorno in cui avremo vinte le resistenze dei Chatellux, e le vinceremo, statene certo.

Poi, guardando l'orizzonte aggiunse:

— Vedo un campanile là, in distanza. A che chiesa appartiene?

— E' il campanile della chiesa parrocchiale di Puy-l'Astier della quale Arnis fa parte.

— In fatti mi sembrava di avere già visto quel gallo su quella punta...

E levando il cappello a piume declamò con voce grave e patetica:

— Ti saluto, o gallo di Francia; ti saluto, sentinella della Gallia. Sempre pronto alla battaglia e all'amore, sei il fiero emblema di una razza che colle sue gesta deve meravigliare il mondo!

S'inchinò in direzione del campanile e si coprì.

— Come parlate bene! — disse Enrico con ammirazione.

— L'ispirazione mi viene talvolta quando il mio cuore e la mia imaginazione sono d'accordo — rispose il moschettiere. — Questo è del resto il segreto di tutti i nostri poeti... Il giorno che venni ad Arnis per vedere vostro padre — continuò poi tornando ai suoi ricordi —; mi sono fermato all'osteria della Posta per rinfrescarmi un poco. L'oste era un uomo grasso, grasso, chiamato «Farfallino», forse per burla.

— No, no, era quello il suo vero nome.

— E' ancora al mondo?

— No, pover'uomo, è morto soffocato dal troppo grasso; lasciando l'osteria al figlio.

— E' grasso come il padre?

— Lo è stato, ma per paura di morire soffocato anche lui è riuscito a dimagrire; non è più che l'ombra del Farfallino di prima...

CRONACA DELLA CITTÀ

Come si presenta il disavanzo del bilancio comunale
(Nostra intervista con l'assessore alle finanze)

Come abbiamo accennato in un precedente articolo, il disavanzo comunale sembra si aggiri intorno ai quattro o ai cinque milioni.

Le nostre erano supposizioni, che però meritavano di essere chiarite, e al caso confermate o discusse da parte dell'assessore alle finanze, il primo e il maggiore interessato nella questione.

Dicevamo che con ciò l'auspicato pareggio cui tendevano tutti gli sforzi dell'assessore alle finanze, tendeva a sfumare. Ma non eravamo ancora in grado di indicare, all'infuori del minor gettito del dazio di consumo, altre cause specifiche del lamentato disavanzo. A titolo di cronaca è utile aggiungere che la sera di martedì 8 corrente la Giunta comunale si è riunita per discutere e prospettare la situazione finanziaria così come si presenta dopo otto mesi di esercizio in confronto al preventivo per l'anno 1924, ma stante la complessità della materia potè esaminare solo le entrate, riservando per stasera o domani sera, l'esame delle uscite. Comunque abbiamo creduto giovevole interrogare sulla questione l'assessore delegato nonchè alle finanze, avv. Dompieri.

Quello che dice l'assessore alle Finanze

Ecco in breve riassunto il frutto della nostra conversazione. Com'è noto, le entrate si dividono in ordinarie e straordinarie.

Esaminando le ordinarie, dai dati ormai conosciuti, risulta che quelle assegnate alla 1. categoria — rendite patrimoniali — la cui previsione era di 6 milioni circa, non hanno subito mutazioni di sorta. Se mai è probabile, a fine gestione, un lieve aumento sul preventivato, ove, ad esempio, il Governo si decida a regolare gli affitti degli edifici comunali — leggi caserme — a tenore dell'attuale valore della moneta. Fin qui, infatti, la misura dei fitti in discorso è quella di anteguerra.

Per la 2.a categoria — diversi — si è invece verificata una diminuzione aggirantesi intorno al milione. Il previsto era 10 milioni. Se non che lo Stato si è incamerato quasi tutto il milione derivante dalla sopratassa sui pubblici spettacoli a titolo di contributo alla beneficenza. Noi non sappiamo se si deciderà a restituire al Comune, quanto meno, quella parte che a questo spetterebbe. Comunque, il minore introito si traduce in un «deficit» compensato — fortunatamente — dalla migliorata situazione delle aziende, i cui risultati finanziari fin qui hanno superato l'aspettativa.

Conclusione: la 2.a categoria delle entrate, mercè il maggiore gettito delle aziende resta inalterata nella cifra di 10 milioni.

Le ragioni principali del disavanzo

I guai cominciano con la 3.a categoria — tributi vari — che fra l'altro comprende il dazio consumo.

Ora il preventivo generale della 3.a categoria contava su di una entrata di 46 milioni che per il minor gettito di 4 milioni dovuto al dazio di consumo, si riducono subito a 42. E qui è d'uopo fermarsi un istante per chiedere a chi od a che cosa sia lecito attribuire questo gettito in meno del dazio di consumo.

Già il nostro giornale pubblicò le ragioni addotte dal direttore dell'amministrazione dei dazi di consumo, per il quale il minor gettito avveratosi fin qui derivava più che altro dallo spiegabile errore nella commisurazione delle cifre circa il rendimento di ciascun genere tassato, stante la novità dell'applicazione del dazio di consumo per Trieste. Era invece da escludersi — dopo sette mesi di applicazione — qualsiasi manchevolezza nel sistema di sorveglianza della cinta daziaria o alle barriere, avendo ormai gli agenti e con essi tutto il nuovo organismo fiscale, acquisito quel grado di esperienza pratica di cui, ragionevolmente, faceva difetto nei primi tempi.

L'assessore alle finanze a questo proposito osserva invece che mentre il numero delle guardie avrebbe dovuto essere di 341 in realtà è di 305. Che, inoltre, mancano i mezzi di un assiduo controllo, mezzi meccanici, con i quali sarebbe resa possibile la ispezione rapida e improvvisa della linea — la quale per fortuna si stende lungo vie carrozzabili — e dei relativi posti di sorveglianza.

Di tali mezzi meccanici — come ad esempio i side-cars — si fece cenno all'epoca del contratto con la ditta assuntrice, la quale, però, fin qui, non ha creduto necessario provvedervi. Sarebbe perciò opportuno e forse necessario, diciamo noi, completare anzitutto il numero delle guardie, acquistare qualche side-car e poi — in parentesi — migliorare la condizione economica degli agenti onde avere il diritto pieno e incontrastato di pretendere da questi una assiduità maggiore di quella attuale nei riguardi della sorveglianza.

Siamo convinti che con questo il rendimento del dazio di consumo aumenterebbe con vantaggio del Comune nonchè della ditta assuntrice.

Gli arretrati

E veniamo alle entrate straordinarie. Le quali prevedevano un attivo di 9 milioni dei quali 8 per arretrati di addizionali alle imposte dirette e soldo pigioni fin al 31 dicembre scorso. In realtà, invece, gli 8 milioni si riducono a 4. Le ragioni di tale imprevedibile diminuzione sono da ricercarsi a pag. 15, art. 45, lettera a) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1924, redatto dal Comune. E' detto infatti, alle annotazioni, che «le riscossioni di residui risultanti a tutto il 31 dicembre 1923 saranno effettuate per il debito d'imposta fondiaria e casatico classi in un numero di rate bimestrali che dia luogo al completo pagamento entro il 31 dicembre 1925». E più oltre: «L'importo preventivato si basa su informazioni della R. Agenzia delle imposte, secondo le quali i residui per imposte ed addizionali a tutto 1923 ascendono a circa 104.000.000, dei quali: a favore dello Stato circa L. 75.500.000; a favore del Comune, per addizionali, L. 22.000.000; a favore del Comune, per tassa soldo, L. 6.500.000». In previsione però dei forti sgravi per quote inesigibili ecc., il Comune si limitò a inscrivere, per quest'anno, all'entrata: a titolo di addizionale alle imposte dirette: 5 milioni; per tassa soldo pigione: 3 milioni. Totale 8 milioni. Tutto questo — si badi — derivava dalle «informazioni della R. Agenzia delle imposte, la quale, a quanto pare, fu eccessivamente avara di comunicazioni al proposito, forse perchè anch'essa mancava di dati precisi.

L'errore di previsione, ad ogni modo, non può imputarsi al Comune. Se errore c'è, vuole attribuirsi alle manchevoli informazioni dell'Agenzia delle imposte. Alla stretta dei conti, insomma, invece degli 8 sulla carta, si avrà, se pure, un introito di 4 milioni, che aggiunti ai 4 in meno derivanti dai minori gettiti del dazio di consumo, formano un totale — deficit prevedibile — di 8 milioni per l'esercizio in corso. Se non che, per migliorie avveratesi in altre categorie di entrate e di spese, soprattutto, gli 8 milioni si ridurranno a 5.

Come riparare al deficit

Come provvedere? In qual modo ripianare la differenza?

Nell'articolo pubblicato da noi, domenica scorsa, dicevamo che a ripianare il deficit non vi sono che due mezzi, oltre un terzo accessorio e straordinario: aumentare le entrate, diminuire le spese, o fare debiti. Escludiamo fin d'ora la possibilità di aggravare le imposte e la escludiamo per una doppia ragione: materiale in quanto siamo convinti che le condizioni economiche generali cittadine si presentano tali da non poter subire un successivo inasprimento fiscale. Ormai siamo giunti al punto critico che non è lecito — senza ragioni di urgenza e di natura straordinaria — superare.

Ma vi sono inoltre ragioni morali non trascurabili, le quali sconsigliano a che la amministrazione comunale superi, senza un estremo bisogno, la capacità contributiva degli amministrati, ragioni che emergono dalla delicata situazione politica sia pure vista e considerata nei limiti del comune. Onde parrebbe ragionevole non insistere su tale soluzione.

Se non che, ove si sapesse e si potesse, anche in questo capitolo sarebbe possibile — a detta dell'assessore delle finanze — ricavare quanto basterebbe per superare il deficit.

Si tenga conto delle cifre. Durante il primo semestre dell'anno in corso il vino consumatosi a Trieste fu di 105.374 ettolitri. Presumibilmente, a fin d'anno sarà il doppio, val quanto dire 210.000 ettolitri all'incirca. Fino a poco tempo fa il dazio sul vino era di 0.80 al litro, e nessuno se ne lagnava. La gente beveva — anche troppo — lo stesso. Con l'introduzione dell'ordinamento generale italiano il dazio da 0,80 venne ridotto al massimo consentito dalla legge, cioè a 0.45. Ove fosse possibile elevare il dazio da 0.45 a 0.65, il deficit verrebbe ridotto di 4 milioni circa, con nessun danno dei consumatori, chè il vino non può essere considerato quale genere di prima necessità. Comunque, i prezzi attuali, a rigor di logica — e di onestà, soggiungiamo — non avrebbero ragione di variare. Si noti infatti che attualmente il prezzo dei vini non supera le 120 lire all'ettolitro, mentre in città si pagano da 3 a 4 lire il litro. Dove vada a finire questo larghissimo margine — larghissimo, eccessivo e peggio, anche quando si tenga abbondantemente conto delle spese di trasporto, di imposta di produzione e di dazio di consumo — ognuno può dedurlo da sè.

Il Comune, in tal senso scrisse al Ministero, onde essere cioè autorizzato ad aumentare di 0.20 il dazio sul vino, ma ne ebbe risposta negativa, giustificata da ragioni diverse, le quali si riassumono nella necessità di proteggere la produzione vinicola nazionale. Il Comune ha insistito, ma la risposta definitiva non si è ancora avuta.

In tema di ricorsi

In fatto di tasse e di dazi si osserva una inspiegabile resistenza da parte di coloro i quali, in definitiva, dalle applicazioni del nuovo regime fiscale trassero indiscutibili vantaggi.

L'assessore alle finanze ci cita l'esempio dei 60 centesimi di dazio sulle categorie più fini di pesce per cui la eco delle rimostranze e delle discussioni non si è ancora spenta. Or quale influenza possono avere 60 centesimi al chg. sul branzino che domenica scorsa si vendeva — ma chi lo comprava? — a 54 lire o sulle triglie a 42 lire il chg.?

Per finire, veniamo ai ricorsi contro le tasse. Del valore locativo vennero fin qui commisurate 10.327 partite: i ricorsi fin qui si limitarono a poche centinaia. Ma dove i ricorsi raggiungono un numero fantastico è per la tassa sull'esercizio e rivendita. Di questa vennero fino ad oggi commisurate 8674 partite tutte notificate, e i ricorsi assommano già a 2199. Nè si fermeranno naturalmente qui. Come si sa, il minimo di tassazione è di 24 lire: ebbene, parecchi tassati secondo tale esigua misura hanno sporto reclamo! Qualche banca e qualche impresa armatoriale che dianzi per addizionale sull'imposta industriale, per addizionale sugli emolumenti dei loro dipendenti e per soldo pigione versavano oltre il mezzo milione al Comune, ora che ne pagano 20 mila — il massimo consentito dalla legge — hanno presentato il loro bravo ricorso!

Invece, noi scorgiamo in ciò, una sperequazione esiziale non solo agli interessi del Comune ma all'opinione pubblica la quale racchiude la massa degli umili, di coloro cioè che stentano a procurarsi i mezzi di vita ma che non pertanto sono costretti a pagare, e pagano in misura eccessiva nei confronti di coloro che posseggono molto.

Il bilancio comunale esaminato dalla Giunta

Il Municipio comunica:

La Giunta municipale, preoccupata dal fatto che un riassunto generale del bilancio per l'esercizio finanziario in corso, compilato a cura della ragioneria civica sulla base delle risultanze dei primi otto mesi, farebbe prevedere un disavanzo di oltre cinque milioni, iniziò con l'adunanza tenuta all'8 corr., un esame accurato di detto bilancio di previsione, allo scopo di suggerire, ove le risultanze lo dovessero imporre, tutti i provvedimenti atti a sanare la situazione.

In quella prima adunanza la Giunta, coadiuvata dai fiduciari competenti, prese anzitutto in esame la parte del bilancio che si riferisce all'entrate. La disamina accurata di ogni singolo articolo di questa prima parte del bilancio portò alla confortante constatazione che certi redditi, specialmente quelli che si riferiscono ai beni patrimoniali del Comune e ai provventi diversi, potranno raggiungere nel corso dell'anno degli importi superiori a quelli in origine previsti, tanto da compensare a un dipresso la diminuzione prevedibile per altri cespiti delle stesse categorie. Purtroppo la stessa constatazione non potè farsi per la categoria delle imposte e tasse, le quali daranno prevedibilmente un disavanzo notevole, specie agli articoli dazio consumo e residui d'imposte.

Nella prossima seduta la Giunta imprenderà l'esame minuzioso delle uscite col proposito già manifestato di suggerire e adottare tutte le possibili economie.

L'elencazione dei danneggiati di guerra ex regnicoli. Oggi e domani, dalle 9 alle 12, sono invitati in sede dell'Unione (via Procureria 2, IV) gli interessati i cui cognomi comincino con le lettere V e Z.

La segreteria poi terrà aperti i ruoli per i ritardatari fino il 13 corrente, avvertendo che da quel giorno cesserà il compito assuntosi della registrazione, declinando ogni responsabilità per il danno che potesse colpire i negligenti.

Una circolare dell'on. Federzoni ai Prefetti contro gli abusi in materia di alloggi

Abbiamo da Roma, 9:

L'on. Federzoni ha diretto la seguente circolare ai Prefetti del Regno: Il R. Decreto legge 22 febbraio 1924 N. 256 autorizza l'intervento dei Prefetti allo scopo di impedire che nelle città, dove più grave si avverte la crisi degli alloggi, restino inutilizzati locali idonei a uso di abitazione. Il provvedimento fu suggerito dalla necessità di rimuovere lo sconcio, da più parti segnalato al Governo, di proprietari che rifiutano di affittare i loro stabili a prezzi razionali, in attesa di una occasione favorevole che consentisse loro di imporre condizioni di affitto eccessive e vessatorie a chi, pressato dalla più assoluta necessità, si vede costretto ad accettare.

Come fu ampiamente spiegato nella relazione che accompagna il Decreto legge 22 febbraio 1924, il Governo non intese con ciò di richiamare in vita vincoli preesistenti, nè negare la libertà di contrattazione, che fu ripristinata, per alcune categorie di case, col decreto legge 7 gennaio 1923, N. 8, ma volle contemperare tale libertà di contrattazione con la necessità imposta dalle condizioni attuali della completa utilizzazione dei locali idonei a uso di abitazione, non potendo essere consentito ad alcuno di aggravare artificiosamente il disagio delle popolazioni con il sottrarre all'uso cui sono destinati i locali disponibili. Nel caso quindi che risulti la disponibilità di case per abitazione, il Prefetto non si sostituisce senz'altro al proprietario per disporne, ma si limita a diffidarlo a provvedere entro un congruo termine. Il proprietario rimane perciò libero di dare in affitto la sua casa a chi crede, convenendo con lui i patti della locazione. Ma quando, trascorso il termine, il proprietario non abbia provveduto in conformità alla diffida e la casa non sia ancora effettivamente abitata, il Prefetto potrà senz'altro assegnarla, secondo le norme stabilite nell'art. 1 del decreto suindicato, assicurando così l'utilizzazione completa degli alloggi disponibili.

Senonchè viene riferito al Governo che le disposizioni del R. decreto 22 febbraio 1924 hanno scarsa applicazione e che anche nelle città dove la crisi delle abitazioni è più fortemente lamentata, molti appartamenti continuano a rimanere vuoti, perchè i proprietari pretendono per l'affitto prezzi esorbitanti, mentre altri appartamenti, costruiti da società cooperative col sussidio dello Stato, non sono abitati dai soli assegnatari, i quali, allo scopo di farne speculazione, conservano intanto le antiche abitazioni da essi tenute in affitto. Si richiama su tale condizione di cose l'attenzione dei Prefetti del Regno. Alla rigorosa osservanza delle norme che regolano l'assegnazione e la utilizzazione effettiva degli appartamenti di società cooperative devono provvedere i competenti organi di sorveglianza, ai quali occorrerà segnalare senza indugio i casi di trasgressione per le opportune sanzioni di decadenza a carico dei soci trasgressori. In quanto poi alla disponibilità degli appartamenti che sono sfitti causa le pretese eccessivamente smodate dei proprietari, anche quando venga simulata l'occupazione degli appartament medesimi, provvede la disposizione del Decreto legge 22 febbraio 1924 di sopra illustrata. Per tanto si raccomanda ai signori Prefetti di vigilare, nell'interesse delle popolazioni, a che le finalità del decreto siano raggiunte. E quando ne ricorrano gli estremi, il loro intervento ai sensi e nei limiti indicati dall'art. 1 del citato Decreto legge non deve mancare. (*Stefani*).

La rappresentanza del nostro Comune al congresso della «Dante». All'inaugurazione del congresso della «Dante Alighieri» a Fiume, presero parte, quali rappresentanti del Comune di Trieste, l'assessore delegato avv. Sergio Dompieri e l'assessore anziano comm. avv. Remigio Tamaro. Quest'ultimo, nella sua veste di assessore scolastico, ebbe anche un colloquio importante con S. E. il ministro Casati in merito ai direttori didattici.

Le Società triestine per azioni. Il dott. Ladislao Sanzin, sotto gli auspici del Circolo di studi economici, ha testè pubblicato un interessante volume dal titolo «Cenni e dati sulle Società triestine per azioni».

Il libro, a prima vista, potrebbe sembrare un'arrida raccolta di dati — per quanto anche quando fosse questo solamente, avrebbe indubbiamente una singolare importanza. Se non che le note illustrative ai dati esposti rendono viva e completano la fatica non lieve dell'egregio autore.

Noi siamo convinti che valga assai più e meglio una pubblicazione di tale natura anzichè comuni e talvolta eccessive illustrazioni alla felice ripresa dell'attività dell'emporio triestino. I numeri dicono più che le parole, e i numeri contenuti nell'opera del Sanzin dimostrano la formidabile vitalità delle iniziative triestine, svolte in ogni campo, industriale o bancario che sia.

A parte ciò, il libro è un esatto prontuario, un elemento prezioso di riscontro, un indice preciso sullo stato attuale dell'organizzazione delle principali società per azioni della regione, contenente tutto quanto possa essere utile, necessario anzi, conoscere circa il valore e la misura, nonchè delle variazioni attraverso il tempo, delle diverse attività triestine. Dalle banche alle compagnie d'assicurazione; dalle società di navigazione ai cantieri navali, dalle industrie elettriche alle società commerciali e industrie diverse. Libro preciso, indispensabile — è la vera parola — per qualunque azienda, e per ogni uomo di affari.

Exequatur consolare. Il Ministero degli Affari Esteri ha concesso — in data 21 agosto 1924 — il ministeriale exequatur al signor Giuseppe J. Morpurgo per autorizzarlo ad esercitare le funzioni di viceconsole dell'Equatore a Trieste.

L'assemblea della Associazione della Stampa. Rammentiamo che oggi, alle 16, si terrà un'assemblea dell'Associazione della Stampa giuliana per discutere sull'ordine del giorno del congresso nazionale di Palermo e procedere alla designazione dei delegati.

Le supplenze e gli incarichi al Liceo femminile «Riccardo Pitteri». La Presidenza del Liceo femminile «Riccardo Pitteri» comunica che coloro i quali intendano ottenere supplenze o incarichi d'insegnamento in detta scuola, devono presentare domanda in carta legale al Preside entro il 25 corrente. Alla domanda dovranno essere uniti, oltre la ricevuta della tassa di lire 10, a norma dell'art. 2 del regio decreto-legge 16 novembre 1922, il certificato di nascita, il titolo di abilitazione e tutti quei documenti che valgano ad attestare i titoli di preferenza dell'istante e i servizi prestati.

In seguito a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, possono ancora presentare domanda di ammissione agli esami della prossima sessione di ottobre, coloro che non l'hanno già presentata nel luglio. Tali domande saranno accettate dalla Presidenza fino al 15 settembre.

Fiori d'arancio. Domenica scorsa si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Laura Ara e il signor Fausto Cira. Alla giovine coppia congratulazioni ed auguri vivissimi.

Gli esami per la patente di segretario comunale nelle nuove Province

La Prefettura comunica:

Con decreto del Ministero dell'Interno, 24 luglio 1924 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto, n. 187) è stato stabilito che nei giorni 1, 2 e 3 dicembre prossimo venturo avranno luogo presso le Prefetture di Trieste, Trento e Pola le prove scritte dell'esame speciale di cui all'art. 17 del R. D. 11 gennaio 1923 n. 9, per il conseguimento della patente di segretario comunale nelle province redente.

All'esame suddetto potranno prendere parte: a) Coloro che, all'entrata in vigore del R. D. 11 gennaio 1923 n. 9, si trovavano in servizio da almeno due anni, con funzioni di concetto, presso amministrazioni comunali e provinciali dei territori predetti. b) Gli impiegati avventizi, con funzioni di concetto, in servizio da almeno due anni, al giorno della pubblicazione del R. D. 24 settembre 1923 n. 2241, presso le amministrazioni governative nei territori suindicati.

L'esame è scritto e orale, e verte sulle materie di cui all'art. 2 del R. D. 29 febbraio 1924 n. 386 (*Gazzetta Ufficiale* 31 marzo n. 77). Con successiva comunicazione saranno indicati i documenti da presentare per essere ammessi all'esame.

Un pellegrinaggio sulle rive del Piave. Il Gruppo femminile fascista che fin dal febbraio scorso ha iniziato una diffusa attività di propaganda per poter realizzare un suo progetto lungamente accarezzato: quello di far erigere sulle rive del sacro Piave un segno tangibile di memore gratitudine che ricordi a tutti i passanti l'eroica resistenza dei nostri Fanti, e sia degna onoranza alla loro memoria. Nell'attesa di una definitiva e felice soluzione, impaziente di portarsi sui luoghi sacri che conobbero con le sante audacie e gli eroismi anche i sacrifici e i martirii dei nostri soldati, il Gruppo femminile fascista si fa iniziatore di un pellegrinaggio popolare votivo possibilmente per la fine del mese corrente.

Meta: Susegana del Piave con visita al Ponte della Priula. Sono nomi questi che non hanno bisogno di altre parole: portano in sè tutto il desolato fragore della battaglia e l'eco sterminata e vibrante della vittoria!

Quale italiano non vorrà parteciparvi e portare l'omaggio riverente della propria riconoscenza e venerazione ai Morti del Piave? Il Direttorio del Gruppo femminile conta senz'altro sopra un numero fortissimo di pellegrini fascisti e simpatizzanti. Da ciò dipenderà anche naturalmente le facilitazioni maggiori che si potranno ottenere per la spesa di viaggio.

Si avverte pertanto che le iscrizioni si accettano fin d'ora alla segreteria del Gruppo femminile fascista (via d'Annunzio 1) aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Per chi vuol partecipare al congresso nazionale dell'A. N. I. A. I. L'A. N. I. A. I. ha indetto il suo quinto congresso nazionale in Firenze. Esso si svolgerà dal 4 al 10 ottobre comprendendo, oltre la trattazione di vari ed importanti temi di carattere tecnico, alcune interessanti visite ad impianti industriali della Toscana. Il programma è visibile in sede della sezione di Trieste (piazza della Borsa 9, secondo), ove si accolgono le iscrizioni al congresso. Queste verranno chiuse il giorno 18 corrente.

Studenti di Milano a Trieste. Ieri mattina alle 10, proveniente da Venezia, giunse in città una comitiva di studenti delle Scuole professionali superiori del Comune di Milano, guidata dagli ispettori prof. cav. Luigi Brasco e arch. Dubois. La comitiva viaggia a scopo di studio ed è composta dagli allievi premiati dall'Associazione per la scuola, auspice il Touring Club Italiano. Gli studenti visitarono S. Giusto e la Caserma Oberdan, guidati dal cav. uff. Cobol, console del T. C. I. Nel pomeriggio, accompagnati dall'ing. cav. Periani, capo dell'Ufficio opere marittime, visitarono il porto, soffermandosi ai cantieri. Oggi la comitiva parte per Postumia per raggiungere poscia Fiume e attraversare l'Istria.

Il teatro della moda. Come annunciato, domenica seguirà l'inaugurazione del «Teatro della Moda» nel palazzo di via Chiozza N. 7. Vi hanno aderito numerose ditte che hanno già iniziato l'addobbo interno degli «stands». Una giuria formata da artisti concittadini e presieduta dal cav. Piero Lucano, giudicherà il migliore addobbo. Alle ditte premiate verrà offerta una medaglia d'oro con diploma. Nella sera, durante le ore d'esposizione, un concerto orchestrale verrà eseguito da ottimi elementi.

Il movimento settimanale della Cassa distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 39.926 per il caso di malattia, di 36.680 contro la disoccupazione. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 32.670. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 7256. Durante la settimana 36 (dal 1.o al 6 corrente) furono pagate lire 82.312.85 per sovvenzioni di malattia, lire 2186.60 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 2695.95 per premi di allattamento, lire 1651.60 per sussidi di morte e lire 3353.75 per sussidi di disoccupazione.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1453, il numero medio dei disoccupati sussidiati in regime assicurativo 175. Degli affiliati in sovvenzione furono curati dai medici generici 779, dai medici specialisti 674. Nella Clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 32 operazioni.

Pubblicazioni musicali. Esaurita la prima, è uscita in elegante veste una seconda edizione del melodioso e popolare fox-trott «Amor di stelle» del m.o Aurelio Zuculin, su versi di Corrai.

Il pericolo corso da uno scolaro

Ieri, verso le 14.30, lo scolaro Stanco Valentincich, di 9 anni, abitante in via del Solitario N. 4, giuocava con un suo coetaneo, in via Arcata, allorchè sopraggiunse a normale velocità l'automobile 74 - 1062, guidata dallo «chauffeur» Attilio Spangher. Il fanciullo non riuscì a scansare la vettura e sarebbe rimasto travolto se lo Spangher non fosse riuscito ad arrestare quasi di colpo l'automobile. Tuttavia il ragazzo fu urtato da uno dei parafanghi anteriori e gettato a terra. Accorsero molti passanti, impressionati, ma fortunatamente non si trattava di cosa grave.

Sceso dall'autovettura, lo «chauffeur» raccolse il Valentincich, che aveva riportato una lieve ferita alla testa e lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno prestò al ferito le medicazioni del caso e lo giudicò guaribile in pochi giorni, sicchè, dopo le cure il ragazzo potè rincasare.

La morte inattesa. Iersera verso le 17, mentre saliva le scale per recarsi nella sua abitazione in via Fabio Severo N. 46, la cinquantenne Ida Kassel fu colta da deliquio e stramazzò pesantemente, rotolando giù per i gradini. Il tonfo della caduta fece accorrere qualche casigliano, che vista la donna priva di vita sulle scale, impressionato, corse a telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario, giunto poco dopo sul posto, constatò che la Kessel era morta in seguito a paralisi cardiaca.

Un fratello della Kessel, avvertito della luttuosa notizia, fece poi trasportare la salma della sorella nella sua abitazione.

Drammi della neurastenia
Un diciottenne si uccide con una revolverata

Nessuno sospettava che il diciottenne Mario Ulcigrai, abitante in via Cologna n. 15, occupato presso la ditta Glanzmann, soffrisse nell'intimo di quella irrequietezza disperante che tormenta i malati di neurastenia. Era apprezzato per la sua buona volontà, l'accuratezza e la serietà. Sapeva, senza apparir d'umor lieto, essere cortesissimo e farsi benvolere dai colleghi d'ufficio e dai titolari della ditta. Nemmeno a casa, coi suoi di famiglia, svelò i motivi del suo stato d'animo. Si credette dapprima, da parte dei suoi intimi, che fosse turbato da qualche passione amorosa contrastata, ma il giovane non lo fece mai capire.

Quello che accadde ieri fu una sciagura irreparabile per la povera famiglia. Il giovane, si era allontanato da casa, come tutti i giorni, nelle circostanze consuete. Si credeva che si fosse recato all'ufficio, invece girò senza meta, con una mortale tristezza nel cuore. Verso le 13 — era atteso dai famigliari a tavola — il giovane non rincasò. Poco dopo giunse invece la tristissima notizia che il giovane era stato rinvenuto, in condizione disperate, da alcuni passanti, lungo la strada di Cologna. Egli si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore e lo avevano trovato moribondo, lungo il margine della via. Dalla ferita colava un rivolo di sangue. Egli fu trasportato in un vicino garage, da dove si telefonò alla Guardia medica. Il sanitario di turno, sopraggiunto, constatò che il caso era gravissimo e ordinò il trasporto del giovane all'ospedale civico. Il proiettile gli era rimasto conficcato nella cavità pericardica.

Il giovane aveva indosso una lettera, che fu sequestrata dal delegato di questura di servizio all'ospedale. In quella lettera l'infelice dichiara di uccidersi perchè incapace di vincere con la propria volontà il male che lo prostrava e gli rendeva insopportabile l'esistenza. Alcuni amici confermarono che in questi ultimi giorni egli si era espresso di essere stanco di vivere, ma nessuno aveva preso sul serio quelle espressioni.

Un detenuto al Coroneo tenta di svenarsi

In una delle celle del Coroneo era recluso il detenuto Umberto Caiesuti, di 29 anni, già abitante in via S. Zenone n. 6. Da una settimana egli appariva d'umor cupo e taciturno. Quando i secondini gli recavano il rancio, li guardava torvo, osservando:

— Meteghe dentro velen. Son stufo de sta vita...

Lo incoraggiavano ad attendere paziente e fiducioso il periodo di reclusione, ma di giorno in giorno il detenuto appariva più morbosamente depresso. Ieri, verso le 21, un secondino osservandolo dallo spioncino, lo vide giacente sul paglericcio in una penosa positura. Notò che aveva una lacerazione al ventre da cui sgorgava sangue. Il detenuto aveva in mano un pezzo di vetro con cui cercava di rendere più profonda la ferita e tentava anche di recidersi le vene dei polsi. Il carceriere si affrettò a dare l'allarme e l'intervento di altri secondini impedì al giovane di continuare a far strazio di sè. Intanto dalla direzione fu telefonicamente avvertita la Guardia medica perchè inviasse sul posto un sanitario, il quale, sopraggiunto, prodigò al detenuto le medicazioni opportune e poichè la crisi nervosa cui il Caissutti era in preda perdurava, il sanitario ordinò l'immediato trasporto del ferito all'ospedale civico, ove fu accolto nel reparto chirurgico. Il delegato di questura provvide per un servizio di piantonamento.

All'Alloggio popolare
L'arresto di un collezionista di lenzuola

Nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi aveva preso dimora da qualche giorno tale Eugenio Tomasini, di 25 anni, bracciante, il quale, per le sue comparse e ricomparse, attirava i sospetti del personale preposto alla pulizia delle camere, da cui si notava un continuo ammanco di lenzuola.

— No la sa chi ga portà via i linzioi?

— Mi no so gnente, ma anche se savessi no faria el spion. E lei? — chiese a una cameriera che lo interrogava.

— Mi sì, perchè se no i me incolpa mi.

— Mah, lei sì e mi no.

Se ne andò. I sospetti furono però comunicati ai carabinieri del rione, che avrebbero la vigilanza. E il brigadiere Bellantis, infatti, ieri alle 10 colse il Tomasini, mentre, uscito dall'albergo con un involto, accelerava i passi lungo via Gaspare Gozzi.

— Scusi, che cosa ha sotto il braccio.

— Un fagoto.

— Fagoto? Lasci vedere.

— Perchè?

— Perchè ho ragione di credere che si tratti di lenzuola rubate.

L'interpellato impallidì. L'involto conteneva infatti due lenzuola.

— E tutte le altre da lei rubate nei giorni scorsi?

— Ghe giuro che mi no go rubà altro che queste due.

No gli si credette, naturalmente, e fu accompagnato agli arresti.

Tre attacchi di nervi. Due volontari della S.A. S. Treves si recarono ieri verso le 15 in via Imbriani N. 3, dove il quindicenne Marcello S., colto da un attacco di nervi, minacciava i famigliari e metteva a soqquadro i mobili. Fu provvisto per il suo trasporto all'Ospedale civico.

— Due infermieri della stessa istituzione furono chiamati alle 8.30 in una trattoria di via S. Francesco dove l'oste Francesco C., di 36 anni, abitante in via Kandler, commetteva stranezze, per cui lo si dovette trasportare all'Ospedale.

— Verso le 13 l'Istituto Treves provvide al trasporto all'Ospedale di certo Giovanni R., di 50 anni, abitante in via Moisè Luzzatto. Il R. era stato colto da un violento attacco di nervi.

La sorgente del male

La causa della maggior parte delle nostre miserie fisiche va ricercata nel sangue.

Il buon funzionamento degli organi dipende infatti dalla qualità del sangue, poichè è nel sangue che gli organi attingono gli elementi necessari al loro normale funzionamento. Allorchè il sangue non contiene a sufficenza di questi elementi, ecco che qualche organo ne soffre. Così si spiegano in molti casi i mali di stomaco e di testa, i dolori ai reni, i crampi, le nevralgie, i facili cambiamenti dello umore, ecc. Le Pillole Pink possedendo la proprietà di rigenerare il sangue manifestano contro tutti questi mali una reale efficacia ed eccone una nuova testimonianza:

S.na Fulvia Casellato

«Sono lieto di parteciparvi che le Pillole Pink hanno fatto molto bene a mia figlia Fulvia, dichiara il sig. Mario Casellato, falegname in via Cammina-della 6, a Milano. Da diverso tempo mia figlia soffriva di una grande debolezza e di mali di stomaco con digestioni difficoltose. Aveva continuamente stordimenti ed abbagliamenti della vista. Le feci prendere, ma inutilmente, parecchi medicinali finchè ricorse alle Pillole Pink le quali, uniche, riuscirono a ripristinare la salute di mia figlia.»

Abbiate fiducia nelle testimonianze che vi sono segnalate ed abbiate pure fiducia nelle Pillole Pink che sono il rimedio sempre efficace contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescita e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, irregolarità mensili.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

Mie care amiche di Trieste

«Volete conoscere il mio simpatico zio d'America? Fisseremo un appuntamento con lui. Vedrete che tipo signorile ed elegante. Carattere bizzarro, ma affettuoso».

Diomira Jacobini

SOLO inscritto nella Farmacopea ufficiale dal 1902

VERO
SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - POLVERE - COMPRESSE
Prof. ERNESTO PAGLIANO
NAPOLI - Calata San Marco, 4
Enzo D'Ancora & C. - Via Rismondi, 24
TRIESTE (3)

ISTITUTO TECNICO
GUGLIELMO MARCONI
VITTORIO VENETO - COLLEGIO RICCI
SCUOLA MEDIA LEGALMENTE RICONOSCIUTA

Sono aperte le iscrizioni anche per rimandati che non vogliono perdere l'anno

Lunedì 15 settembre prossimo il

CONSERVATORIO TARTINI

(pareggiato ai RR. Istituti musicali), inizierà il XXII anno accademico. Le iscrizioni, dal 9 settembre in poi, si assumono presso la Segreteria del Conservatorio (via Carducci 24), dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

LINGUE!
ALLA BERLITZ SCHOOL
VIA TORREBIANCA 21, TRIESTE

sono aperte le iscrizioni a lezioni individuali e collettive e funzionano i Corsi diurni e serali per l'insegnamento delle lingue

INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, ITALIANO per stranieri, SPAGNUOLO, PORTOGHESE, SLOVENO e SERBO-CROATO

Il conseguimento degli scopi che gli studiosi si propongono, sia ch'essi vogliano approfondirsi nel ramo commerciale, sia che intendano coltivare quello letterario, è garantito dal perfetto ordinamento dell'istruzione e dalla valentia del personale docente delle rispettive nazioni.

Teatri e Concerti

"Il Barbiere di Siviglia,, al Politeama

Con un protagonista di cartello — il baritono Carlo Galeffi — si darà sabato prossimo la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», lo scintillante gioiello rossiniano che da tutti verrà accolto col più vivo interesse. Le altre parti saranno così distribuite: Ada Lavezzari (Rosina), Lamberto Bergamini (Almaviva), Gaetano Rebonato (Don Bartolo), Percy Costa (Don Basilio). Direttore il maestro Gualanti Gamberino.

La vendita dei biglietti incomincerà domattina al camerino del teatro in piazza della Borsa.

Nazionale. «Fiore delle nevi» è una fanciulla sperduta nella steppa nevosa, preda di uomini volgari e brutali. Ella, fiore di onestà e di virtù, è costretta a vivere in mezzo alla corruzione e alla violenza del più forte. Unico difensore della povera fanciulla è l'umile servo di una taverna americana, anche lui un derelitto, vittima della prepotenza umana. Su queste linee fondamentali l'autore del cinedramma «Fiore delle nevi», proiettato ieri davanti a folla di pubblico, ha svolto un tema che è di alto verismo e di toccante commozione. Il pubblico gradì molto il lavoro apprezzando la interpretazione di Mary Pickford, la conosciuta diva della cinematografia d'oltre oceano. Questa simpatica e brava artista, che recita con una meravigliosa naturalezza, dà in questo suo recente lavoro un'esecuzione perfetta. La Pickford vive si può dire il personaggio dell'infelice fanciulla, con un vivo colore di passionalità e con un magistrale giuoco di fisonomia. Molto ammirati la fotografia e i quadri riproducenti le località minerarie nel cuore d'America.

I numeri di varietà ebbero un altro caloroso successo. Il tenore Aldo Gentili cantò, applauditissimo, la romanza della «Fanciulla del West» e la romanza della «Gioconda», ricavando dei splendidi effetti di voce principalmente nelle acute. La coppia di danza «Sokowa and Bourè» e il ventriloquo (questo si presentava per l'ultima volta) ebbero anche essi buona messe di battimani.

Oggi replica dell'intero attraente programma. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Anche ieri il cupo e violento dramma «Le tre maschere», di cui è protagonista magnifico l'attore Krauss, si svolse fra la più intensa attenzione del folto pubblico che, specialmente al macabro episodio finale, ebbe un brivido di commozione profonda. L'adattamento musicale segue e dà rilievo ad ogni episodio del lavoro in forma così appropriata da far credere che sia stato scritto esclusivamente per la «Beffa tragica». Le scene agresti, i radi momenti di gaiezza, l'incalzar tragico della vicenda hanno attraverso quest'adattamento del valente maestro Müller un'illustrazione potentemente suggestiva che costituisce un elemento notevole nel grande successo del lavoro.

Nella varietà furono applauditi gli eleganti ginnasti «Tom Tim» e l'impressionante «Cerchio della morte».

Oggi, dalle 17, l'attraentissimo programma si replica.

Eden. Folla e nutriti applausi anche ieri al comico «Bixio Rebecchi» che è diventato il beniamino dei frequentatori di questo teatro. Divertì molto nella riproduzione dei tipi romani resi dall'artista con perfetta naturalezza. Naturalmente dovette concedere bis. Sullo schermo si dava per l'ultimo giorno la film «Un dramma sul Nilo» che piacque al pubblico.

Oggi programma cinematografico nuovo con una film di grande attualità e di colossale messa in scena: «Theodora», pellicola alla quale hanno partecipato centinaia di persone tra artisti e comparse. E' una delle cinematografie più grandi per numero di personaggi e per lusso di costumi. A questo eccezionale programma farà seguito i numeri di varietà: «Rebecchi» e «Les Oscar's». Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Una grandiosa novità al Gran Cinema Italia: «La leggenda delle Dolomiti» con Lido Manetti e Linda Pini. Dopo la prima rappresentazione tenutasi a Milano, «Il Popolo d'Italia», l'«Ambrosiano», «Il Secolo» e «La Sera» hanno decretato alla cinematografia un grande successo. L'azione, ricca di una forte drammaticità, si svolge sullo sfondo delle meravigliose Alpi. Interpreti principali sono Lido Manetti e la bella Pini, i due fra i più noti attori dell'arte muta. Primo spettacolo alle 17.

Al Modernissimo ultimo giorno di «Finalmente mio». Domani «Luci nell'ombra». «Finalmente mio» è una commedia allegra che fa buon sangue e nella Alfredo Bertone è divertentissimo. Il pubblico ride di cuore e trascorse due ore di sana allegria. Oggi dalle 17 in poi ultimo giorno di «Finalmente mio».

Cine Edison. Oggi per l'ultimo giorno, a richiesta generale, il poderoso dramma passionale «Tragedia d'anime». Da domani «Coraggio di fanciulla» con la simpatica Susanna Grandais. — Principia alle 17.

Al Novo Cine. Oggi allo schermo il passionale dramma d'amore «Ridicolo», protagonisti Olga Benetti e Mario Bonnard. Pross. «Statua di Carne», la più grande e la più bella creazione di Italia Almirante, Oreste Bilancia, ecc. ecc. Fanatico successo ovunque.

Il secondo episodio de «La portatrice di pane» al Cine Savoia destò il massimo interesse a tutte le proiezioni di ieri. Oggi repliche dalle 15.30 in poi. Primi posti L. 1.30; secondi posti cent. 80.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la partecipazione all'inaugurazione del Rifugio «Ruggero-Timeus-Fauro». In tale occasione verranno salite le cime del M. Canin (m. 2592) e del M. Forato (Prestelenik m. 2500); la squadra che salirà il Canin partirà sabato 13 corr. alle 5.30, dalla stazione di Campo Marzio; la seconda squadra che salirà il Prestelenik e la terza, che andrà solo al Rifugio, partiranno sabato sera alle 17.75. Il ritorno avrà luogo in comune col treno in arrivo a Trieste alle 23.45.

Sindacati fascisti. Questa sera alle 20 in sala «Filippo Corridoni» congresso del Consiglio della corporazione industriale, per discutere sui rapporti tra i sindacati fascisti e la Federazione industriale.

Giovani esploratori italiani. In occasione dell'anniversario della morte di Felice Venezian, il commissario invita tutti i reparti ad inviare una rappresentanza per accompagnare il VI.o reparto, che porterà sulla tomba del grande cittadino una corona d'alloro.

Ritrovo alle 9.30 nella sede del VI.o reparto (via Annunziata).

Lega studentesca italiana. Oggi, mercoledì, e venerdì dalle 19 alle 20 in Caffè Edison si accettano le iscrizioni al Campionato regionale studentesco di nuoto, che si svolgerà sabato 13 corr. dalle 14 in poi al bagno «Savoia». Coloro che intendono iscriversi dovranno dimostrare di aver frequentato l'anno scolastico 1923-24 presso un Istituto medio della regione.

Liceo scientifico «G. Oberdan». I seguenti studenti del Liceo «Oberdan» si trovino oggi alle 14.30 al bagno «Excelsior» per la formazione della staffetta che parteciperà al Campionato regionale studentesco italiano: Nordio, De Mai, Stara, Guchacher, Mlaker, Ciaravino, Valio, Oppenheim, Gemito.

Ricreatorio «R. Pitteri». Oggi alle 20 convocazione dei capi gruppo.

Società corale teatrale. Oggi alle 18 prova per i soprani secondi; alle 19.30 per i partecipanti al corso di teoria. Domani giovedì, alle 20, prova per tutta la sezione maschile.

«Sucai». Domenica gita al Castellaro Maggiore. Iscrizioni sino a sabato alle 20. Partenza alle 7 dal monumento Rossetti. Sono aperte le iscrizioni per la salita del Montasio (m. 2752), indetta per il 20 e 21 corr. in occasione dell'inaugurazione del Rifugio «Fratelli Garrone». Si avvertono inoltre tutti quei soci che sono in possesso di tessere bianche e gialle, che per deliberato della Direzione generale, queste dovranno venir sostituite entro il 1.o gennaio 1925, con tessere del C. A. I.

Circolo sportivo «Ponziana». Tutti i soci anziani sono invitati a intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà in sede sociale venerdì 12 corr. alle 20.30.

Circolo sportivo «Fulgor». Tutti i calciati devono trovarsi oggi dalle 17 in poi sul campo di Roiano per l'allenamento.

Marina e Navigazione

Per le famiglie degli scomparsi dei piroscafi "Gaspare,, e "Luigi Parodi,,

Il comandante Adorno, per facilitare il compito alle famiglie degli scomparsi dei piroscafi «Gaspare» e «Luigi Parodi», in merito alla liquidazione delle indennità approvate con R. decreto 16 luglio 1924 n. 1293 e registrato alla Corte dei Conti con sensibile ritardo (per la prolungata assenza del ministro De Stefani, trattenuto a Londra, per la nota conferenza) il 29 agosto scorso, comunica che la domanda dovrà essere presentata dagli aventi diritto, alla Cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro, Piazza Cavour 3, Roma, alla quale sono stati affidati per conto dello Stato l'esame dei documenti e gli accertamenti sul diritto alle indennità.

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti: 1) Atto di scomparizione del marittimo, rilasciato dall'ufficio di stato civile; 2) Stato di famiglia rilasciato dall'ufficio di stato civile; 3) Atto di notorietà fatto davanti al Pretore, dal quale risulti, in seguito a deposizione giurata e sottoscritta da quattro testimoni la ricorrenza degli estremi richiesti dall'art. 10 della legge (T. U.) 31 gennaio 1904, per il conseguimento del diritto di indennità. Dal detto atto dovrà quindi risultare se lo scomparso ha lasciato: a) discendenti minori degli anni 18 o comunque inabili al lavoro per difetto di mente o di corpo e viventi a suo carico; b) figli naturali riconosciuti nelle condizioni di cui alla lettera a); c) ascendenti viventi a suo carico; d) il coniuge contro il quale non sia stata pronunciata sentenza passata in giudicato, di separazione per colpa del coniuge stesso o di entrambi; e) fratelli e sorelle inabili al lavoro per difetto di mente o di corpo e viventi a suo carico; 4) Gli atti di nascita delle persone indicate nello stato di famiglia e nell'atto di notorietà; 5) Certificato medico che attesti le condizioni di salute delle persone dichiarate, nell'atto notorio, inabili al lavoro per difetto di mente o di corpo.

Gli aventi diritto dovranno, inoltre, presentare una dichiarazione dell'ente presso il quale l'equipaggio era stato assicurato contro i rischi di guerra, dalla quale risulti l'ammontare dell'indennità liquidata e corrisposta e il modo di assegnazione e di ripartizione della medesima.

A evitare possibili speculazioni da parte di ingordi patrocinatori degli interessi degli aventi diritto alle indennità, il comandante Adorno avverte che la sede centrale della Federazione marinara, Genova, Corso Oddone n. 2, darà gratuitamente assistenza legale a quelle famiglie che eventualmente ne avessero bisogno.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 9 per il 10 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2959; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465 cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 6179, 5235; carbonai 2325, 2626; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 981; giovani in I: 327; giovani in II: 343; mozzi coperta: 51; fuochisti: 1212; carbonai: 623; operai meccanici: 80; elettricisti: 90; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta 365; mozzi cop. 235; fuochisti 1196, 1124, 1126; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 33; carbonai: 610; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 354; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 42; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 195; mozzi cucina: 78; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 80; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 53; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 63, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 9; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 5; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 9: 3335; imbarcati o cancellati: 32; totale iscritti il giorno 10: 3302.

Previsioni di marea. Per domani 11 si prevede l'alta marea alle 8.40 e 20.25 e la bassa alle 2.15 e 14.40.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sofia» naz. da Buenos Ayres con 39 pass. e 2500 tonn. merci; «Sarajevo» naz. da Venezia con 7 pass. e 13 tonn. merci; «Roumelian», ingl. da Liverpool con 600 tonn. merci; «Jonio» naz. da Venezia; «S. Pellico» naz. da Kobe con 3100 tonn. merci; «Molfetta» naz. da S. Maura; «Cambrai» franc.; «Duino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Gardenia» naz. per Vebditone; «Leitrin» ingl. per Genova; «San Giorgio» naz. per Zara; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Jonio» naz. per Rodi; «Corvin» naz. per Venezia; «Bellanoch» naz per Fiume; «Quieto» naz. per Zara; «Duino» naz. per Zara.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; M. I, test.: «Sarajevo»; H. 30: «Srgy»; R. I, H. 25: «Elleni»; H. 24: «Carniolia»; H. 22: «Roumelian»; H. 21: «Gastein»; H. 17: «Molfetta»; R. II, H. 14: «Vittoria»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Watson»; R. III, H. 9: «Clara»; M. III, H. a: «Gorizia»; H. d: «Soria»; test.: «Almissa»; H. 3: «Sofia»; R. IV, H. 1 a: «Cefalonia»; M. IV, tr.: «Belvedere»; test.: «Zaton»; H. 1: «Vienna»; rada: «Sea Glory».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Zvir», «Gen. Petitti»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops», vel. «Caterina»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indeficenter»; R. Ott. Aug.: «Mrav».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Cambrai»; M. V, tr.: «Cat. Gerolimich»; R. VI, H. 56-58: «Thurso»; H. 58: «S. Pellico»; R. VII, H. 69: «Nippon».

Ars. Lloyd: «Aquileia», «Palatino», «Metcovich», «Carnaro», «Adria», «Duchessa d'Aosta», «Remo», «Semiramis», «Tevere», «Gorizia».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Aussa».

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

CORRISPONDENZA APERTA

Nelly, Teatralità. 1) Il Teatro Verdi si aprirà il 27 settembre con Alda Borelli. 2) Achille Maresca ritornerà a Trieste il prossimo anno. 3) Non sono decisi ritorni a Trieste di Riccioli e di Nella Regini. 4) Zacchetti e la Csillag sono ancora nella Compagnia Maresca. 5) Compagnie di prosa a Trieste avremo: Alda Borelli, Galli, Guasti, Talli-Capodaglio, Migliari-Menichelli; di operette, Fineschi. — *Renato.* 1) Per quanto possa essere opportuno discutere sul valore dei libri di Pitigrilli, certo che i più riusciti sono: «La cintura di castità» e «La vergine di diciotto carati». 2) Il volume «La signora che non fu signorina» è... una sciocchezza inferiore assai ai normali campioni senza valore dei romanzi dati nell'immediato dopoguerra. Ne è autore il signor Virgilio Scattolini.

Curioso 13. I giovani occupati nei cantieri sono per legge iscritti nei ruoli della leva di mare. — *Lettore interessato.* Potete chiedere di essere ammesso agli esami di maturità come esterno. — *Gennaro.* 1) Francica (Mandamento di Mileto, circondario di Monteleone di Calabria, provincia di Catanzaro), ha poco meno di 2000 abitanti. 2) Sua stazione ferroviaria è Monteleone-Porto S. Venere da cui dista 25 chilometri. 3) Da Trieste a Monteleone-Porto S. Venere, in terza classe, si pagano lire 132.90. 4) Partendo da Trieste alle 14.20 arrivate a Roma alle 9.20, a Napoli alle 17.45, da Napoli partite alle 19.30 ed arrivate a Monteleone alle 5.11. — *Aldo.* Consultate la guida commerciale. — *Una moglie disgraziata.* Prendete consulto spiegando dettagliatamente la vostra situazione e le vostre richieste al Segretariato del popolo presso la Società operaia (via Tarabochia 3).

Massaia. Per conservare i cetriuoli in aceto si fa bollire per ogni tre litri di aceto della migliore qualità un litro d'acqua con sei cucchiai di sale; sciolto il sale si fa bollire anche l'aceto. Dopo raffreddato si versa nei vasi, dove saranno già messi i cetriuoli con un po' di paprica e alcune cipolline. — *Albatros.* Attualmente non sono aperti concorsi nè per telegrafisti, nè per meccanici della R. Marina. — *Olga 4.* E' tanto vero che ci siamo accorti della partenza delle rondini, che «Le Ultime Notizie» dell'8 corrente hanno dedicato alla partenza diverse righe.

La petite lina. Uno studente nautico può ottenere il ritardo della presentazione alle armi per ragioni di studio, purchè trovisi già iscritto al secondo corso. — *Madre amorevole.* Nomi per la vostra bambina? Luciana, Nora, Silvia; ci hanno detto che sono tanto belli! — *Analfabeta.* Con molta probabilità ci saranno anche quest'anno all'Accademia di commercio dei corsi serali, modificati in seguito alle nuove riforme non ancora pubblicate. — *Rosy, Mary, Fify.* Le lettere ricevute di nascosto si possono nascondere con la più assoluta sicurezza nel fuoco purificatore.

BORSA DI TRIESTE

9 settembre 1924

Rendita 3½%	84.75	Nav. Lussino	845
Consolidato 5%	97.50	» Martinolich	198
Obbl. Venezie 3½%	84.—	Strade ferr. med.	330
Banca d'Italia	1705	» » mer.	620
Banca Adriatica	280	Oceania	166
Commerc. Ital.	1455	Premuda	700
Commerc. Triest.	674	Tramway	168
Credito Italiano	915	Tripcovich	504
Banco di Roma	127	Ampelea	507
Credito Popolare	264	Beni Stabili	870
Zivnostenska	275	Cant. Nav. Triest.	254
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	402
Assic. Generali	7170	» Isonzo	175
Assic. Ital. (1923)	1920	» Spalato	398
Infortuni Milano	3610	Kerka	428
Grandine Merid.	535	Gas Roma	914
Riun. Adriatica	4485	Ilva	263
Nav. Adria	323	Montecatini	261
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	850	Pastificio Triest.	315
» Dalmatia	317	Pilatura Riso	536
» Gerolimich	1060	Stab. Tecnico	660
» Gener. Ital.	665	Terni	661
» Libera Tr.	538	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	450	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3100		

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 885.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 119.75 a 120.50; Londra da 101.80 a 102.—; New York da 22.90 a 23.05; Svizzera da 430.— a 432.—; Berlino da 5.35 a 5.45; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 68.30 a 69.60; Ungheria da 0.0295 a 0.0305; Vienna da 0.0317 a 0.0327; Zagabria da 29.50 a 30.10.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0315 a 0.0325; dinari da 29.90 a 30.20; dollari da 22.80 a 23.—; pezzi da 20 franchi da 88.50 a 89.50; lire sterline b. n. da 101.70 a 101.95.

Cambio ufficiale dell'oro dell'8-9-24: L. 441.571.

Borsa di Milano. Rendita 84; Consolidato 97.65; Banca d'Italia 1695; Commerciale It. 1442; Credito It. 895; Banco Roma 126.50; Credito Marittimo 595; Ferr. Mediterranee 332; Ferr. Meridionali 610; Rubattino 656; Libera Triestina 540; Snia 418; Terni 639; Miani e Silvestri 167; Breda 375; Ansaldo 21; Montecatini 259; Metallurgica It. 181; Reggiane 7.50; Fiat 603; Isotta 8.50; Ilva 260; Elba 66; Cascami Seta 1649; Canapificio Naz. 803; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 355; Cotonificio Cantoni 4070; Cot. Veneziano 377; Cot. Meridionale 109; Cot. Turati 705; La Soie de Chatillon 464; Rossari Varzi 940; Pirelli 758; Industrie Zuccheri 600; Raffineria Lig. Lomb. 770; Distillerie It. 314; Molini Alta Italia 900; Eridania 870; Gulinelli 205; Edison 729; Adriatica di Elettricità 202; Marconi 181; Vizzola 1400; Conti 462; Negri 169; Lig. Tosc. di Elettricità 342; Esercizi Elettrici 123; Esportaz. Italo-Americana 660; Costruz. Venete 220; Beni Stabili-Roma 877; Grandi Alberghi 189.

CAMBI: Francia 120.05; Svizzera 431; Londra 101.85; New York 23; Berlino 546; Vienna 0.0325; Bucarest 11.65; Belgio 113.75; Spagna 302; Praga 68.65; Budapest 0.0305.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 83.50; Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1440; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 615; Cosulich 343; Libera Triestina 532; Terni 635; Montecatini 260; Gas 898; Forze Idrauliche 410; Cementi Spalato 396.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1441; Credito It. 900; Banco Roma 126; Ferr. Merid. 611; Ferr. Medit. 328; Cosulich 346.50; Terni 640.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 83.25; Banca d'Italia 1705; Commerciale It. 1442; Credito It. 897; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 616; Ferr. Mediterranee 325.50; Libera Triestina 541; Cosulich 346; Terni 643.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 9 corr.: corso medio 83.68; Trieste 84; Milano 84; Roma 83.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.16 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

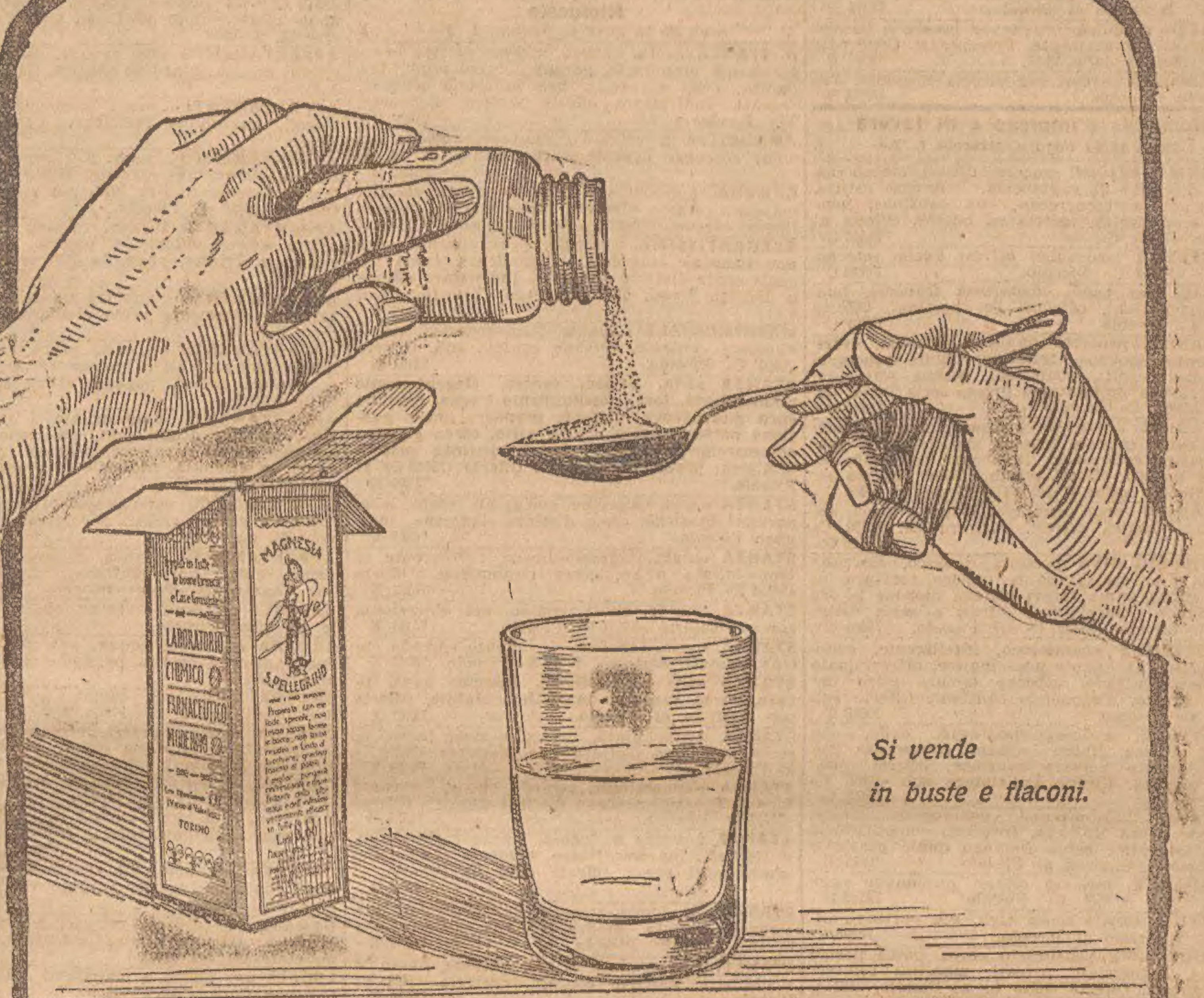
Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»



La Magnesia S. Pellegrino è il più semplice dei purganti, il più comodo a prendersi, il più economico, il più efficace. — Non dà nausee, non dà disturbi, non lascia residui terrosi in fondo al bicchiere. — Anzi il suo sapore gradevole lo rende accetto al palato più delicato.

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel.

LAB. CHIM. FARM. MODERNO
Corso Vittorio Eman., 24 - TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

DIFFIDARE dalle imitazioni, dalle contraffazioni, e dalle subdole forme di concorrenza, già denunciate ai Tribunali.

ELOGIO

«Con animo lieto Vi comunico che felicemente ho superato gli esami di Licenza Complementare. Questo per merito del meraviglioso insegnamento avuto per soli 18 mesi da codeste benemerite Scuole, per le quali non mancherò mai di far propaganda».

Guido Buglioni

29-7-1924 Fiuminata (Macerata)

GENITORI STUDENTI

nel vostro interesse, domandate subito il nuovissimo programma, gratis, settembre, delle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Arno N. 44 (Palazzo proprio - Roma). Preparazione facile, perfetta, economica, a rate mensili, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, a tutti gli esami presso le pubbliche scuole, di ammissione, promozione, abilitazione, maturità, diploma. Altri 200 corsi per segretari comunali, professori di stenografia, maestri, operai e capitecnici, ecc., completano l'opera delle Scuole Riunite.

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Lido Manetti e Linda Pini
sono gli interpreti principali del dramma
La leggenda delle Dolomiti
OGGI
al Gran Cinema Italia

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, tutte nazionalità, lunghi attestati, cameriere fine, cuoche ed altro personale servitù, offre Trieste fuori, Provveditorio, San Lazzaro 23. 76310 A

A. DOMESTICHE, bonnes, istitutrici, vicemadri, cameriere, ottima servitù per famiglie signorili, con lunghi attestati, nonchè personale Hotels, trovasi sempre disponibile via Machiavelli 24, Agenzia. 76306 A

CUOCA giovane, capace bene cucinare, offresi. Scrivere «76328 A» Piccolo. 76328 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, servette, cuochi domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, latterie, buffet, offronsi per Trieste, fuori. Valdirivo N. 21. 76342 A

DONNA offresi per tutto giorno, mattina, oppure pomeriggio; pratica parchetti, buone referenze. Ginnastica 46, porta 22. 76102 A

DONNA 45 anni cerca servizio per tutto il giorno o solo mattina. Via Pondares 3, quarto. 76122 A

ORFANA giovane, pratica tutte faccende casa affettuosa bambini, offresi subito. Rivolgersi Via San Lazzaro 23 Provveditorio. 76310 A

RAGAZZA trentacinquenne, sa cucinare, offresi a piccola famiglia. Via Carlo Ghega N. 15. V. destra. 76300 A

RAGAZZA tedesca, non pratica di Trieste, con libretto e certificati, offresi per tutti lavori casa, piccola famiglia, preferisce Roma ecc. Indirizzo Piccolo. 74221 A

RAGAZZETTA 16 anni, capace tutti lavori di casa; donna capace disbrigo tutte faccende compreso cucina cercano occupazione. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 76308 A

RAGAZZETTE due, principianti, volonterose offronsi, pure bambini. Rivolgersi via Machiavelli 24, ufficio 76306 A

SIGNORINA offresi lavori casalinghi e cucito. Farneto 20, Elvira. 76103 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA brava, onesta, cercasi subito. Sette fontane 31, quarto, destra. 74323 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per privati e locali, 35 posti disponibili, pronta entrata, alta paga; bambinaie, prestaservizi ed altro personale per Trieste, fuori, cerca via Machiavelli 24, agenzia. 76306 B

A. DOMESTICHE, diverse cameriere bambinaie, cuoche, alti mensili, cercansi di urgenza per Trieste ed altre città. Rivolgersi via San Lazzaro 23, Provveditorio. 76310 B

CAMERIERA preferibile tedesca cercasi. Presentarsi con attestati. Riva Grumula 22, I p. 9266 B

CAMERIERA brava di cucire cerca famiglia tre persone, avendo cuoca a giornata. Via S. Francesco 16, terzo, sinistra. 74383 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rossetti N. 23, porta 11. 000 B

DOMESTICA bravissima cucinare, lunghi attestati, cercano due persone. Carducci N. 30, p. 6. 74319 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Battisti 10, porta 20. 74281 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi dalle 11-13, Della Pergola Viale Venti Settembre 38, III. 74277 B

DOMESTICA sappia cucinare, con lunghi attestati, cercasi da famiglia due persone. Giulia 56, primo. 74301 B

DOMESTICA con buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Fleischmann, Molingrande 38. 74299 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Via C. Battisti N. 22, I p., sinistra. 76312 B

DOMESTICA brava, pulita, cercasi. Via Guido Brunner 2, porta 10. 76232 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Giulia 82, porta 11. 76174 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Michelangelo N. 36, II piano. 76196 B

DOMESTICA, buon salario, cercasi. Presentarsi soltanto se capace cucinare. Rossetti 25, II, 9. 74195 B

DOMESTICA seria, poco lavoro cercasi da signore solo, in provincia. Offerte «74197 B» Piccolo 74197 B

DOMESTICA per tutto il giorno, pulita, sappia cucinare, cercasi. Malusà, via Ghega 5, IV. 74267 B

DOMESTICA brava tutti lavori e cucinare cercasi. Felice Venezian, 7, II. 9270 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 9267 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Conti 7, porta 6. 74343 B

DOMESTICA brava, capacissima cucinare, con attestati, cercasi per piccola famiglia, verso buona paga. Barcola 71 II, destra. 74381 B

DONNA di servizio, con attestati, cercasi. Coroneo 13, primo, sinistra. 76224 B

DONNA di servizio cercasi per tre ore ogni pomeriggio. Presentarsi via Montfort 8, II, Müller. 76130 B

DONNA o ragazza affettuosa cercasi da vecchi coniugi. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 76308 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 14, cercasi prontamente; caffè, pranzo, salario da combinare. Via Chiadino 615, angolo via Livaditi. 74317 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi due ore pomeriggio. Rivolgersi Tor S. Piero 12, porta 26. 76354 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11, piccolissima famiglia, cercasi. Presentarsi dalle 8-10, Torre bianca 10, porta 7. 76194 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina due, pomeriggio due ore, darebbesi eventualmente pranzo. Piazza S. Francesco 1, primo. 76124 B

PRESTASERVIZI pratica, parli tedesco, buona paga, vitto, cercasi per tutta la giornata. Rivolgersi dalle 10-12 e dalle 14-17, cucina Hotel Europa. 74235 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. S. Lazzaro 1, porta 8. 74257 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina buon'ora, buone referenze, vitto. Trento 5, II. 74269 B

PRESTASERVIZI giovane, buonissimi attestati, cercasi prontamente dalle 7 alle 16, buona paga. S. Nicolò 35, porta 31. 74175 B

PRESTASERVIZI esperta, dalle 8-15, cerca piccola famiglia. Riva Sauro 18, I, sinistra. 9263 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Cassa di Risparmio N. 6. 02385 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi prontamente. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 02387 B

RAGAZZA prestaservizi giovane, cercasi per bambino tre anni e faccende di casa. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 12. 73993 B

RAGAZZA di fiducia cercasi per lavori casa e spaccio vini; esigonsi buoni attestati. Salita Promontorio 3; esercizio proprio. 76278 B

RAGAZZA prestaservizi, giovane, semplice, cercasi, dal mattino alla sera. Presentarsi dopo le 8. Via Gatteri 22, primo, destra. 76334 B

RAGAZZA o donna tutti servizi cerca piccola famiglia con bambina. Via Felice Venezian 20, secondo. 76144 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11. Indirizzo Piccolo. 76206 B

RAGAZZA brava cercano sposi fuori Trieste. Mercato vecchio 1, porta 5. 76146 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cerca piccola famiglia; presentarsi soltanto con buoni attestati. Donaggio, via Cesare Battisti 4, quarto. 74215 B

RAGAZZA dai 15-17 anni cercasi subito per negozio a Postumia. Rivolgersi pasticceria Furlani, Acquedotto, alle ore 14. 74245 B

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, II, sinistra. 74269 B

RAGAZZA cercasi per famiglia, dalle 8-15. Foscolo 39, quarto, destra. 9273 B

RAGAZZA cercasi prontamente per tutti lavori casa, per intera giornata. Guidi, Corso 39, I. Presentarsi ore 9-12. 74373 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA servizi pulitissima cercasi, dalle 8 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 74375 B

RAGAZZA semplice, brava per lavare e bambini, cercasi prontamento. Presentarsi Concordia 4, I, sinistra; dalle 13-17. 74371 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Petrarca 7, porta 7. 74239 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONE ancora alcuni stabili assume direttore di ragioneria. Referenze ottime. Assicurasi, all'occorrenza, con cauzione, massima scrupolosità, serietà ed onestà. Offerte al Piccolo «76362 C». 76362 C

CHAUFFEUR meccanico offresi anche interno. Offerte «74700 C» Piccolo. 74700 C

CONIUGI per bene, conoscenza francese, buone informazioni, offronsi per portinai. Offerte «73911 C» Piccolo. 73911 C

CONTABILE provetto qualsiasi sistema, corrispondente, giovane, triestino, buona conoscenza ramo tessuti, confezioni, ottime referenze, cerca stabile occupazione presso seria ditta. Offerte «75968 C» Piccolo. 75968 C

CONTABILE bilancista provetto, corrispondente italiano, conosce tedesco, dattilografia, lunga pratica commercio, impiegato occupato, serio ed onesto, offresi tenitura libri, lavoro serale. Gentili offerte «74365 C» Piccolo. 74365 C

CONTABILE forza primaria, lunga pratica, conoscenza lingue, offresi. Scrivere «N. 76150 C» Piccolo. 76150 C

CORRISPONDENTE perfetta, tedesco, sloveno, croato, francese, italiano, capace tenitura di libri, praticissima lavori ufficio, dispone 2-3 ore giornaliere pomeridiane, offresi a seria ditta. Gentili offerte «74261 C» al Piccolo. 74261 C

DICIOTTENNE volonteroso, intelligente, conosce tedesco, italiano e poco inglese, offresi quale praticante ufficio, albergo oppure altro impiego adatto, disponendo cauzione. Offerte sub «76252 C» Piccolo. 76252 C

DIRETTORE d'albergo-ristorante, caffè, con lunga pratica, libero impegni, conoscenza lingue, disposto versare cauzione, offresi qualsiasi località. Offerte indirizzare sub «15527 C» al Piccolo. 15527 C

GIOVANE diciannovenne, conoscenza tedesco, corrispondenza italiana, francese, computisteria e dattilografia, cerca impiego quale praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 76332 C

LAVORANTE barbiere offresi qualunque salone. Offerte «74185 C» Piccolo. 74185 C

MARITO e moglie senza figli, già portinai, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 74293 C

RISCUOTITORE pensionato cerca posto presso banche, industriali, privati, massime referenze e onestà. Offerte «76220 C» al Piccolo. 76220 C

SIGNORA distinta, bella presenza, colta, conoscenza musica, ottima massaia, vorrebbe collocarsi come direttrice casa presso distinta persona sola. Offerte sub «74157 C» Piccolo. 74157 C

SIGNORINA perfetta corrispondente slovena, tedesca, francese, dattilografa, pratica di ufficio, offresi. Scrivere sub «74275 C» Piccolo. 74275 C

SIGNORINA diciottenne, seria, cerca occupazione presso bambino 3-8 anni, trattamento famigliare. Ida Crema, Fogliano N. 242. 15529 C

SIGNORINA italiana, bella presenza cerca impiego fiducia presso seria ditta, depositando da 1000 a 5000 cauzione. Scrivere «9269 C» al Piccolo. 9269 C

SIGNORINA stenodattilografa offresi quale praticante, minime pretese. Offerte «76236 C» Piccolo. 76236 C

SIGNORINA 26.enne, orfana, istruita cerca qualunque occupazione, anche famiglia privata. Scrivere «76344 C» Piccolo. 76344 C

TORNITORE meccanico (ventiquattrenne), capacissimo, occuperebbesi officina meccanica. Scrivere «76392 C» Piccolo. 76392 C

VEDOVA giovane offresi quale riscuotitrice, pratica lavori ufficio. Gentili offerte «76322 C» al Piccolo. 76322 C

VENTUNENNE pratico lavori ufficio, magazzino, operazioni doganali, impiegherebbesi presso importante ditta. Ottimi attestati e referenze. Offerte «74207 C» Piccolo. 74207 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 9271 CC

COPERTAIA eseguisce lavori a telaio. Via del Rivo 15. 74279 CC

CORREDI, ricami d'ogni genere, disegni, a modico prezzo, eseguisconsi. S. Francesco d'Assisi 40, secondo. 74946 CC

DATTILOGRAFA, conoscenza perfetta lingua tedesca, assume lavori domicilio. Via Udine 37, III, porta 8. 75502 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30; vestiti tailleur perfettissimi lire 50; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 74157 CC

SARTA uomo assumerebbe lavoro calzoni, a domicilio. Indirizzo Piccolo. 74327 CC

SARTA capace, buon gusto, assume qualunque lavoro. Battisti 25, interno, porta 4. 76324 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro per lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 76180 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, primo. 76098 CC

SI confeziona qualsiasi vestito donna, nuovo e vecchio, prezzi modici. Battisti 20, porta 6. 76120 CC

SIGNORINA offresi per tutti lavori cucito. Via Carlo Stuparich 14, p.p., sarta. 76200 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GIOVANE serio, disoccupato, cercasi per visitare ditte. Cellini 3, IV, sinistra, ore 10. 74201 D

ACQUISITORE, acquisitrice pubblicità, capaci, cercansi per azienda; inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere «74313 D» Piccolo. 74313 D

APPRENDISTI, preferibili legatori libri, cercansi. Via Milano 7, pt., fabbrica astucci Goldin 74367 D

CAMERIERA per bar, bella presenza, per Parenzo, cercasi. Pondares 4, magazzino. 76228 D

COLLABORATORI, soci, con o senza capitale, per imprese industriali, commerciali, minerarie, agricole, editoriali, cercansi. «Scientia», Foscolo N. 2. 02323 D

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, cercasi. Offerte «76228 D» Piccolo. 76228 D

DATTILOGRAFA perfettissima, corrispondente italiana, indipendente, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte con referenze sub «76360 D» al Piccolo. 76360 D

FABBRI apprendisti cercansi. Via Pondares 10. 74289 D

FALEGNAME, celibe, cercasi. Hotel Moncenisio. 74211 D

FATTORINO per negozio cercasi. Presentarsi: Mazzini 39, II, ore 10. 02380 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Madonnina 24, I, Gazziola. 74361 D

GARZONE sarta donna, paganti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 76370 D

IMPIEGATO giovane, buona cultura commerciale, stenodattilografo perfetto italiano, pratico tutti i lavori d'ufficio, particolarmente fatturazioni, cercasi, per pronta entrata, da primaria azienda industriale. Offerte con dettagli, studi, pratica e pretese, sub «74183 D» Piccolo. 74183 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi; presentarsi dalle 10-12. Inutile se non capaci. Indirizzo al Piccolo. 74151 D

LAVORANTE sarta e pagante, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 76114 D

LAVORANTE sarta uomo, per lavoro in casa, cercasi, lavoro garantito tutto l'anno. Indirizzo Piccolo. 76378 D

MEZZE lavoranti sarte uomo, due, capaci, cercansi. Androna S. Tecla 4, III. 76386 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Sanità 4. 74273 D

MEZZO lavorante elettricista cercasi. Via Torrebianca 13, III, dalle 12 alle 13. 74175 D

MODELLE (Mannequins) per esibizioni modelli vestiario, cercansi da ditta locale. Presentarsi: mercoledì 10, Sala Modugno, ore 15.30. 76368 D

PAGANTI accettansi da lavoratorio sarta da donna, portando anche proprio lavoro. Battisti N. 20, porta 6. 76120 D

RAGAZZE, per lavorazione lampadine elettriche, cercansi. Via Pacinotti 3. 74081 D

RAGAZZE per lavoro pulito cercansi. Via Conti N. 11. 74339 D

RAGAZZETTA per latteria, pratica lavori domestici, cercasi. Montorsino N. 11, Roiano. 76290 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Via Cavana 9. 76292 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Istituto 38. 74161 D

RAGAZZO intelligente, per negozio pellami e quale apprendista modellista, cercasi. Pozzo Bianco 7. 74143 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondente italiana, tedesco, slavo, dattilografa, cercasi da ditta commerciale; indispensabili ottime referenze e pretese. Offerte «02382 D» Piccolo. 02382 D

SIGNORINA contabile, due ore giornalmente, cercasi. Presentarsi con referenze. Indirizzo al Piccolo. 76260 D

SIGNORINA stenodattilografa, con cognizioni francese e tedesco, cercasi da importante ditta. Scrivere «76132 D» Piccolo. 76132 D

SIGNORINE (due) pratiche del ramo spedizioni, con conoscenza lingue italiana, tedesca, cercansi da Casa spedizioni, per pronta entrata; riflettesi soltanto su primarie forze e con buone referenze. Offerte sub «74341 D» al Piccolo. 74341 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, con buone referenze, cercasi prontamente per ufficio. Indirizzo Piccolo. 74203 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZA vuota, grande, attiguo salotto, eventualmente pianoforte, paraggi Piazza Studi, Via Sanità, casa signorile, uso industria leggera, cercasi. Indirizzare offerte scritte: Brunetta, Via Pondares 8. 74229 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, I. 76352 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente salotto, massima pulizia, comfort, luce elettrica, ingresso libero, cercasi. Offerte «76364 E» Piccolo. 76364 E

ELEGANTISSIMA, centrale, possibilmente letto matrimoniale, ingresso indipendente, cerca urgentemente distinto bancario. Indirizzare offerte a Renato Rossi, Bar Perpetuo, Via Imbriani. 76262 E

MATRIMONIALE elegante, luce elettrica, possibilmente centrale, cercano coniugi soli. Offerte «74141 E» Piccolo. 74141 E

STANZA sana, ariosa, centro, elegantemente ammobiliata, luce, possibilmente bagno, speciale cura guardaroba, disposto prendere anche pensione potendo avere ottimo vitto, cerca giovane commerciante stabile, presso distinta piccola famiglia; prezzo indifferente. Offerte «73919 E» al Piccolo. 73919 E

STANZA vuota, camerino, soleggiati, stufa, luce, paraggi Stazione, cerca distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 76218 E

STANZA chiara, ingresso libero, indifferente se ammobiliata o no, cerca ricamatrice. Offerte «74181 E» Piccolo. 74181 E

STANZA grande, vuota, centro, per abitazione, cercasi. Offerte «74191 E» Piccolo. 74191 E

STANZA vuota, con focolaio oppure comodo cucina, cercasi. Scrivere «74217 E» Piccolo. 74217 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso quasi libero, cerca capitano marittimo stabile. Offerte sub «74247 E» al Piccolo. 74247 E

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia, cerca signorina distintissima. Scrivere «76390 E» al Piccolo. 76390 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, paraggi Piazza Venezia, cercano distinti coniugi. Offerte «74353 E» Piccolo. 74353 E

STANZE 2 vuote e cucina, paraggi Garibaldi, e Battisti, ingresso libero, cercansi subito. Pagherebbensi spese. Offerte «7000 E» Piccolo. 7000 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cercano due signore distinte, madre e figlia. Offerte con prezzo, «76398 E» Piccolo. 76398 E

STANZE, una o due, ariose, entrata libera o semi-libera, cercano coniugi. Scrivere «74225 E» Piccolo. 74225 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, bellissima, libera affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 76256 F

A. STANZA ammobiliata, luce affittasi con vitto signore solo. Commerciale 9, II. 76214 F

A. STANZA vuota, luce elettrica, eventualmente ufficio affittasi prontamente. Viale XX Settembre 25, II destra. 9268 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, porta 2. 76274 F

AMMOBILIATA bella, centro, ottimo vitto 320 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 74145 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, poggiolo, altra piccola affitta distinta famiglia. Eventualmente vitto. Zovenzoni 4, II sinistra 76160 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale affittasi Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 74187 F

AMMOBILIATA, luce affitto prontamente, impiegato stabile. Battisti 7, III sinistra. 76246 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, unico subinquilino affittasi a serio distinto. Via Imbriani 7, porta 6. 74205 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, modeste lussuose, ingresso libero offre Via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 76310 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, primo. 76352 F

CAMERA ammobiliata, pulita, disobbligata affittasi. Via Pietà 31, porta 22. 74333 F

CAMERA affittasi con due letti a due signori con vitto. Via Media n. 9, p. III interno. 74237 F

CAMERE vuote, luce elettrica, ingresso libero, anche mobiliate, centro, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 74307 F

CAMERE tre vuote, ingresso libero affittansi uso ufficio. Felice Venezian 7, II. 9269 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Alfieri 11, terzo piano destra. 76166 F

CAMERINO con vitto famigliare affitta studente distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 76258 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Gatteri n. 56, p. 3; escluso donne. 76152 F

CAMERINO affittasi a due operai onesti. Coroneo 17, IV p. 76390 F

COMPAGNO stanza, con o senza vitto, cercasi; offresi pure vitto ad operai. Via del Pane, 3, I. 73703 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, uso comodo salottino, cucina, bella vista affitta coniugi via Ginnastica. Indirizzo al Piccolo. 74307 F

STANZA vuota, grande affittasi per uso ufficio. Via Mazzini 37, III p. 000 F

STANZA con due letti affittasi a due amici o fratelli. Indirizzo al Piccolo. 74323 F

STANZA matrimoniale, salotto, luce elettrica, bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Palestrina 2, primo sinistra. 74291 F

STANZA vuota chiara, pulita, soltanto a persona distinta anziana presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 76183 F

STANZA ammobiliata affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 74163 F

STANZA ammobiliata, Portici Chiozza affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 76142 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Toricelli 4, I sinistra. 76116 F

STANZA vuota affittasi. P. S. Giovanni 4, I. 74251 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, scrupolosa pulizia affittasi distinto signore. Alessandro Volta 4 pepiano sinistra. 74263 F

STANZA vuota, grande affittasi, uso ufficio, pure lavoratorio. Indirizzo Piccolo 74265 F

STANZA uno due letti affittasi. Via Carpison 9, I, p. 2. 76372 F

STANZA indipendente, adatta lavoratorio, ufficio ecc. cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76320 F

STANZE ammobiliate, 1 ingresso libero. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 02379 F

STANZE 2 vuote, centro affitto. Indirizzo Piccolo. 76178 F

STANZETTE due ammobiliate, pulite, stessa famiglia affittasi due distinte signore pure signorine. Paraggi riva Savoia. Indirizzo Piccolo. 74307 F

VITTO ottimo, prezzi diversi, trovasi presso distinta famiglia. Rossetti 12, terzo. Rossi. 74325 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. SCUOLA popolare privata, maschile femminile, esistente 25 anni. Istituto prescolastico per bambine, bambini dai 4-6 anni. Inscrizioni dalle 9-13, Via Battisti 10, I. 74345 G

A. ALLA Scuola Berlitz (Istituto linguistico mondiale per signore e signori, fondato nel 1878), solamente via Torrebianca 21, lunedì 15 settembre apertura nuovi corsi, secondo il rinomato metodo Berlitz, insegnamento essenzialmente pratico. Lezioni individuali e collettive, diurne e serali, d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato e sloveno. Per stranieri lezioni e corsi accelerati di lingua italiana. Lezioni per principianti, conversazione, grammatica, letteratura e corrispondenza commerciale in tutte le lingue. Ufficio di traduzione. Sola e autentica Berlitz School autorizzata. Professori diplomati delle rispettive nazionalità; ogni professore insegna esclusivamente nella sua lingua materna. Corsi speciali rapidi per emigranti. Schiarimenti d'ogni genere e lezione di prova gratuita e senza impegno. Iscrizioni: ogni giorno, dalle 9 alle 21; domeniche dalle 11 alle 12. 227 G

AUTORIZZATA scuola danza «Sala Mazzini» (Istituto 15). Seralmente lezioni principianti dalle 18-22; private tutte le ore. Maestro Giosafatto. 74283 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 74147 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 74239 G

MAESTRA tedesca, esperta insegnante, prepara esami scuole medie. Indirizzo Piccolo. 74155 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Prepara esami scuole medie. Corso Garibaldi 10. 74359 G

MANDOLINO, chitarra, apprende chiunque entro 2 mesi; metodi speciali, celerissimi, facili, lezioni violino. Via Mazzini 47, quarto. 02388 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni metodo Conservatorio, abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 74149 G

PIANOFORTE, maestra diplomata, allieva prof. Skolek impartisce lezioni prezzi moderati, programma Conservatorio. Scrivere «74243 G» Piccolo. 74243 G

PROFESSORESSA pianoforte, metodo moderno dà lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 74177 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA oro con ciondolo, contenente care fotografie smarrita sabato. Mancia portandola Piccolo. 74241 H

PORTAFOGLIO smarrito, tratto Sterpeto-Conti. Rinvenitore è pregato restituire carta, trattenendosi denaro. Piccardi 11, commestibili. 76210 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI piccole, grandi, semiammobiliate, ammobiliate, vuote affittansi, scambiansi. Valdirivo 23, primo. 76303 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, ripostiglio, cucina, giardino affittasi. Caffè Tommaso, Antonio. 76316 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, qualunque posizione. Comisso, Caffè Edera. 02378 I

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, ripostiglio, cucina, acqua, gas, paraggi Molin Grande affittasi prontamente lire 3000, più rimborso spese. Offerte «76212 I» Piccolo. 76212 I

APPARTAMENTO Pirano, volendo ammobiliato affitto convenientemente oppure scambio con quartiere Trieste, pagando differenza. Telefonare 10-28. 9266 I

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, accessori affittasi prontamente verso rimborso spese. Indirizzo Piccolo. 74385 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, stanzetta, semiammobiliato, altro tre stanze, stanzino, tutto confort cedesi, paraggi stazione. Giugovaz, Caffè Fabris. 74387 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, posizione sana per bambini cedesi prontamente causa partenza. Visitare in giornata. Indirizzo al Piccolo. 74361 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, paraggi Corso Garibaldi, completamente vuoto, altro 6 stanze e cucina cedesi. Rivolgersi Via Machiavelli 24, agenzia. 76306 I

APPARTAMENTO grande, vuoto, altri piccoli, ammobiliati, vuoti affittansi, scambiansi. Via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 76310 I

BARCOLA affittansi 3 stanze, cucina ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 76170 I

CAMERA e cucina, acqua, gas, scambierei con due camere e cucina pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 74271 I

CAMERA, cameretta, cucina, pochi mobili cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75338 I

CAMERA, cucina grande, completamente ammobiliato in campagna cedesi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 76126 I

CAMERA, camerino e cucina, acqua, gas, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 74227 I

CAMERA, cameretta cucina vuoto affittasi; cinque anni anticipati. Offerte scritte sub «76264 I» Piccolo. 76264 I

CASETTA con orto, tre stanze e cucina scambiasi con altra eguale paraggi via Foscolo. Indirizzo al Piccolo. 76104 I

GARAGE per diverse vetture, acqua, gas, luce elettrica affittansi immediatamente. Via Commerciale 335, tel. 28-83. 76330 I

LOCALI uso ufficio e magazzini affittansi prontamente. Corso Cavour 15. 76096 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria, confort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 335, tel. 28-83. 76330 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 76296 I

MAGAZZINO interno 52 mq., cantina 37 affittansi. Via Udine 32. 74319 I

QUARTIERE composto due stanze da letto, una stanza di pranzo e ufficio, cucina, completamente ammobiliato, cedesi. Visitare dalle ore 14 alle 16 Indirizzo al Piccolo. 15450 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato affittasi causa partenza. Enrico Toti n. 14, Zucca. 74257 I

QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto cedesi verso restituzione spese. Offerte n. «74171 I» al Piccolo. 74171 L

QUARTIERE magnifico, 3 stanze acc. scambiasi 2 o 3 stanze. Chiozza 42, porta 16. 76204 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, cucina, luce elettrica, gas, acqua cedesi; esclusi mediatori. Scrivere «74179 I» Piccolo. 74179 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina cedesi tutto ammobiliato. Scrivere «74189 I» Piccolo. 74189 I

QUARTIERI 2 stanze, cameretta, confort, ammobiliati, prezzi da convenirsi cedonsi. Indirizzo Piccolo. 74369 I

QUARTIERINI camera, cucina, acqua, luce, ammobiliati, adatti sposi cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 74337 I

STABILE Servola, adatto ristorante, albergo, 9 stanze, affittasi 6000 annue. Comisso, Caffè Edera. 02378 I

STANZE 4 e cucina, acqua, gas, parchetti, scambierei con 3 stanze e cucina paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 74271 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato 2, 3 stanze e cucina cercasi per 15 settembre, preferibilmente pressi Servola. Offerte «75890 L» Piccolo. 75890 L

APPARTAMENTINO di due stanze, cucina, vuoto, eventualmente ammobiliato, cercasi in subaffitto, centrico. Scrivere «76192 L» Piccolo. 76192 L

APPARTAMENTO 4 stanze o più grande cerca famiglia americana verso buon compenso. Scrivere «76348 L» Piccolo. 76348 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, cucina, comfort, oppure due stanze ammobiliate con comodo cucina, cercansi per primo ottobre. Scrivere «74255 L» Piccolo. 74255 L

APPARTAMENTO 2-4 camere, accessori, cercasi prontamente. Compenso 4-10.000. Scrivere «76384 L» Piccolo. 76384 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 stanze, comfort, cerca in affitto signora sola. Scrivere «74379 L» Piccolo. 74379 L

CAMERA, cucina, vuoto, anche in Città vecchia, cerco. Scrivere «76263 L» Piccolo. 76263 L

LIRE 1200 offro per quartiere 2 camere, cucina, posizione Piazza Garibaldi. Scrivere «76382 L» Piccolo. 76382 L

LOCALE o tettoia chiara, adatta industria, circa 250 m. q., acqua, gas, luce, cercasi non distante dal centro: pagasi da un anno a un anno affitto. Scrivere con prezzo «76222 L» al Piccolo. 76222 L

OFFRO lire 1000 affittandomi quartiere vuoto, 2 stanze, camerino, cucina, possibilmente poco terreno, paraggi Stazione centrale. Esclusi mediatori. Scrivere «74169 L» al Piccolo. 74169 L

OFFRO lire 2000 cedendomi quartiere vuoto di 2 o 3 stanze e cucina, con acqua e possibilmente gas. Calabrese, Bar Edison, via Giosuè Carducci. 76176 L

OFFRO 3000 procurandomi quartiere 2 stanze, camerino. Scrivere «76266 L» Piccolo. 76266 L

OFFRO 6000 per appartamento 2-3 stanze, comfort. Scrivere «76350 L» Piccolo. 76350 L

QUARTIERE ammobiliato o quartierino ammobiliato con comodo cucina, presso distinta signora sola cercasi prontamente in affitto. Scrivere «Ingegnere Gerg, Ferriera 18-20. 75970 L

QUARTIERE una, due stanze, comfort o senza, non fuori città pagando 2000-3000 lire, cercasi. Carlo, via S. Nicolò 5, Restaurant Dreher. 74153 L

QUARTIERE due camere e cucina, oppure camera, camerino, cucina, soleggiato, cercasi. Scrivere «76106 L» Piccolo. 76106 L

QUARTIERE ammobiliato di 5 o 6 stanze e bagno, massimo comfort, in centro, oppure paraggi S. Andrea cerca distinta famiglia. Esclusi mediatori. Scrivere «74349 L» Piccolo. 74349 L

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, paraggi Settefontane, Istituto, cercasi, pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 74331 L

QUARTIERINO ammobiliato, tre camere, cucina, bagno, posizione centrale, prenderebbesi affitto fine ottobre. Urgenti dettagliate offerte scrivere «74233 L» Piccolo. 74233 L

REGALO 5000 per quartiere 4 stanze, camerino, bagno, paraggi Torre bianca, Lazzaretto vecchio. Gaspero Weiz, via Mazzini 9, primo. 76295 L

STANZE 2 vuote, cucina, paraggi Garibaldi, Ginnastica, Battisti, ecc., cercansi subito. Pagherebbensi spese. Offerte «70000 L» Piccolo. 70000 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantello vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 76376 M

A. CARROZZELLA bambini, vendesi. Battisti 20, porta 6. 76120

A prezzo di vera occasione vendonsi due vestiti sport, causa sbaglio misura. Via G. Segantini 1, II, Noventa; dalle 14-18. 76314 M

ARMONICA tre file, dodici bassi, vendo 160. Tomaso Luciani 12, porta 6. 76184 M

ASPEDISTRIE vendo. Corso Garibaldi 31, porta 8. 76356 M

CANE puro (Dobermann) bruno, anni 2½, intelligente, abile saltatore, appassionato nuotatore, vendo verso il prezzo d'occasione di lire 600. Negozio Zerquenich, Passo S. Giovanni 2. 74193 M

CARRO usato, a 4 ruote per magazzino vendesi. Media 4. 74285 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Vasari 10, III, porta 14. 74335 M

CAVALLETTI (due) da studio per pittore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9266 M

GRAMMOFONO vendesi in giornata causa partenza. Venti Settembre 23, (corte). 74297 M

IDOLO giapponese, copia in terracotta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9268 M

LAMPADA nuova a gas e luce elettrica vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 76162 M

MACCHINA cucire Singer, buono stato, vendesi buon prezzo. Via Madonna del Mare 3, secondo. 76340 M

MACCHINA scrivere, visibile, vendesi anche ratealmente. Corso Garibaldi 8. Orologiaio. 76250 M

MACCHINA cucire, buonissima, vendesi lire 280. Molino vapore 3, IV. 9267 M

MACCHINA scrivere da viaggio, kg. 2.5, scrittura visibile vendesi 350 lire. Indirizzo Piccolo. 76236 M

OCCASIONE. Vendonsi servizio sacsumma, vasi. Palestina 2, I, sinistra. 76112 M

PELLICCIA signora, lapin nero, statura alta, vendo in giornata. Rivolgersi via Commerciale 4, ore 14-15. 76110 M

PORTA cappelli in legno vendesi. Lodovico Ariosto 2, pianoterra. 76320 M

SALON quasi nuovo, prezzo modico, vendesi. Vasari 18, porta 11. 76148 M

SPARHERD vendesi giornata causa partenza. Commerciale 5, terzo, Lasorsa. 74295 M

VESTITI uomo, media statura, poco usati, vendonsi. Via Gatteri N. 48, II p., destra. 74231 M

VESTITI donna vendonsi 170 lire. Vasari 8, porta 8. 76338 M

VIOLINO completo, con busta, vendesi. Via SS. Martiri 28, primo. 74355 M

VOLPE finissima quasi nuova vendesi. Piazza Studi 7, secondo. 71674 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILANCIA decimale, portata 8-10 quintali, in buon stato, cercasi. Via Madonna del mare 14, commestibili. 74213 N

CONTATORI di acqua Aurisina, usati e closets acquistansi. Scrivere «76284 N» Piccolo. 76284 N

FUCILE da caccia buono stato, cercasi. Scrivere con prezzo «76164 N» Piccolo. 76164 N

MACCHINA tagliatrice mortadelle, per banco negozio, cercasi. Scrivere Girometta Molingranio 16. 76216 N

MACCHINA moderna per pulire posate cercasi. Romagna 4, trattoria. 76302 N

MOTORE scoppio 4-6 cavalli, pompa possibilmente accoppiata, tornio meccanico, compero. Indirizzo Piccolo. 74159 N

TINAZZI da 8-10 ettolitri compero. Calzoleria Commerciale 15. 74209 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale faggio evaporato, lucidatissima, massiccia, extraforte, con psiche grandiosa, 3 specchi molati, cristalli, prezzo originale, di produzione e perciò più buon mercato che ovunque. Altre in rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliegio, pioppo, 60 diversi tipi. Camere a porte piene, stanze pranzo d'ogni qualità di legno. Studi ultimi modelli, cucine complete e singoli pezzi, scrivanie semplici ed americane, sedie, poltrone, mobili singoli. Soltanto via Geppa 17. 2468 NN

A. A. ATTENZIONE! Mobili compero, stanze letto, pranzo, scrivanie, librerie singoli pezzi. Vivante, Beccherie 10. 9272 NN

ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, comuni, lussuosi, pagando bene. Beccherie 5. 15335 NN

BICICLETTA Legnano, nuova, viaggio, vendesi occasione. Ghega 7, secondo, porta mezzo. 76244 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2355 NN

CAMERA matrimoniale chiara, frassino, massiccia; altra rossa 1600 vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 000 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lussuosa; altra comune vende falegnameria Istituto 29. Assumonsi ordinazioni. 76272 NN

CAMERA mogano, nuova, completa, vendesi convenientemente. Valdirivo 15, porta 6. 02381 NN

CAMERA pranzo lussuosa, con magnifico divano, marmi finissimi, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02384 NN

CAMERA matrimoniale, lussuosa, in mogano; altra semplice, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 76294 NN

CAMERA matrimoniale, elegante, solida, vendesi. Via Geppa 8, terzo. 74167 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, frassino massiccio; altra rossa 1600 vendonsi. Corso Garibaldi N. 29, porta 6. 000 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Ruggero Timeus 14, primo. 76254 NN

CREDENZA camera, lampade gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76336 NN

LAVAMANO tutto a pietra e marmi, cucina ed altro vendonsi. Solitario 4, secondo. 76242 NN

LETTI uguali, nuovi, suste, letto piazza mezza, vendonsi, partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 74347 NN

LETTINO buonissimo stato, laccato, marrone, vendesi occasione. Gatteri 12, III. 76190 NN

LETTO ferro con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo, occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2359 NN

LETTO completo, colapiatti zinco, moderno, tavolo, sedie 350. Tommaso Luciani 13, porta 6. 76184 NN

LETTO lucido, forte, con susta massiccia, garantita pulizia, vendesi. Corso Garibaldi 6, porta 29. 76136 NN

LIBRERIA ottimo stato, tavolo mogano, artistico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76186 NN

MATRIMONIALE vendesi occasionissima, lire 900. Indirizzo Piccolo. 76238 NN

MATRIMONIALE massiccia, faggio, lire 950, vendesi. Piazza Cavana 3, II. 9264 NN

MOBILI moderni per stanza letto cerco. Offerte «76250 NN» Piccolo. 76240 NN

MOBILI usati, diversi, vendo. Barcola 342. 76140 NN

OCCASIONE vendonsi lettini ferro, materassi nuovi crine animale. Ore 1-12 e 15-16. S. Francesco 4, I, scala II, porta 1(a). 76318 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali. Bechstein. Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 15360 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni. Pianoforte Mignon nero 5000, noce 4200. Via Sanità 16. 74121 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte usato, cercasi privatamente. Offerte «76154 NN» Piccolo. 76154 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 75158 NN

PIANO Ehrbar da concerto, perfetto, vendesi: rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 9275 NN

PIANO mignon Stingl Vienna, lussuosissimo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9276 NN

SALOTTO palissandro, 8 pezzi 850; altro splendida lavorazione, 1100. Türk, S. Lazzaro 10. 700 NN

STANZA da pranzo quercia massiccia 3000; altra mogano, quercia affumicata, rara occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Pasquale Revoltella 61-II p. 76208 NN

STANZA matrimoniale massiccia, legno noce, intagli; armadio 3 porte, specchio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76226 NN

TAVOLO pranzo quercia, con zoccolo, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 02324 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro (brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 76282 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CAPPELLI signora, seta, feltri, velluto. Carducci 24-II. 74357 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 6791 O

GRANDIOSA scelta cappelli guarniti da signora, modelli elegantissimi parigini e comuni da lire 30 in poi; grandissimo assortimento cappelli feltro con fodera raso 22, fusti, ricchissimo deposito guarnizioni sparterie giapponesi, prima qualità, importazione diretta 4.50, sconto alle modiste, vendonsi ai più bassi prezzi di Trieste, unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 74303 O

IMPORTANTE ditta, clientela grossista, cerca fornitori legna, carboni. Trattasi vagonate. L. Ceccotti, via Lazzaro Moro 44, Udine. 5799 O

LAMPADINE fulminate, bruciate, consumate), acquistansi. Deposito lastre, piazza Oberdan 3. 15229 O

LIBRI medicina e letteratura, italiani, tedeschi, ben conservati; Brockhaus Lexikon», vendonsi. Rovigno, Spongia, piazza Vitt. Em. 33. 2402 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11: giornalmente nuove forme cappelli lire 35. 74315 O

PERSONA solvibile, con decreto per smerciare vini e salumi, cercasi prontamente. Via Retteri 2, spaccio. 76304 O

PRESERVATIVI «Sanitas» infrangibili, unico venditore tutta Italia: Steindler, Trieste, XX Settembre 12; filiale: S. Sebastiano 6. 74253 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI ovunque urgono affidare affari redditizi; facilissimi, decorosi ognuno, nessuna cauzione: materiale necessario gratis, fortissimi guadagni mensili. Foreign, Casella 518, Milano. 5794 P

PIAZZISTA visitare cartolerie, tabaccai, facile articolo, cercasi. Scrivere «76118 P» Piccolo. 76118 P

PIAZZISTA che visiti alberghi, droghieri, cercasi. D'Azeglio 6 74305 P

PIAZZISTI per vendere manifatture a rate cerca ditta Grüner, via Istria 2. 76234 P

RAPPRESENTANTI, lavoro facile, mille lire mensili, cercansi. Scrivere Camillo Corezzola, Montagnana (Padova). 14564 P

VIAGGIATORE Italia settentrionale, perfetta conoscenza italiano, possibilmente tedesco, pratico ramo, ottime referenze, cercasi. Uberbacher, fabbrica confetture, Bolzano. 5795 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTE militari 2 compransi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 74249 Q

CAMION noleggio prezzi convenienti. Garage, via Ghega 8, corte. 74311 Q

CUTTER (B-Boot) chiglia piombo, completo, garantito in perfetto stato, vele nuove, motorino fuori bordo, americano, vendo o scambio, facilitazoni pagamento. Informazioni custode Club Adriaco. 76320 Q

IMBARCAZIONE magnifica, sport e pesca, pichpem e rovere, legatura ottone, vendesi occasione, scambiasi con pianoforte, pianino, mobili, motocicletta o biblioteca. Rozzol Settefontane 188, porta 19, dalle 14 in poi. 000 Q

MOTOCARROZZELLA «Excelsior», quasi nuova, perfettissima, vendesi presso Banca Zivnostenska. 76346 Q

MOTOCICLETTE verniciansi a fuoco, in tutti colori, con marche in decalcomania di tutte le fabbriche nazionali ed estere. Manzoni 20, telefono 2743. Giovanni Povh. 76243 Q

MOTOSCAFO portata 50 persone vendesi occasione 3500. Palladio 2, porta 5, 14-15. 76366 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A MUGGIA affittasi una macelleria con arredamento. Rivolgersi Nicolò Stener. 76172 R

AFFARONE! Botteghino avviato, vendita latte e piccolo quartiere, vendo causa malattia. Ind. Piccolo. 76134 R

BOTTEGA commestibili avviata, merce, causa altre occupazioni vendesi prezzo inventario. Pollach, Ponterosso. 74165 R

CARTOLERIA, rivendita giornali, vicino scuola, vendesi occasione. Informazioni: Franco via Roma 24-IV, ore 13-15. 74321 R

DEPOSITO carbone, centrico, grande lavoro, vendesi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9274 R

DROGHERIA avviata, centrica, causa malattia vendesi. Papalardo, Caffè XXX Ottobre. 74391 R

LATTERIA avviata vendesi o affittasi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 74377 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74353 R

NEGOZIO commestibili, rara occasione, vendesi lire 3500. Indirizzo Piccolo. 76128 R

NEGOZIO vetrami, utensili cucina, posizione centrica, vendesi. Scrivere sub «74199 R» Piccolo. 74199 R

NEGOZIO, posizione centrica, avviatissimo, cedesi a prezzo occasione, per cessazione commercio al dettaglio. Indirizzo al Piccolo. 76374 R

NEGOZIO commestibili, centro, vendita garantita, vendo. Antonio, Caffè Tommaso. 76358 R

OCCASIONE vendo deposito vini, bottame per 180 ettolitri, affitto minimo. Settefontane Lorenzutti. 74219 R

PASTICCERIA centrica, 2 entrate, vendesi prezzo d'occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 76138 R

PRATICISSIMO affari di blocco cerca socio socia, con capitale, lucrosissimo commercio. Offerte «76182 R» Piccolo. 76182 R

RAGAZZE 1-2 forestiere, età 25-30, per famiglia, domestiche o anche aiuto per trattoria con alloggio, cercansi oggi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 74308 R

SALONE barbiere vendesi, eventualmente affittasi. Lavoro assicurato. S. Giacomo monte 000 R

TRATTORIA-buffet, rimessa a nuovo, affitto, vendo. Indirizzo Piccolo. 74589 R

TRATTORIA-buffet ammobiliata, senza debito, 15.000, vuota 5000. Comisso, Caffè Edera. 02378 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 10 locali, rarissima occasione, vendesi 22.000. Palma, Caffè S. Giusto. 76270 S

VILLA posizione ricercatissima, vuota, vendesi, facilitazioni pagamento. Palma, Caffè S. Giusto. 76270 S

VILLETTA al mare, 6 locali, pronta entrata 35.000; saldo 20.000. Comisso, Caffè Edera. 02378 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. UNA visita alle vetrine ed all'interno della Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri, dimostrerà il vantaggio della scelta e l'onestà dei prezzi. 72950 U

BAMBINO 2-3 anni prenderebbesi a costo; parlasi anche tedesco. Indirizzo Piccolo. 76290 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni si combattono coll'Arsoferril preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 224 U

IMPIEGATO 50.enne, distinto, annue lire 15.000 diritto pensione, sposerebbe piacente, colta signorina o vedova benestante. Scrivere «76276 U»

RAGAZZA abbandonata darebbe bambino come figlio adottivo. Indirizzo Piccolo. 76168 U

Antonio Zennaro jun.

confortato dalla fede e dai suoi cari, esalò, questa mane, a soli 33 anni, l'anima sua al Cielo, dopo lunga malattia.

Immersi nel più profondo dolore, i desolati genitori **ANTONIO** e **ADELE nata DOLCI**, unitamente ai fratelli **CARLO, ETTORE, MARIO,** alla cognata **ARGIA nata BUTTI,** alla nipotina **ANNAMARIA,** alle congiunte famiglie **DOLCI** e **VIDA,** nonchè ai parenti tutti, dànno parte di sì immatura, improvvisa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 11 corr., alle 15, partendo dall'abitazione di Via Commerciale N. 7, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 settembre 1924.

Si prega di astenersi da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giuseppina ved. Iachin

spirava serenamente, questa mane, munita dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, i figli **RODOLFO** (assente), **ANTONIO** e **ANNA in PERISSINOTTI,** a nome pure delle nuore, del genero e degli altri congiunti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 10 corr., alle ore 15.30, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di Via Francesco Rismondo.

Trieste, 9 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, colpite dal più atroce dolore, trovarono un grande conforto nella manifestazione d'affetto e di stima tributata, sia con l'invio di fiori che in altra guisa, al loro adorato estinto

UGO KOSTNER

impiegato comunale

Vada a tutti, Enti, rappresentanze, corporazioni, colleghi ed amici, la espressione della nostra più grande riconoscenza.

EMILIA ved. KOSTNER e ALICE KOSTNER

La Messa in suffragio dell'estinto verrà celebrata nella Cappella di Via del Ronco, sabato, alle 9.

Confortata dall'affetto dei suoi cari, si spense, dopo brevi ed atroci sofferenze, la nostra cara ed indimenticabile

Pierina Asquini
ved. Giuliani

lasciando inconsolabili la sorella **MARIA ved. GISMONDI,** i fratelli **VITTORIO** e **ALBERTO,** che, in unione alle cognate, cognato e nipoti, annunciano a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti l'immatura perdita.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 11 settembre, alle ore 15, dalla casa N. 12 di Via S. Giacomo in Monte.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Antonia Trevisini

si spense serenamente, dopo breve malattia, confortata dai suoi cari, lasciando nel profondo dolore il figlio **MARIO,** la nuora **MARCELLA DEPASE,** i nipotini **GINA, ARTURO** e **TULLIO** e gli altri congiunti, che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 10 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla Via Trauner N. 4, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 settembre 1924.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Si spense oggi serenamente, confortata dalla S. Religione, la nobile vita di

Angela Politti
d'anni 84

lasciando nel profondo dolore la figlia **ORSOLINA ved. MAIETTI.**

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente, ad ore 15, dall'abitazione dell'Estinta.

Trieste, 9 settembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Lucia ved. Iedreicich
nata Skerl

d'anni 76, dopo lunghe sofferenze, spirava, ier sera, al civico Frenocomio.

I dolenti figli **GIACOMO, SANTINA** maritata **TONTI** e **MASSIMO,** il genero **PRIMIANO,** le nuore **FANNY** ed **ELENA,** i nipoti, unitamente ai fratelli e parenti tutti, partecipano la perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 14.30, muovendo il convoglio dal Largo del Giardino pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, li 9 settembre 1924.

Grande Impresa Cancilan - Corso V. E. III

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolveratura

Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA

Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti